



Udine
Fa il dentista
abusivo in casa
pensionato
finisce nei guai
A pagina VII

Il libro
Tra i disperati
che navigarono
verso l'America
con Colombo
Marzo Magno a pagina 16



Calcio
Da Messi a Yamal
i talenti (nuovi e no)
che si sono già
presi la ribalta
Lengua a pagina 7



NORDEST
da vivere
L'ESTATE A
PORTATA DI MANO
DOMANI A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Iran, Meloni: noi mai in guerra

► Caso Nato, Teheran accusa: Italia complice ► Vertice di Antibes: patto tra Roma e Parigi
La premier: rispettati gli impegni con gli Usa Le intese su nucleare, difesa e competitività

L'analisi

Le ragioni del pragmatismo sul fronte franco-italiano

Michele Marchi

Il trentaseiesimo vertice franco-italiano di Antibes è stato un momento importante per la cooperazione tra due storici Paesi fondatori del processo di integrazione europea e tra due attori fondamentali dell'attuale riconfigurazione dello spazio euro-atlantico. Come leggere Antibes? Due sembrano essere le indicazioni uscite dal bilaterale.

Da un lato l'incontro in Costa Azzurra tra Emmanuel Macron e Giorgia Meloni deve essere interpretato come la ripresa di un rapporto politico-diplomatico entrato in un'oggettiva condizione di crisi e precarietà in particolare dalla parentesi 2017-2020. Il culmine si raggiunse nel 2019, con il richiamo dell'ambasciatore francese in Italia a seguito dell'incontro di un membro dell'allora governo giallo-verde italiano con alcuni leader del controverso e violento movimento dei gilets jaunes. Da quel momento, nonostante la firma del Trattato del Quirinale del novembre 2021 (durante il governo Draghi) e nonostante gli sforzi in particolare prodotti dalla presidenza (...)

Continua a pagina 14

Olimpiadi Cantiere nel mirino. «Gesto vile»



Cortina, minacce e paure: cappio appeso in cabinovia

INTIMIDAZIONE Il cappio fatto ritrovare nella cabina del contestato impianto di Socrepes Pederiva a pagina 9

Avanti uniti, perché i tempi lo impongono e perché il passato non si cancella. A Cap d'Antibes Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron rinsaldano l'asse Roma-Parigi dopo 4 anni trascorsi sulle montagne russe, tra alti e bassi, liti, frizioni e riavvicinamenti puntuali. Intese: dal Libano all'energia, dall'economia all'aerospazio. Ma ancora si fa sentire l'eco dello scontro con il segretario generale della Nato Mark Rutte, alla luce del quale Teheran accusa l'Italia di complicità con gli Usa. «Noi non abbiamo partecipato al conflitto», precisa la premier.

Pacifico, Paura e Sciarra alle pagine 2 e 3

Il terremoto Venezuela in ginocchio: 25mila dispersi

Venezuela in ginocchio dopo il devastante terremoto che ha colpito Caracas ma soprattutto la zona costiera, dove potrebbe aver provocato un'ecatombe: quasi 40mila persone risultano ancora disperse.

Paura e Troili a pagina 4

Schianto, morti prete e animatore di 16 anni sulla Pedemontana

► Drama a Vicenza, andavano a Gardaland Venezia, camionista perde la vita sulla Romea

Don Francesco Andreoli, 37 anni e Alberto Fioretto, 16 anni, animatore del Grest di Schio (Vicenza), sono morti ieri mattina in un incidente sulla Superstrada Pedemontana Veneta. Stavamo andando a Gardaland con i ragazzi dell'oratorio. Sulla statale Romea, a Campagna Lupia (Venezia), ha perso la vita Sandro Puledra, 54 anni: per evitare uno scontro ha frenato ed è stato schiacciato da 38 tonnellate di lamiere di acciaio che trasportava sul suo Tir.

A pagina 12

San Stino La perizia: la zia massacrata con 42 coltellate

Chiara Guerra è stata uccisa con 42 coltellate. Lo ha accertato l'autopsia: il nipote ha infierito su torace, gola e persino alla nuca anche quando era già morta.

A pagina 11

Veneto

Vannacci, boom con veleni: iscritti arrestati o condannati

Alda Vanzan

Attestato sul 9% di consensi secondo l'Osservatorio sul Nordest, il generale Roberto Vannacci tornerà nei prossimi giorni in Veneto: domenica 28 giugno a Vicenza con Giuseppe Cruciani e Alberto Filippi; giovedì 2 luglio a Rovigo per l'inaugurazione della quarta sede del partito dopo quelle di Firenze, Roma e Verona e poi in serata a Lovadina di Spresiano, in provincia di Treviso, per una cena con imprenditori della zona. Ma benché (...)

Continua a pagina 7

Venezia

Denunciata Lady Pickpocket «Noi, scambiati per scippatori»

Davide Tamiello

Questa volta potrebbe aver preso un granchio. Monica Poli, alias Lady Pickpocket, è stata denunciata per diffamazione. La pietra dello scandalo è un video postato nei suoi canali social alcuni mesi fa: Piazzale Cialdini a Mestre, fermata del tram: Poli inquadra due uomini, urla «ladri» e poi un eloquente «vai via!». Il filmato viene visto, condiviso e commentato: un pacchetto di circa 30mila interazioni. Solo che i due protagonisti del video, in questo caso, non sarebbero dei borseggiatori: il primo (...)

Continua a pagina 10

Emergenza caldo

In Spagna 212 morti Marmolada e Po sorvegliati speciali

L'asfalto brucia, più dell'aria. A Madrid il suolo ha raggiunto i 48 gradi, in alcune zone centrali la superficie è arrivata fino a 55. È dentro questa cappa rovente che la Spagna ha registrato almeno 212 decessi. Allerta anche a Nordest: il Po riduce la portata, il ghiacciaio della Marmolada si scioglie. A Verona, chiusi due piani alla casa di Giulietta.

Pace a pagina 5

ENERGIA PER LE TUE GIORNATE



FORMULAZIONE SPECIFICA PER ADULTI 50+

CON VITAMINA B12 | MAGNESIO

E COMPLESSO **actiful**



Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. ACTIFUL® è un marchio di BioActorBV. Il Logo ACTIFUL® è di proprietà di BioActorBV. SUS362026



Il faccia a faccia a Cap d'Antibes

IL VERTICE

CAP D'ANTIBES Avanti uniti, perché i tempi lo impongono e perché il passato non lo cancelli con un colpo di spugna. A Cap d'Antibes, perla della Costa azzurra che incantò Pablo Picasso che qui nel '46 traslocò per diversi mesi tele, colori e pennelli, Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron rinsaldano l'asse Roma-Parigi dopo 4 anni trascorsi sulle montagne russe, tra alti e bassi, liti, frizioni e riavvicinamenti puntuali. Sarà che «Francia e Italia sono partner naturali e indispensabili» e ora «vogliamo proiettare la nostra relazione verso il futuro con obiettivi chiari», mette agli atti il presidente francese mentre la delegazione italiana «frigge» sulle sedie, con il termometro che sfiora i 40 gradi e un sole che non perdona: «ai francesi è andata meglio, almeno erano al riparo sotto l'ombra degli alberi», ci scherza su monsieur le president parlando di «tortura». Ma a villa Eilenroc, sede del vertice intergovernativo, un tempo emblema del lusso e della voluttà della Belle Époque, c'è solo spazio per abbracci e sorrisi: «Ancora tu?», scherzano di rimando i due leader, che solo 24 ore prima erano insieme a Berlino. «Senza Italia e Francia - rimarca Meloni in conferenza stampa, lasciandosi alle spalle le ruggini del passato - l'Europa e l'Occidente non sarebbero quello che sono: siamo due grandi nazioni con interessi convergenti».

SEI ANNI DOPO

Il vertice intergovernativo tra i due paesi - per risalire al precedente tocca tornare al secondo esecutivo Conte, Napoli, qualche giorno prima che l'Italia venisse chiusa a doppia mandata per il lockdown - è «il 36esimo e credo che questo numero racconti bene quanto le relazioni tra le nostre nazioni siano strutturate nel tempo e profonde», rimarca Meloni. «Senza Italia e Francia, l'Europa e l'Occidente non sarebbero quello che sono: siamo due grandi nazioni con interessi convergenti». E ora che gli States canno-

NASCE UN NUOVO ASSE PRIVILEGIATO IN EUROPA «ABBIAMO INTERESSI CONVERGENTI». ACCORDI ECONOMICI SU ENERGIA DIFESA, AEROSPAZIO

neggiano l'Europa un giorno si e l'altro pure, tocca far di necessità virtù, confidando che il Vecchio Continente muova sulle sue gambe. Come in Libano, con gli States pronti a sfilarci della missione Unifil, che spirerà a dicembre. «Insieme al presidente Meloni - annuncia Macron - vogliamo lanciare una coalizione su un meccanismo post Unifil, naturalmente in collaborazione con l'Unione Europea e le Nazioni Unite, per rafforzare la sovranità in Libano e evitare che il suo territorio diventi il punto di partenza una nuova escalation regionale». Una missione, dunque, capitana da Roma e Parigi. Perché «Italia e Francia possono fare la differenza», dice Meloni, che lancia con il francese l'idea di «una conferenza internazionale» a stretto giro.

E mentre si pensa a come sostituire sul campo Unifil, i contraccolpi delle parole «a caso» - copyright Guido Crosetto - del segretario generale della Nato Mark Rutte sulle basi militari italiane di supporto a Epic Fury inseguono la presidente del Consiglio fino a Cap d'Antibes. Complice il fatto che al mattino Teheran non ha mancato di intervenire sul caso, accusando l'Italia di essere corresponsabile della guerra. «Noi



Il presidente francese Emmanuel Macron accoglie la presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Cap d'Antibes, in Costa azzurra. Il loro incontro è stato il primo vertice tra i due Paesi dopo la firma nel 2021 del trattato Quirinale che prevedeva riunioni tra i rappresentanti dei rispettivi esecutivi a cadenza regolare (così come già previsto fra Francia e Germania)

Meloni: «Mai partecipato agli attacchi in Iran» Libano, patto con Macron

► Primo summit intergovernativo dopo 6 anni: «Siamo partner indispensabili». Intesa per una coalizione militare in Medio Oriente dopo il disimpegno degli Stati Uniti

non abbiamo partecipato al conflitto in Iran - mette in chiaro la premier - Del resto, se avessimo partecipato al conflitto in Iran non si spiegherebbe questa delusione che viene reiterata da parte del presidente americano molto spesso. Noi abbiamo rispettato i nostri impegni cedendo le basi per attività che non erano cinetiche ma che erano di natura logistica e tecnica. E quando si sono prospettate delle richieste che esulavano da quel perimetro, noi

non abbiamo concesso l'utilizzo, l'autorizzazione, come ripeto è ampiamente noto». Niente passi falsi, niente trame segrete, assicura: «Il governo ha fatto esclusivamente quello che ha dichiarato in Parlamento». Messo in chiaro questo, Meloni ne ha anche per Rutte, artefice del pasticcio. E a fatica nasconde la rabbia per le ultime 24 ore vissute sull'ottovolante. «Il Segretario Generale nella sua, diciamo così, entusiastica ricostruzione ha messo insieme

REPLICA AL SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO: «QUANDO SI PARLA SI DEVE ESSERE PRUDENTI MAI CONCESSO LE BASI FUORI DALLE REGOLE»

cose che in realtà sono diverse tra loro, confondendo la tipologia dei voli autorizzati, e lui stesso poi ha corretto e puntualizzato». La premier parla senza giri di parole di una «semplicità ricostruizione», aggiunge di non capire «come sia emersa. È probabilmente un tentativo di preparare al meglio il prossimo vertice della Nato, ma in ogni caso credo che si debba essere prudenti quando si parla di queste materie». Con Teheran, aggiunge Me-

loni, la questione sembra chiara. «Il ministro Tajani ha parlato oggi con il suo omologo iraniano e anche da parte iraniana mi pare che si sia compreso che c'è stata un'incomprensione».

LE RELAZIONI ECONOMICHE

Ma su questo tratto di Costa azzurra c'è spazio per tanto altro, perché tra gli obiettivi del primo vertice intergovernativo celebrato dopo il trattato del Quirinale firmato dal Mattarella e Draghi nel 2021 c'è anche quello di puntellare le relazioni economiche, con un interscambio commerciale che ha superato i 112 miliardi di euro lo scorso anno, con un balzo in avanti del 6,1% sul 2024. Numeri che fanno della Francia il primo investitore estero in Italia.

Per questo a Cap d'Antibes, e nella vicina Le Cannet dove si celebra il Business Forum Italia-Francia, si contano nove ministri per parte e sette accordi firmati, dalla difesa all'energia, passando alle infrastrutture e allo spazio. Il sigillo lo mette Macron a fine giornata, con un post su X: «Italia e Francia progrediscono - sia a livello bilaterale che in ambito europeo - quando costruiscono insieme». Al netto degli inciampi.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

NEW YORK Teheran ha le prove, dice. O almeno così sostiene il portavoce degli Esteri iraniani, Esmail Baqei, che ieri ha attaccato l'Italia e la Romania dopo le dichiarazioni di Mark Rutte a Fox News. Il segretario generale della Nato aveva detto che circa 500 aerei americani erano decollati dalle basi italiane per sostenere l'operazione Epic Fury contro l'Iran. «L'Italia e la Romania sono esplicitamente nominate dal segretario generale della Nato come partecipanti all'aggressione contro l'Iran», ha scritto Baqei su X, chiedendo a Roma e Bucarest di spiegare ai propri cittadini «perché hanno scelto di colludere in questo palese atto di aggressione». La nota elenca le città colpite dalle operazioni: Teheran, Isfahan, Tabriz, Shiraz, Bandar Abbas, Minab, Lamerd, Sanandaj e Hamadan. «La Nato e i suoi singoli Stati membri che hanno partecipato a tale processo decisionale devono essere ritenuti responsabili di tutte le conseguenze», ha aggiunto Baqei.

Teheran accusa: Italia complice degli Usa Rubio insiste: «Trump deluso da Roma»



Il segretario di Stato Usa Mark Rubio

Ma a Washington il tono era già cambiato prima che arrivasse l'accusa iraniana. Il segretario di Stato Marco Rubio, da Manama nel Bahrein, ha detto ai giornalisti che Trump «è molto deluso» dall'Italia e da altri Paesi europei. «Non ci sono stati per noi e purtroppo tra loro c'e-

ra l'Italia», ha detto Rubio, aggiungendo che la questione verrà affrontata al vertice Nato di Ankara, in Turchia, del 7 e 8 luglio. «Lo ha detto ancora ieri e sono sicuro che queste posizioni emergeranno ancora durante il summit», ha concluso il segretario di Stato.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Il ministro della Difesa Guido Crosetto era già intervenuto contro Rutte, e ieri è tornato a farlo. Ha definito le sue parole «inopportune e superflue», sostenendo che rischiano di produrre conseguenze «ben più serie sul piano internazionale» rispetto alla polemica interna. «Le parole "a caso" del Segretario Generale della Nato, inopportune e superflue, amplificano da un approccio politico interno sempre pronto a danneggiare l'Italia pur di colpire il Governo pro tempore, stanno generando una tempesta in un bic-

chiere d'acqua sul piano interno, ma rischiano di produrre conseguenze ben più serie sul piano internazionale», ha aggiunto Crosetto. Il ministro ha anche ribadito che il personale della Difesa «ha sempre operato nel pieno e rigoroso rispetto dei trattati vigenti» e che quando le richieste americane uscivano dal perimetro consentito «l'autorizzazione è stata negata». «È già accaduto e tutti lo ricordano», ha scritto. I dati tecnici, ha aggiunto, dimostrano che il numero di voli transitati nelle basi italiane tra il 28 febbraio e il 23 giugno 2026 è «sostanzialmen-

te in linea con quello degli anni precedenti e, in diversi casi, persino inferiore».

TAJANI E ARAGHCHI

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha chiamato direttamente il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi. «L'Italia non ha mai preso parte ad alcuna iniziativa militare e non ha mai autorizzato l'utilizzo delle basi per azioni di guerra contro l'Iran», ha scritto Tajani su X dopo la telefonata. Ha anche chiesto la riapertura dello Stretto di Hormuz per le navi cargo italiane ancora bloccate, e ha indicato la riapertura dell'ambasciata a Teheran come «un forte segnale di dialogo». Araghchi ha apprezzato la chiamata, ma ha chiesto una «smentita esplicita e ufficiale» delle dichiarazioni di Rutte da parte del governo italiano.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA CROSETTO DURA CRITICA A RUTTE: «CON LE SUE PAROLE INOPPORTUNE CREA SERIE CONSEGUENZE INTERNAZIONALI»

Le intese siglate



GLI ACCORDI

Cooperazione
sul capitale umano

1 Italia e Francia lanciano una cooperazione strategica più strutturata sulla formazione e sullo scambio di competenze in settori decisivi come l'innovazione, le tecnologie digitali e la cybersicurezza

Progetti comuni
nella space economy

2 Dichiarazione congiunta per favorire la collaborazione in ambito spaziale, rafforzando in primo luogo l'asse italo-francese nei programmi europei, come quelli in campo satellitare ai quali partecipano i due Paesi

Le polizie frontaliere
contro il crimine

3 Collaborazione tra i due Paesi anche nella lotta all'immigrazione clandestina e alla criminalità frontaliere, consolidando l'azione delle brigate miste che controllano le frontiere comuni

Difesa, nucleare e aerospazio Riparte il motore italo-francese

► I ministri dei due Paesi hanno firmato dichiarazioni d'intenti che guardano anche a infrastrutture, formazione, agricoltura e sicurezza. Tajani: «Creiamo campioni europei»

LE INTESE

ROMA Innovazione, difesa, spazio, immigrazione, eccellenze agricole fino a una maggiore collaborazione sui mari. Se sul fronte politico, ieri ad Antibes, Giorgia Meloni e Emmanuel Macron hanno voluto superare le distanze degli ultimi anni, sul versante economico i loro ministri hanno rafforzato l'asse tra la seconda e la terza economia dell'Eurozona. Anche riprendendo la linea già tracciata dal Trattato del Quirinale del 2021. In questa direzione, sempre ieri, sono stati firmati nove accordi per favorire l'interscambio (nel 2025 ha toccato i 112,3 miliardi) e rendere i due Paesi più competitivi su scala globale. Perché, come ha spiegato il nostro vicepremier e mini-

L'OBIETTIVO È AVERE MAGGIORI VOLUMI DI INTERSCAMBIO E PIÙ PESO STRATEGICO PER PALAZZO CHIGI ED ELISEO A BRUXELLES

stro degli Esteri, Antonio Tajani, «dobbiamo avere regole europee capaci di creare campioni europei, altrimenti perderemo la sfida con la Cina, con l'India e con il resto del mondo».

Parallelamente alla politica, si sono mosse anche aziende, associazioni imprenditoriali e istituzioni finanziarie dei due Paesi. Sul nucleare Edison, Edf e Nuward hanno firmato una dichiarazione d'intenti per lo sviluppo congiunto di un impianto nucleare di terza generazione basato sulla tecnologia Small Modular Reactor (Smr). L'obiettivo è avere i primi impianti operativi nel 2035. Hanno stretto un'alleanza la Camera nazionale della moda e la Fédération de la haute



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani e l'omologo francese Jean-Noël Barrot dopo la firma dei memorandum sulla cooperazione strategica

couture et de la mode. Tra Bpifrance e Cdp Venture Capital un protocollo d'intesa per creare «una partnership strategica per stimolare gli investimenti transfrontalieri e l'innovazione nei settori chiave del deeptech». Rafforzano la collaborazione le due agenzie per l'internazionalizzazione, Ice e Business France.

Proprio Tajani ha siglato con il suo omologo Jean-Noël Barrot due memorandum sulla cooperazione strategica. Il primo guarda al capitale umano e promuove la collaborazione su formazione e scambio di competenze in settori come digitale e cybersicurezza. In quest'ottica nascerà, con la collaborazione dell'università Luiss, il programma «Gio-

vani Talenti», per «mettere in rete donne e uomini destinati a svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo delle relazioni italo-francesi».

La seconda dichiarazione d'intenti allarga la dimensione marittima del Trattato del Quirinale, valorizzando sia la comune vocazione mediterranea sia le attività comuni nella blue economy e della ricerca scientifica marina, oceanica e polare.

ASTER E SAMP/TNG

Capitolo sicurezza: Guido Crosetto e la collega Catherine Vautrin hanno dato il via all'adozione del «Cronoprogramma di Difesa Italia-Francia 2026-2031». Il ministro italiano, riprendendo

un concetto già sottolineato da Meloni durante la conferenza con Macron, ha parlato di «roadmap industriale» per valorizzare «le capacità comuni e i principali programmi congiunti, a partire dai missili Aster e dal sistema di difesa aerea SAMP/T Ng, esempi concreti di collaborazione efficaci e di successo».

Il ministro italiano delle Imprese, Adolfo Urso, e il collega transalpino all'Istruzione superiore e alla Ricerca, Philippe Baptiste, hanno siglato una nuova dichiarazione congiunta per favorire la collaborazione in ambito spaziale. Gli obiettivi sono quelli di consolidare le due filiere, rafforzare lo scambio di know how nei principali programmi euro-

pei cui partecipano i due Paesi, velocizzare i processi di autorizzazione. E la lista è lunga e comprende l'osservazione della Terra, le infrastrutture di connettività sicura, la definizione dell'alleanza satellitare nata dal progetto Bromo oppure la cooperazione sul Programma «Iris2». Secondo Urso, l'asse italo-francese ha poi l'obiettivo comune di creare «un comune ecosistema industriale per indirizzare la nostra Europa». Baptiste ha anche siglato con la ministra italiana della ricerca, Anna Maria Bernini, un protocollo per rafforzare la loro collaborazione nei settori della ricerca, dell'università e dell'innovazione.

In campo agricolo memorandum d'intesa sulla cooperazione in materia di indicazioni geografiche firmato da Francesco Lollobrigida e Annie Genevard. Ma i due ministri hanno chiarito che Roma e Parigi lavoreranno assieme a Bruxelles per non stravolgere la Pac, perché, spiega una nota del Masaf, «la politica agricola è un asset strategico intoccabile e non si presterà a tagli di bilancio». Dal vertice di ieri è arrivata anche una dichiarazione d'intenti per potenziare il collegamento ferroviario Marsiglia-Genova.

Italia e Francia, poi, guardano alla collaborazione anche nella lotta all'immigrazione clandestina e alla criminalità frontaliere. Tra gli accordi firmati c'è quello tra i responsabili degli Interni dei due Paesi, Matteo Piantadosi e Laurent Nunez per consolidare l'azione delle brigate miste che controllano le frontiere comuni. Dai dicasteri della Cultura è arrivata una dichiarazione d'intenti in materia di patrimonio culturale. Il ministro italiano Alessandro Giuli ha spiegato che «con gli amici francesi abbiamo concluso diverse intese per valorizzare il patrimonio culturale comune, sostenere le nostre industrie del cinema e dell'audiovisivo e promuovere gli scambi culturali».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgia e Emmanuel, amici per forza E niente polemiche con la Casa Bianca

L'ANALISI

CAP D'ANTIBES Odi et amo. Ma in fin dai conti non serve mica scomodare Catullo per raccontarla: Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron, basta mettere i due nomi vicini per riportare alla mente scintille, intervallate da rappacificazioni e grandi ritorni. Per dire: il vertice intergovernativo di ieri a Cap d'Antibes, perla della Costa Azzurra che toglie il fiato, si sarebbe dovuto tenere ad aprile scorso a Tolosa, salvo slittare per l'ennesimo incidente diplomatico sulla rotta Roma-Parigi. Ma parlare di gelo e disgelo, con la colonnina di mercurio che qui in Francia sfiora i 40 gradi, suonerebbe come un ossimoro, e i sorrisi e gli abbracci raccontano altro, di amici ritrovati. «Viviamo tutti sotto lo stesso clima che è caldo: non c'è più nulla di glaciale», assicura Macron, che accoglie con un sorriso la domanda sulla sintonia spesso smarrita e ora come per magia riscoperta, almeno a favore di telecamere.

Meloni non è da meno. Dice di essere «un po' divertita di tutti i retroscena che si facevano sulle nostre relazioni» ma «siamo due persone che difendono il loro interesse nazionale, ma che sanno lavorare insieme». Niente «rapporti glaciali» - mette agli atti anche lei - ma relazioni tra persone serie che parlano di politica». E vale anche per le espressioni glaciali e le occhiatece della leader italiana, che spesso hanno fatto il giro del mondo e divertito il popolo del web, un meme dietro l'altro. «I rapporti in queste vicende sono più complessi di come le volte li vedo semplificati dai video o dalle espressioni o dall'interpretazione delle espressioni - rimarca la premier - è una dina-

I DUE LEADER RITROVANO LA SINTONIA «RAPPORTI GLACIALI? NO, ENTRAMBI DIFENDIAMO GLI INTERESSI NAZIONALI»

mica che vedo accadere molto e che mi riguarda particolarmente perché come si sa sono una persona mediamente espressiva».

A Macron, al suo fianco, sfugge un sorriso, forse alla mente torna il G7 in Puglia, a Borgo Egnazia, Meloni che lo fulmina sotto gli occhi del Presidente Mattarella e della figlia Laura.

Ma a oliare i rapporti, del resto, ci ha pensato Donald Trump, con i suoi attacchi sguaiati all'Europa, in buona compagnia degli altri big che ha voluto al suo fianco, da JD Vance a Marco Rubio. Il ruolo di pontiera di Meloni frana, il ponte venuto giù una volta per tutte con la guerra in Iran. Sia Macron che Meloni tentano di tenere a bordo gli americani, convinti che l'alleanza transatlantica vada preservata indipendentemente da chi comanda alla Casa Bianca. Ma sanno che occorre il talento di un equilibrista per non veder rovinare a terra i birilli. Per questo Macron lascia cadere le domande su Trump, sull'America sempre più distante, scollata dagli Usa. Rispolvera i «successi

del G7 a Evian», la firma del tycoon sotto l'intesa pro-Ucraina che ha fatto indispettare Lavrov. E anche quando gli chiedono se c'è ancora una speranza che gli Usa facciano parte della missione in Libano che prenderà il testimone dall'Unifil, il numero uno dell'Eliseo evita di dire la sua. Il che lascia intendere cosa pensi.

I SASSOLINI DALLA SCARPA

Ma la strada da nemici giurati a quasi amici è lunga e tortuosa, e qualche sassolino dalla scarpa salta fuori anche a Cap d'Antibes. Accade quando Meloni rimarca il cammino comune sulla lotta all'immigrazione clandestina, il cambio di passo impresso dall'Europa e che vede Roma e Parigi sulla stessa lunghezza d'onda. Lo fa a più riprese, sotto traccia l'attacco del novembre 2022 della ministra degli Esteri francese Catherine Colonna, che bollò i suoi metodi come inaccettabili, rimproverando l'Italia di non rispettare il diritto internazionale. Ma è sulla causa che vede coinvolta Marine Le Pen che



La delegazione italiana e quella francese al tavolo

la leader italiana picchia più duro. «Io non conosco i termini giudiziari e non sono in grado di giudicarli - mette in chiaro - Posso giudicare il politico e ho rispetto di Marine Le Pen come ho rispetto di chiunque abbia il consenso dei cittadini, perché la democrazia funziona così». Soprattutto, «posso dire che non penso di essere nella condizione di poter dire ai francesi cosa sia meglio per

LA STOCCATA DELLA PREMIER: «LE PEN? NON MI PRONUNCIO SULLA POLITICA FRANCESE NON FARÒ COME ALTRI HANNO FATTO CON ME»

il loro futuro e per loro, perché io non ho gradito quando è stato fatto nei miei confronti e nei confronti degli italiani». Altro sassolino. Perché quando Meloni vinse le elezioni, aggiudicandosi la guida del Paese, l'allora premier francese Elisabeth Borne aveva fatto suonare l'allarme sul diritto all'aborto e più in generale sui diritti umani. Tanto da costringere Macron a intervenire pubblicamente per bilanciare. Acqua passata, più o meno. A Cap d'Antibes va in scena un altro film, sotto l'egida del Trattato del Quirinale. Ah, Meloni e Fdi in Parlamento votarono contro. Ma anche questa è un'altra storia.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inferno del sisma



Un venezuelano tra le macerie del palazzo crollato

LA TRAGEDIA

Le immagini di un video mostrano una famiglia: un uomo copre alcuni bambini, mentre una pioggia di polvere e macerie li travolge in mezzo alla strada. Sono i palazzi che si sgretolano a causa di una delle due scosse che mercoledì hanno colpito il Venezuela, in quello che è stato definito il più grande terremoto degli ultimi 60 anni: il primo bilancio - ancora provvisorio - è di 188 morti, mille feriti e circa 40mila dispersi. Tra le vittime, fa sapere la Farnesina, c'è anche un italo-venezuelano, nato a Caracas nel 1970: era in un edificio crollato a La Guaira, a 30 chilometri da Caracas, una delle zone più colpite. E potrebbero esserci anche altri connazionali: «In Venezuela c'è una grande comunità italiana, oltre 140mila persone. Solo a Caracas sono oltre 65mila - ha detto il capo dell'Unità di Crisi della Farnesina, Nicola Minasi - A La Guaira stiamo registrando molte segnalazioni di persone che non rispondono».

«EVENTO POCO COMUNE»

Le due scosse, di 7,2 e 7,5, sono arrivate alle 18:04 e 39 secondi dopo, travolgendo l'area nord del Paese, in un evento definito «poco comune» dagli esperti. Era già successo nel 2025, ma la doppietta aveva ferito 100 persone: la magnitudo era stata di 6,2 e 6,3 e tra i due terremoti c'era stata una pausa più lunga.

Le testimonianze parlano di devastazione e ritardo negli aiu-

Terremoto devastante, centinaia di morti Quasi 40 mila dispersi

► Due potenti scosse di magnitudo 7.1 e 7.5 hanno colpito Caracas e la zona costiera de La Guaira. Tra le vittime anche un 56enne italo-venezuelano. La Farnesina: «Si cercano altri connazionali»

ti e nelle ricerche, tanto che gruppi di cittadini le hanno condotte autonomamente, senza aspettare il governo di Delcy Rodríguez. C'è poi la questione delle migliaia di case costruite senza permessi sulle colline nella periferia di La Guaira e di Caracas: lì potrebbero esserci molti altri morti. In un video una donna sostiene di aver perso il fidanzato, mentre una coppia cerca il figlio che era nel parcheggio del complesso a giocare a basket.

Intanto le Nazioni Unite stanno inviando personale specializzato in Venezuela, la presidente Rodríguez ha detto di aver chiesto al Fondo monetario internazionale 200 milioni di dollari per la ricostruzione. Trump ha promesso aiuto, scrivendo sui social mercoledì sera che gli Usa «ci saranno per i nostri nuovi e grandi amici» e che ha ordinato alle agenzie federali di «tenersi pronte ad agire rapidamente». Il

segretario di Stato, Marco Rubio, ha confermato l'invio di squadre specializzate nella ricerca dalla Virginia e da Los Angeles. La presidente, parlando alla nazione, ha invocato l'unità nazionale, citando i segnali di sostegno arrivati da tutto il mondo subito dopo il terremoto e sottolineando la promessa di invio di aiuti fatta da Trump. I soccorsi internazionali sono iniziati già da ieri sera: Rodríguez ha confermato squadre da Stati Uniti, Repubblica Dominicana, El Salvador, Messico e Qatar, mentre Cina, Brasile e diversi Paesi ca-

SI SCAVA FRA LE MACERIE DI CENTINAIA DI EDIFICI IL FONDO MONETARIO STANZIA 200 MILIONI DI DOLLARI PER LA RICOSTRUZIONE

raibici hanno offerto sostegno. L'Unione europea ha fatto scattare il meccanismo di Protezione civile e in Italia il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha assicurato ogni tipo di sostegno.

LE CAUSE

I sismologi sono convinti che il disastro sia avvenuto per diversi motivi: le condizioni morfologiche della Yaracuy Valley hanno portato il suolo ad agire come un liquido, diffondendo in modo più intenso le scosse, ma anche la mancanza di un sistema di prevenzione ha aumentato l'impatto. I residenti di Caracas e delle città vicine hanno descritto scene di panico e confusione: palazzi che crollano, vetri che esplodono, quartieri interi al buio. Secondo il servizio geologico americano, l'Usgs, molti degli edifici colpiti erano costruiti in mattoni e blocchi di adobe non rinforzati, particolarmente vul-

nerabili in caso di terremoto. Questo nonostante l'intera regione sia considerata fortemente sismica. Diverse analisi parlano della possibilità che i morti siano decine e decine di migliaia, soprattutto nelle aree rurali della zona costiera dello stato de La Guaira. La capitale era già stata colpita nel 1999 da una frana che aveva ucciso oltre 15.000 persone. Ma questo disastro è anche un nuovo test per Rodríguez che guida il Paese da pochi mesi, dopo aver sostituito Nicolás Maduro, arrestato e rimosso dal suo incarico da un'operazione mili-

tare americana e ora in prigione a Brooklyn in attesa di un processo per traffico internazionale di droga. Rodríguez, un tempo vicepresidente fedelissimo di Maduro, ora deve gestire le pressioni di Trump e allo stesso tempo non scontentare parte della popolazione e dell'apparato del regime che continua a guidare il Paese.

Oltre alla confusione politica e al tentativo di riapertura guidata dagli Stati Uniti, il Venezuela sta attraversando una profonda crisi economica. Nonostante sia uno dei Paesi più ricchi di giacimenti di petrolio al mondo, anni di mancato sviluppo tecnologico delle raffinerie e degli strumenti di estrazione lo hanno lasciato molto indietro rispetto ai suoi avversari. Donald Trump, sin dall'inizio dell'operazione avvenuta a febbraio, ha detto che il Paese collaborerà con Washington per modernizzare l'industria e creare benessere per la popolazione: per ora i risultati sono stati scarsi e le difficoltà molto più pesanti del previsto. Ora il terremoto potrebbe aumentare le tensioni in un Paese dove l'inflazione continua a essere al 524% e le infrastrutture sono inadeguate per il rilancio dell'economia.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sismologo Carlo Doglioni

«Basta un movimento di due centimetri per causare un disastro come a Messina»

Carlo Doglioni, vice presidente dell'Accademia dei Lincei e professore di Geodinamica alla Sapienza, precisa che terremoti così potenti nel mondo ce ne sono in media una quindicina l'anno.

Cosa avviene in Venezuela?

«La placca sudamericana si muove verso ovest di 2 centimetri l'anno, 2 metri ogni secolo, movimenti apparentemente lenti ma geologicamente importanti: in pochi secoli si accumula energia elastica tale da muovere la crosta terrestre di svariati metri, la parte superficiale reagisce in modo fragile e si può scatenare un terremoto di magnitudo anche tra 7 e 7.7 co-

me ci dimostra la storia sismica dell'area. E quando avviene vicino a un centro abitato il danno può essere estremamente importante».

Non casi così isolati?

«Il sisma di Messina del 1908 con una magnitudo di 7.1, dunque 4 volte meno energetico, fu terrificante, provocò danni e circa 100.000 vittime. Quanto accaduto ora è legato a un movimento orizzontale della crosta tipico della zona, che permette al Sud America di muoversi di 2 centimetri l'anno, scivola lateralmente rispetto alla placca caraibica. Non eventi rari, questo moto relativo tra le placche tettoniche è estre-

mamente attivo».

Due scosse potentissime, a pochi secondi l'una dall'altra.
«C'è stato un evento che ha innescato il secondo, la miccia di 7.2



LO SPOSTAMENTO DELLA PLACCA È LENTO SOLO IN APPARENZA: L'ENERGIA ACCUMULATA MUOVE LA CROSTA TERRESTRE PER DIVERSI METRI

su una faglia vicina ma probabilmente ortogonale. Coppie di questi terremoti sono frequenti. Anche la profondità non è particolarmente anomala. Il terremoto in Turchia ha fatto oltre 50mila vittime, speriamo non si arrivi a questi numeri. Una magnitudo tale in presenza di edifici non adeguati sismicamente può produrre tragedie».

Ora è possibile prevedere altri movimenti e di che portata?

«Conosciamo pochissimo il funzionamento della terra, ogni volta un terremoto per gli studiosi è un esperimento da cui imparare: ogni evento sismico fa storia a sé perché avviene in condizioni



Un uomo riuscito a mettersi in salvo nel crollo di un edificio

meccaniche e rocce diverse, velocità di deformazione tra le placche variabili».

Cosa aspettarsi ancora?

«Terremoti di questo tipo danno in genere repliche di magnitudo inferiore che possono durare settimane; la probabilità di altri grandi accadimenti è difficile ma non è zero; la presenza di tante altre scosse inferiori molto alta. I crolli dipendono dall'adeguamen-

to sismico degli edifici e dal tipo di suolo dove sono costruiti».

Si è solo spettatori inermi?

«Purtroppo si parla di terremoti solo quando fanno vittime, invece è un fenomeno naturale che c'è sempre stato e sempre ci sarà. Dobbiamo imparare a convivere e capire meglio come funziona la terra».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emergenza in Europa

IL QUADRO

ROMA L'asfalto brucia, più dell'aria. A Madrid il suolo ha raggiunto i 48 gradi, a Saragozza 46, in alcune zone della Spagna centrale invece la superficie è arrivata fino a 55. Non è più soltanto il caldo che si sente sulla pelle, è quello che sale dal basso, dai marciapiedi, dalle strade, dai muri che trattengono. È dentro questa cappa rovente che la Spagna ha registrato almeno 212 decessi attribuibili all'ondata di calore tra domenica e mercoledì.

Il dato arriva dall'Istituto de Salud Carlos III di Madrid ed è elaborato attraverso il sistema MoMo, che monitora giorno per giorno l'andamento della mortalità confrontando i decessi registrati con quelli normalmente attesi nello stesso periodo dell'anno, anche in base alle temperature rilevate dall'agenzia meteorologica Aemet. In pratica, gli esperti hanno registrato un aumento anomalo delle morti durante i giorni più estremi dell'ondata di caldo. E il confronto con il 2025 dà la misura della situazione: nello stesso periodo dello scorso anno le vittime attribuite alle alte temperature erano state 98, meno della metà.

Secondo l'agenzia meteorologica spagnola Aemet, lunedì e martedì sono state le giornate di giugno più calde mai registrate nel Paese almeno dal 1950. In Andalusia il termometro ha sfiorato i 45 gradi tra Cordoba, Cadice e Almeria, ma l'ondata di calore ha raggiunto anche aree del nord della Spagna meno abituate a temperature così estreme. E la mappa dell'emergenza si allarga anche alla Francia. A Saint-Gratien, nel Val-d'Oise, un bambino di tre anni è stato trovato senza vita dai genitori nell'auto parcheggiata davanti casa. Nelle stesse ore è morto anche Kenzo Kies, 21 anni, centrocampista del Guingamp, dopo essersi tuffato nel Rodano insieme ad alcuni amici in cerca di refrigerio. Il ragazzo era stato soccorso in condizioni gravissime dopo il bagno in una zona dove la balneazione era vietata. Dall'inizio dell'ondata di caldo in Francia sono già una quarantina le persone morte per annegamento. Perché l'afa estrema non provoca soltanto colpi di calore: spinge sempre più persone a cercare sollievo in fiumi, laghi e ca-

Caldo a Roma, misure straordinarie al Colosseo: nebulizzatori e punti acqua



Caldo, l'asfalto supera i 50 gradi In Spagna 212 morti in tre giorni

► In Italia registrati 5 decessi, in Francia bimbo di 3 anni trovato senza vita in auto
Bertolaso: «In Lombardia alcuni ospedali in sofferenza». Bollino rosso in 18 città

nali, spesso sottovalutando i rischi. Intanto il governo francese ha esteso l'allerta a 72 dipartimenti, coinvolgendo oltre 51 milioni di persone.

DA ROMA A MILANO

E l'Italia è dentro quella stessa bolla di calore. Il picco dell'ondata è atteso in questo weekend e lunedì prossimo, con temperature che potrebbero toccare i 40-41 gradi tra Firenze e la Pianura Padana. Intanto aumentano i bollini rossi: oggi saranno 18 le città italiane in allerta massima. Il ministero della Salute ha convocato una riunione tecnica

sull'emergenza. «Dobbiamo tutelare fragili, anziani e bambini», ha detto il ministro Orazio Schillaci.

Tra martedì sera e ieri si contano già cinque vittime: un uomo di 57 anni è morto mentre lavorava in un campo nel Lodigia-

A MADRID IL SUOLO TOCCA I 55 GRADI, A ROMA 44: UFFIZI SENZA ARIA CONDIZIONATA E BLACKOUT AL NORD

no. Un 61enne ha perso la vita dopo ore sotto il sole in una vigna nel Piacentino. A Garlasco un uomo di 56 anni si è sentito male davanti alla tomba dei genitori, al cimitero. A Napoli un clochard è stato trovato senza vita in piazza, mentre nel Padovano un operaio ha avuto un malore durante un intervento su un impianto idrico.

A Roma il suolo ha toccato i 44 gradi. Al Colosseo è stato attivato un presidio sanitario fisso con medici e infermieri e sono comparsi nebulizzatori nelle aree più affollate dai turisti. A Firenze gli Uffici hanno sospeso la

vendita dei biglietti fino al 28 giugno dopo i problemi all'impianto di climatizzazione causati dal caldo estremo. L'emergenza riguarda però anche ospedali e infrastrutture. In Lombardia l'assessore regionale al Welfare Guido Bertolaso ha parlato di pronto soccorso "in criticità" e ha chiesto alle strutture sanitarie di verificare i gruppi elettrogeni in caso di blackout. A Torino le interruzioni di corrente si ripetono da giorni, mentre a Milano i vigili del fuoco sono intervenuti anche per persone rimaste bloccate negli ascensori senza aria condizionata.

A Palermo il Tribunale ha sospeso le udienze fino al 29 giugno per il mancato funzionamento degli impianti di climatizzazione. A Milano, in alcune scuole dell'infanzia, i genitori hanno fotografato termometri oltre i 35 gradi. Anche Bologna corre ai ripari: il Comune ha attivato il Centro operativo comunale e predisposto autobotti d'acqua per eventi e concerti. L'Europa occidentale non sta attraversando soltanto una settimana di caldo estremo: sta misurando quanto città, ospedali, reti elettriche e trasporti siano fragili davanti a temperature che ormai superano i 40 gradi nell'aria e i 50 sull'asfalto.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

VENEZIA Soffre la natura, boccheggia la città. I sintomi di un'estate dalle temperature africane fanno paura. Il Po riduce la propria portata, il ghiacciaio della Marmolada si scioglie come un gelato. E in città, a Verona, chiudono due piani della casa di Giulietta: troppo caldi, sono un pericolo sia per turisti che per i guardasala.

Il caldo persistente e la scarsità di piogge stanno riducendo le portate del Po e dei laghi alpini, mentre l'intrusione di acqua salata dall'Adriatico nel delta ha raggiunto i 20 chilometri dalla foce. E quanto emerso dalla riunione straordinaria, che si è svolta ieri a Milano, dell'Osservatorio permanente per gli utilizzi idrici dell'Adbpo (l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po). Il quale ha dichiarato la severità idrica «media in assenza di precipitazioni» su tutto il distretto.

«La tenuta dei grandi laghi alpini - viene osservato - è l'ultima garanzia per la disponibilità idrica nel distretto del Po». La situazione più critica riguarda il delta, dove l'irrigazione è stata sospesa, e alcune aree del Piemonte, dove i prelievi sono stati interrotti del

Allerta a Nordest dal Po alla Marmolada: il ghiacciaio si scioglie, minime a 2,5 gradi

tutto. Misure di contenimento sono state attivate anche in Emilia-Romagna e Veneto, mentre la Lombardia resiste grazie al contributo delle colature. Del resto, i numeri sono inequivocabili. Il 22 giugno, la portata del Po era di 207 metri cubi al secondo a Piacenza e di 298 sul delta, a Pontelagoscuro. E non va meglio ai grandi laghi: il Maggiore è sceso al 58,4% di riempimento, con 49 centimetri in meno in due settimane (102 milioni di metri cubi d'acqua). Garda, Como e Idro mostrano livelli analogamente inferiori alla media.

IN ALTA QUOTA

Problemi analoghi in alta quota. Sulla Marmolada, ai 3265 me-

NELLA CASA DI GIULIETTA A VERONA, CHIUSI DUE PIANI: CON 35 GRADI, PERICOLOSE LE VISITE SIA PER I TURISTI CHE PER I GUARDASALA



CAPANNA Punta Penia sulla cresta ovest della Marmolada

Allarme del Garante

«Dentro alle carceri una seconda pena»

Detenuti che si aggirano seminudi durante l'ora d'aria, tra loro anche quelli più anziani che boccheggiano, così come sono alti i rischi paventati per quelli cardiopatici. È la fotografia delle carceri italiane roventi in questi giorni di caldo record, descritta dal portavoce della Conferenza nazionale dei garanti territoriali dei detenuti, Samuele Ciambriello, per il quale «questa estate 2026 sta diventando una seconda pena per le persone ristrette». Il ministero della Giustizia ha chiesto ad ogni singola direzione degli istituti un report sulle particolari esigenze per le spese di refrigerazione. Finora, in base alle richieste giunte, sono stati erogati 800mila euro.

tri di Punta Rocca, è dal 16 giugno che la temperatura non scende sotto lo zero. Negli ultimi giorni, la minima è oscillata attorno ai 2,5 gradi (con punte che sfiorano i 5), con il valore medio che si è attestato a circa 7 e le massime che hanno sfondato addirittura il muro degli 11 gradi. «È una mazzata - afferma il glaciologo Franco Secchieri - anche perché arriviamo da un inverno povero di neve, e questa situazione termica sta creando un effetto disastroso per il ghiacciaio che, come lo ricordiamo noi, già non esiste più. Ci sono 4 o 5 masse ghiacciate anziché una unica».

IN CITTÀ

In città, le temperature alle stelle fanno saltare i servizi. E così, causa ondate di calore, il terzo e il quarto piano della Casa di Giulietta, a Verona, sono chiuse al pubblico a partire oggi (disponibili invece i piani inferiori). Lo ha deciso il Comune, per far fronte all'emergenza di questi giorni e tutelare sia turisti che guardasala. In quell'area della struttura, del resto, per via dell'ambiente ristretto, dell'esposizione al sole e della costante presenza di visitatori, le temperature arrivano anche a superare i 35 gradi: proibitive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

ROMA «La Repubblica è di tutti». L'aula di Montecitorio è drappeggiata di tricolori. I banchi del governo sono stati smontati per far posto all'orchestra e al coro del Teatro dell'opera di Roma. Fuori, tappeti rossi e commessi in alta uniforme. Dentro seggi gremite di autorità, alte cariche, ex presidenti delle Camere, scolaresche, parlamentari di oggi e di ieri. Tutti uniti nel tributare una standing ovation a Sergio Mattarella. Parla dallo scranno più alto dell'emiciclo, il capo dello Stato. E nel rendere omaggio alla «saggezza e lungimiranza che le madri e i padri della Costituzione seppero esercitare» 80 anni fa, quando per la prima volta si riunirono nell'Assemblea costituente per «dare forma alla libertà e alla democrazia degli italiani» attraverso la Carta, consegna un appello alla coesione, alla concordia e all'unità.

È un discorso lungo e denso di riferimenti storici e valoriali. Chiuso da un lunghissimo battimani bipartisan. Applaudono la premier Giorgia Meloni che siede in prima fila, i presidenti di Camera e Senato Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa intervenuti subito prima, il presidente della Consulta Giovanni Amorosio, diversi ministri e pure i leader dell'opposizione, Elly Schlein e Giuseppe Conte. E tra le tante presenze si fa notare anche qualche assenza, da Matteo Salvini alla «sporca dozzina» del generale Vannacci. I cui deputati capitanati da Sasso, Ziello e Furgiele disertano la cerimonia in favore di un sit-in di protesta per la «censura» in Rai contro Futuro Nazionale.

PREZZO ALTO

Chissà se avrebbero apprezzato il discorso del presidente, e il passaggio in cui Mattarella cita i martiri assassinati dal fascismo: Matteotti, Amendola, don Minzoni, Gramsci, i fratelli Rosselli. Scroscia l'applauso dalla metà sinistra dell'emiciclo (e un attimo dopo anche da destra), tutti in piedi. Mattarella sottolinea il «prezzo alto» che l'Italia dovette pagare dopo l'esperienza disastrosa della guerra e del ventennio per scrivere le regole della

L'omaggio di Mattarella ai Padri costituenti «Diedero forma alla libertà»

► A Montecitorio la cerimonia per gli 80 anni dall'Assemblea che scrisse la Carta. Per il Capo dello Stato fu «una rivoluzione pacifica» che traghettò il Paese verso la democrazia



LA CERIMONIA

Sergio Mattarella e i presidenti delle Camere Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa. A destra, l'aula di Montecitorio il saluto di Elly Schlein alla partigiana Luciana Romoli. Sotto, il capo dello Stato rende omaggio alla bandiera davanti a Montecitorio



propria libertà. Quel tributo, avverte, lo versarono innanzitutto «i partigiani, le popolazioni sottoposte alle vessazioni naziste e della Repubblica di Salò, i militari lasciati allo sbaraglio». E poi i 600mila soldati internati in Germania, gli ebrei italiani avviati ai campi di sterminio, la Brigata ebraica che combatté a fianco delle formazioni partigiane. Fu questo sacrificio, mette in chiaro, che consentì al Paese di restare sovrano, di non essere spartito come la Germania, quando invece il fascismo aveva messo a rischio «la stessa unità d'Italia»: la Resistenza, in altre parole, fu momento fondante della neonata

L'ITALIA, RIFONDATA SUI PILASTRI DI «CONCORDIA E UNITÀ», RIUSCÌ «A SALVAGUARDARE L'INDIPENDENZA» DAGLI STATI UNITI

ta Repubblica, non un sovrappiù. E ribadirlo non è banale. Tanto più che in aula siede la partigiana Luce, Luciana Romoli, tredicenne quando cominciò a collaborare col Cln.

Mattarella ricorda le ventuno donne elette alla costituente che per la prima volta nel '46 votarono e che mai prima avevano varcato il portone di Montecitorio, insieme ai 535 colleghi uomini. Autori e autrici di quella «rivoluzione pacifica» che traghettò il Paese dando «volto alla Repubblica» e «anima alla democrazia». E che dimostrò che «nonostante l'inettitudine manifestata dalla monarchia, l'Italia non era terra di nessuno».

Cita Mazzini e Garibaldi, il cui spirito riecheggia nella Carta, e poi l'appello di De Gasperi, primo capo provvisorio dello Stato subito dopo il voto del '46: «Diamoci la mano, uomini di buona volontà». E ancora Saragat, il cui primo discorso da presidente della Costituente è appena stato



La lezione delle madri della Repubblica «Per una democrazia dal volto umano»

IL LIBRO

VENEZIA Spiegava la trevigiana Tina Anselmi, prima donna ministro in Italia: «Volevamo costruire un mondo migliore non solo per noi». Raccontava la padovana Lina Merlin, prima donna a parlare al Senato: «Sentivo di dover adempiere una missione». Nell'ottantesimo del referendum che sancì la fine della monarchia, le due venete sono le protagoniste, insieme all'emiliana Nilde Iotti, di un libro che celebra «tre madri della Repubblica» e la lezione consegnata ai posteri. «Costituzione e democrazia», saggio di Leonardo Brancaccio, è appena uscito per i tipi di Ecra (Edizioni del credito cooperativo) nella collana Biblioteca.

PROFILI E IDEE

Brancaccio è segretario generale della Scuola di economia civile e responsabile dell'ufficio legale dell'Istituto universitario Sophia. Il suo libro ricostruisce i profili e le idee di tre

UN SAGGIO CELEBRA LE VENETE ANSELMI E MERLIN, INSIEME ALL'EMILIANA IOTTI, PRIME DONNE AL VERTICE DELLE ISTITUZIONI



TREVIGIANA Tina Anselmi



PADOVANA Lina Merlin

corso della loro attività politica, esplicitamente svolta come servizio per il bene comune, furono le prime figure femminili ad accedere a importanti cariche istituzionali. Anselmi fu appunto la prima donna in Italia ad assumere il ruolo di ministro della Repubblica, al vertice della Sanità; Merlin fu anche l'unica donna a essere eletta senatrice nella seconda legislatura; Iotti fu la prima donna a diventare presidente della Camera.



COSTITUZIONE E DEMOCRAZIA di Leonardo Brancaccio
Ecra
20 euro

oggetto delle tracce di maturità: «Fate che il volto della Repubblica sia un volto umano». Quel volto, aggiunge Mattarella, che «abbiamo ricevuto e che i cittadini sentono proprio, è quello della Costituzione. Frutto di un'Assemblea di donne e uomini liberi». E grazie a loro se oggi la Repubblica è «di tutti», se questo sentimento si è radicato.

CONCORDIA E UNITÀ

Avevano una visione chiara, madri e padri costituenti, fondata su due pilastri: «Concordia e unità». Eccoli, uno dei passaggi chiave del discorso. Una lungimiranza che nei decenni successivi avrebbe assicurato «stabilità alle istituzioni democratiche, alla collocazione internazionale dell'Italia» e «promosso il progresso del Paese». Quell'esempio è ancora attuale, sembra suggerire Mattarella. Che non fa riferimenti diretti al presente, ai conflitti che insanguinano il mondo, ai molti «Cesari» che imperversano sui destini globali. Argomento di cui però si avverte l'eco quando il presidente parla degli aiuti americani da cui il Paese era «largamente dipendente per la sopravvivenza»: nonostante questo, sottolinea, riuscì sempre a salvaguardare «l'indipendenza politica».

L'Italia seppe stringersi a coorte e ripartire dalle macerie della guerra, è il messaggio, lasciandosi alle spalle odio e divisioni. Superate, non dimenticate. Consegnandoci 80 anni di pace, democrazia e sviluppo. Ed è un'eredità da preservare. Più tardi al Quirinale Mattarella riceve i rappresentanti delle comunità religiose: tra loro c'è il presidente della Cei Zuppi. Invoca il dialogo interreligioso, «non soltanto possibile» ma utile a produrre comprensione e collaborazione. Per condannare invece l'uso distorto e «strumentale» delle fedi, «un'impostura che avvelena e uccide l'anima».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIFFERENZE

Tratti in comune, ma anche tante differenze: democristiana la trevigiana, socialista la padovana, comunista la reggiana. «Eppure, pur appartenendo a forze politiche culturalmente e ideologicamente distanti, queste tre donne contribuirono in maniera decisiva alla crescita e allo sviluppo della democrazia nel nostro Paese», evidenzia Brancaccio, tracciandone il pensiero e gli ideali.

Scrive nella prefazione Elena Beccalli, rettrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano: «L'invito a costruire una Repubblica dal volto umano è stato ampiamente accolto, grazie soprattutto all'attività di protagoniste come Tina Anselmi, Nilde Iotti e Lina Merlin. Il loro impegno civile – espresso attraverso sensibilità e approcci differenti – ha contribuito a forgiare la nostra democrazia ed è dunque davvero lodevole lo sforzo di Brancaccio nel ricordarne la passione e la tenacia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Attestato sul 9% di consensi secondo l'Osservatorio sul Nordest, il generale Roberto Vannacci tornerà nei prossimi giorni in Veneto: domenica 28 giugno a Vicenza con Giuseppe Cruciani e Alberto Filippi; giovedì 2 luglio a Rovigo per l'inaugurazione della quarta sede del partito dopo quelle di Firenze, Roma e Verona e poi in serata a Lovadina di Spresiano, in provincia di Treviso, per una cena con imprenditori della zona. Ma benché Futuro Nazionale, la "creatura" di Vannacci, sia in crescita e continui ad registrare nuovi ingressi da parte di ex leghisti ed ex meloniani, nel partito tira già aria di malcontento. E non solo per l'inserimento dei parlamentari appena arrivati, come il trevigiano Gianangelo Bof, nel direttivo nazionale. «Troppi destri, troppa gente che si fa chiamare camerata» - sono i mugugni di quanti mal sopportano soprattutto le uscite dell'esuberante Joe Formaggio, ex consigliere regionale di Fratelli d'Italia, non riletto lo scorso novembre, approdato tra i futuristi e subito impossessatosi della scena. «Il Generale non si rende che con certa gente rischia di fare brutta figura», è il commento di quanto successo a Rovigo, dove si è raccontato che Futuro Nazionale aprirà la sede negli stessi locali che erano di Fratelli d'Italia, solo che non c'è stato alcuno sfratto. E poi gli arresti e le condanne. Perché oltre ai «bravi ragazzi» con cui si è fatto fotografare Joe Formaggio, tra i futuristi trevigiani c'era anche un settantenne che per evitare le manette, si è barricato in casa e ha minacciato di aprire il gas. Mentre a Verona tra i futuristi c'è l'ex consigliere comunale Andrea Bacciga, condannato per un saluto romano.

Vannacci tra consensi e veleni: un arresto, un altro condannato

►Malumori per i nuovi iscritti: il trevigiano che si barriera in casa, il veronese che fa il saluto romano. E a Rovigo polemica sulla sede (ex FdI). L'attivismo di Joe Formaggio: «Tanti camerati? Ma questo partito è di destra vera»



«BRAVI RAGAZZI» Un iscritto di Treviso è stato arrestato

LA REPLICA

«Troppi «destri»? Futuro nazionale, come ha detto il generale Vannacci, è un partito di destra. La destra vera, la destra pura. Chi si meraviglia forse ha sbagliato collocazione politica», ribatte Joe Formaggio. Che nega di aver avuto nella foto dei «bravi ragazzi» trevigiani l'anziano arrestato dai carabinieri a Cava del Tomba: «È iscritto a Montebelluna, è vero, ma mi risulta che si stia procedendo con l'e-

spulsione», dice l'ex consigliere regionale che in questi giorni è in over esposizione sui social tra annunci di nuovi ingressi, provocazioni al Pride di Rovigo (con tanto di polemica e chiacchiericcio per due ragazze con la bandiera italiana ma la cui foto sarebbe stata taroccata) e organizzazione della cena con gli imprenditori trevigiani a ridosso del «ritiro», poi saltato, della Lega («Noi invece non rinviemo proprio niente»).



DA COLLEGGI A CONCORRENTI Joe Formaggio e, sotto, Bartolomeo Amidei



colata è priva di fondamento: «Non è vero che siamo stati sfrattati per far posto a Vannacci, noi in quei locali non entriamo da un anno e mezzo, da quando Melloni ha cambiato le serrature», dice il commissario provinciale Bartolomeo Amidei. Che rincara: «Sono io che dovrei denunciare Melloni perché si è trattenuto tutto il nostro materiale, non l'ho fatto per bontà». E per dimostrare che la sede di Fratelli d'Italia esiste, l'assessore Valeria Mantovan ha postato sui social un video

IL COMMISSARIO AMIDEI: «NON C'È STATO ALCUNO SFRATTO FRATELLI D'ITALIA DA UN ANNO E MEZZO È IN UN ALTRO LOCALE»

L'INAUGURAZIONE

E poi la «bufala», come dicono i «non destri» di Futuro Nazionale, della sede di Rovigo, quella che sarà inaugurata da Vannacci e che prima ospitava Fratelli d'Italia. Proprietario dell'immobile è Diego Melloni, ora futurista, ma in passato meloniano, tanto aver prestato i locali al partito. I bene informati raccontano che a interrompere i rapporti sia stata una mancata nomina, fatto sta che la notizia cir-

mostrando che «la sede di Fratelli d'Italia Rovigo è aperta e operativa più che mai». Solo che nel frattempo Vannacci ha dato credito allo sfratto postando sui propri canali social una foto così commentata: «A Rovigo Fratelli d'Italia sfrattati dalla sede che diventa di Futuro Nazionale. Capita...». Così nel partito i mal di pancia aumentano: «Stiamo inanellando figuracce».

Alda Vanzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade

Tosi (FI): «A4 in Cav, bisogna accelerare»

VENEZIA «Affidamento dell'A4 Brescia-Padova a Cav, il Governo acceleri e il presidente della Regione Alberto Stefani prenda in mano il dossier. Va scongiurato il blocco del rinnovo, significherebbe stop a opere e investimenti, in primis la quarta corsia». È quanto afferma l'europarlamentare e segretario veneto di FI, Flavio Tosi, dopo il via libera del bilancio di sostenibilità 2025 del Gruppo A4 Holding, concessionario della Brescia-Padova. La quale è ambita dalla Regione Veneto, che punta alla concessione con l'affidamento a Cav. Tosi lo auspica e appoggia il presidente Stefani, ma ricorda che «i tempi sono stretti, il rischio è che si blocchi il rinnovo della concessione, come con la Brennero-Modena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunali 2027, il centrodestra si trova a pranzo: «Niente divisioni»

L'INCONTRO

VENEZIA Si sono trovati a pranzo in una rinomata trattoria alle porte di Padova Ovest, menu leggero, poi il confronto. Ma, per ora, nessuna rivendicazione. Solo l'impegno di lavorare e impegnarsi perché non ci siano crepe nella coalizione del centrodestra in Veneto e non si regali, com'è successo a Monselice, il Comune alla sinistra.

«Si corre uniti per vincere», hanno detto i segretari regionali Raffaele Speranzon (FdI), Andrea Tomaello (Lega), Flavio Tosi (Forza Italia) e Antonio De Poli (Udc),

nella prima riunione per definire - come recita una nota - «le strategie politiche» in vista delle elezioni comunali del 2027, in cui andranno al voto 168 piccoli e grandi Comuni in Veneto, fra cui Verona, Padova, Belluno e Chioggia. «Avendo condiviso la necessità di ritrovarsi per un confronto interno alla coalizione entro la fine dell'estate e partendo dalla consapevolezza che il centrodestra unito e coeso porta alla vittoria, daremo mandato ai nostri coordinatori provinciali e cittadini, nei territori, di svolgere delle prime analisi sui Comuni chiamati al voto». Dopo l'estate i segretari torneranno a riunirsi e solo a quel punto i

partiti metteranno sul piatto le richieste. È noto che Forza Italia con Flavio Tosi chiede Verona, mentre la Lega con Roberto Marcatto punta su Padova.

CARROCCIO

Intanto nel Carroccio, rinviato il ritiro a Mogliano del 4 e 5 luglio, si attende la nuova riunione del Tavolo dei Territori. «La Lega ha già celebrato un congresso un anno fa, che ha eletto Matteo Salvini alla carica di segretario, come ha ricordato Massimiliano Fedriga. Il nostro è un movimento territoriale e proprio per questo è giusto che rinforzi il dialogo con i territori - ha detto il governatore

SEGRETARIO E VICESEGRETARIO Matteo Salvini, vicepremier, con Alberto Stefani, governatore del Veneto

STEFANI: «BENE IL TAVOLO DEI TERRITORI VOLUTO DA SALVINI». FEDRIGA: «TORNARE A UN RAPPORTO DI VERITÀ CON I CITTADINI»



del Veneto e vicesegretario federale del Carroccio, Alberto Stefani. L'obiettivo è cogliere e interpretare le nuove richieste che arrivano dai cittadini. Fra queste, molte riguardano il sociale, la sanità e i temi legati alla nuova sfida demografica. Ben vengano quindi di nuovi strumenti se consentono

di rafforzare il legame fra movimento e comunità locali e dare ancora più efficacia all'azione di governo. Il Tavolo dei Territori è uno di questi e guarda nella direzione giusta».

E da Trieste si è fatto sentire il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Stiamo vedendo come strutturare il partito. Sono ottimista e continuo a dirlo, che noi dobbiamo non soltanto parlare di temi che interessano alla gente, ma anche l'approccio ci deve differenziare dalle altre forze politiche, mettendo in discussione quello che hanno fatto tutti, dal centrodestra al centrosinistra. Dobbiamo ritornare ad avere un rapporto di lealtà con i cittadini. Penso che dobbiamo ricominciare a raccontare le difficoltà. E i cittadini devono avere anche la responsabilità di non credere da quello che è piacevole sentirsi dire».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano di Puglia



LA PRIMA VISITA
DELL'OPPOSIZIONE

Al centro del gruppo il dem Andrea Micalizzi, accolto dalla dg Patrizia Benini, durante il sopralluogo all'ex ospedale di Conselve

IL SOPRALLUOGO

VENEZIA È cominciata dalla Bassa Padovana la serie di sopralluoghi alle Case di comunità del Veneto, annunciata l'altro giorno dal centrosinistra in commissione Sanità. Per verificare la situazione sul campo, dopo lo scontro con Palazzo Balbi sui numeri dell'operazione, il consigliere regionale Andrea Micalizzi (Partito Democratico) ha visitato la struttura di Conselve: «Quello che ho visto, conferma che il problema non è solo costruire gli edifici, ma farli funzionare per davvero». Si tratta infatti di un caso emblematico di corsa contro il tempo per attuare gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, poiché i lavori principali si sono fermati a ottobre a causa delle difficoltà finanziarie in cui versa la capo-cordata dell'appalto: un'azienda pugliese cresciuta esponenzialmente proprio grazie al Pnrr e arrivata a chiedere la ricomposizione negoziale della crisi, lasciando in sofferenza 250 cantieri per 2 miliardi.

FASE DELICATA

Non a caso in questi ultimi mesi della Manelli Impresa di Monopoli si sono occupati sindacati e testate un po' in tutta Italia. Secondo le ricostruzioni giornalistiche, l'espansione favorita dal Pnrr sarebbe stata troppo rapida (da 150 a 1.000 addetti in 4 anni), fondandosi sull'aggiudicazione massiccia di affidamenti sulla base di vistosi ribassi, che alla fine avrebbero eroso i margini e prosciugato la liquidità. Gli scio-



Case di comunità, corsa contro il tempo: il caso dei lavori fermi per crisi

► Impresa fagocitata dal Pnrr, il cantiere di Conselve è al 30% L'Ulss 6 Euganea ha allestito una sede provvisoria per l'avvio

peri per il mancato pagamento dei dipendenti si sono svolti anche per le commesse in Veneto, dalla manutenzione dell'A27 Venezia-Belluno nel Trevigiano alla realizzazione della Casa di comunità a Este nel Padovano. Quest'ultima rientra, con quella di Monselice, nel "pacchetto" di

tre opere assegnate dall'Ulss 6 Euganea al Raggruppamento temporaneo di imprese guidato dalla ditta barese. La ravenne Cmc ne ha affittato un ramo d'azienda, ma a Conselve la situazione resta complicata. «La sede definitiva - ha verificato Micalizzi - è ancora ferma a circa il 30%

IL CONSIGLIERE REGIONALE MICALIZZI (PD): «RINGRAZIO I DIRIGENTI E I TECNICI MA LA REGIONE DEVE GARANTIRE LA RAPIDA ULTIMAZIONE DELL'OPERA»

dei lavori a causa dei problemi dell'impresa incaricata. L'Ulss si è attivata per garantire comunque l'avvio delle attività predisponendo spazi provvisori già allestiti e arredati all'interno dell'ex ospedale. Una soluzione necessaria, che consentirà di non perdere un servizio atteso dal territorio. Ma è evidente che ora la Regione dovrà seguire con grande attenzione la ripresa del cantiere, garantire le risorse necessarie e fare in modo che l'opera venga completata nel più breve tempo possibile».

SERVIZI E PERSONALE

Accolto dalla direttrice generale Patrizia Benini, l'esponente del Pd ha ringraziato «i dirigenti, i tecnici e tutti gli operatori che stanno affrontando una fase particolarmente delicata», dovendo anche reperire il personale necessario a garantire i servizi. «Le Case di comunità - ha osservato Micalizzi - funzionano se al loro interno ci sono medici di medicina generale, specialisti, infermieri e professionisti in numero adeguato. Ed è proprio attorno a questo nodo critico che ancora non ci sono certezze. Gli operatori stanno facendo la loro parte, ma ora tocca alla politica fare la propria. Per troppo tempo la Regione ha rincorso le scadenze invece di programmare per tempo questa fase. I ritardi accumulati, la mancata approvazione della riforma nazionale e le incertezze sugli strumenti messi in campo dalla Regione rischiano di scaricare tutto sulle Ulss». Oltre ad Alleanza Verdi Sinistra, pure la Cgil e lo Spi Cgil hanno promesso un monitoraggio. «Avviamo una verifica casa per casa - hanno detto Aldo Marturano e Ugo Agiolo - per valutare concretamente lo stato di accessibilità, i servizi attivi e la reale capacità di presa in carico. I cittadini hanno diritto a sapere cosa funziona e cosa no».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso

Rimosso tumore di 20 chili su un paziente di 82 anni

TREVISO Un complesso intervento chirurgico è stato portato a termine con successo al Ca' Foncello di Treviso. È stato operato un paziente di 82 anni, con una rara forma di tumore maligno che aveva raggiunto i 20 chili. Si trattava di un liposarcoma retroperitoneale sinistro, arrivato a occupare oltre metà della cavità addominale, comprimendo e inglobando diversi organi e strutture anatomiche. L'intervento è stato possibile attraverso la collaborazione tra diverse équipe specialistiche: il percorso diagnostico, terapeutico e chirurgico è stato coordinato dalla Chirurgia generale I diretta da Marco Massani, con il coinvolgimento dell'Urologia guidata da Mario Salvatore Mangano e dell'Anestesia e rianimazione diretta dal dottor Paolo Zanatta. L'estensione della malattia ha reso necessario un intervento radicale particolarmente delicato, che ha comportato l'asportazione in blocco del tumore insieme a un rene, al colon, al funicolo spermatico e al testicolo sinistro. Il paziente ha superato l'intervento e al momento sta proseguendo il proprio percorso di recupero a domicilio. A esprimere i propri complimenti per il risultato è stato anche il presidente Alberto Stefani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMISFERO
IPERMERCATI

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE

AFFARI A

1,00 euro

1,50 euro

2,00 euro

3,00 euro

FINO ALL'8 LUGLIO 2026

BARILLA
pasta di semola assortita kg1
1,00

BARILLA
sugo e ragù amatriciana, bolognese, contadino, salsiccia g 300 - al kg € 5,00
1,50

MARE APERTO
tonno in olio di oliva pz 3 x g 70 al kg € 9,52
2,00

SCIOIATTOLO
pasta fresca ripiena assortita g 240/200 al kg € 8,33/10,00
2,00

SAMMONTANA
con Cinghiale
assortiti pz 6 - g 450 al kg € 6,67
3,00

emisferoiper

emisferoipermercato

www.emisfero.eu

VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

SERVIZIO ATTIVO
satispay

L'INTIMIDAZIONE

VENEZIA Doveva essere una giornata di lavoro come tante, per i venti operai impegnati nella costruzione dell'impianto a fune Apollonio-Socrepes, di buon mattino a Cortina d'Ampezzo. Ad aspettarli ieri c'erano le attività di sistemazione ambientale, per poter poi iniziare il montaggio delle rulliere che consentiranno la circolazione delle 50 cabine. Ma quando il primo addetto è entrato nella stazione di valle, ieri ha trovato un inquietante messaggio. Dalle lamiere pendeva infatti un cappio, realizzato con una corda gialla da arrampicata, a cui era stato agganciato un foglio a quadretti, su cui era stata scritta a mano una minaccia con un pennarello nero: "Equipaggiamento riservato per il macchinista (e per il capo servizio)". L'intimidazione è stata denunciata ai carabinieri e stigmatizzata da Simico, committente dell'opera olimpica: «Un gesto da vigliacchi che inevitabilmente ci preoccupa, ma gli autori devono sapere che i lavori andranno avanti senza indugi», ha commentato l'amministratore delegato Fabio Massimo Saldini, fra gli indagati nell'inchiesta per turbata libertà della gara d'appalto coordinata dalla Procura di Belluno.

LA SOCIETÀ: «PIENA SOLIDARIETÀ A CHI LAVORA NELL'IMPIANTO, LE OPERE CONTINUERANNO NEL RISPETTO DI LEGALITÀ, SICUREZZA E PUBBLICO»

LA RICERCA

VENEZIA Quando la Corte Costituzionale stabilirà se Milano Cortina 2026 è un ente di diritto pubblico come afferma la magistratura penale, o privato come sostiene il Governo, verrà chiarito anche se la Fondazione avrà o meno tutti gli obblighi di trasparenza. Fino ad allora molti documenti, dai contratti ai verbali, possono rimanere riservati, mentre prossimamente dovrebbe essere consultabile il bilancio di esercizio 2025. Nell'attesa, spuntano numeri considerevoli sull'apprezzamento delle Olimpiadi da parte del pubblico, misurato in 2,6 miliardi di persone da una ricerca condotta da Nielsen e Publicis Sport & Entertainment attraverso il monitoraggio del marchio, l'analisi delle trasmissioni, le indagini sui consumatori e atleti. I risultati sono stati presentati ieri a Losanna, durante la 146ª sessione del Comitato olimpico internazionale.

LE PIATTAFORME

Le rilevazioni hanno registra-

Cortina, un cappio in cabinovia Saldini: «Gesto vile, ma avanti»

►La corda e il biglietto nella stazione di valle: «Equipaggiamento riservato a macchinista e capo servizio»
La minaccia nella notte dopo l'intervista all'ad di Simico: «Preoccupazione inevitabile, però non si arretra»



L'INTRUSIONE

L'azione minatoria è avvenuta all'indomani dell'intervista al Gazzettino in cui Saldini aveva espresso fiducia negli accertamenti della magistratura, escluso le proprie dimissioni, circostanziato il contenzioso con l'appaltatore Graffer e assicurato la conclusione della cabinovia. Verosimilmente l'intrusione illecita nell'area del cantiere è avvenuta fra la serata di mercoledì e l'alba di giovedì. Non appena scoperto il macabro avvertimento, i tecnici di Simico hanno allertato le forze dell'ordine, che hanno subito avviato le indagini. «Si tratta di un gesto vile e oltraggioso, di una minaccia vergognosa – ha dichiarato la Società Infrastrutture Milano Cortina in una nota – che condanniamo con la massima fermezza. Esprimiamo piena soli-

darietà a tutte le persone che hanno lavorato e lavoreranno in questo impianto. Quanto accaduto è inaccettabile, ma non ci farà arretrare di un solo passo. Proseguiremo con determinazione verso la messa in esercizio dell'opera, nel rispetto della legalità, della sicurezza e dell'interesse pubblico». Nel comunicato, Simico ha ribadito «piena fiducia nell'operato delle autorità competenti, auspicando che i responsabili vengano individuati al più presto», nonché promettendo che «continuerà a collaborare con gli investigatori» e «confermando il proprio impegno a garantire il regolare proseguimento dei lavori in un clima di sicurezza e rispetto per tutti i lavoratori».

IL CLIMA

Saldini ha verificato personal-

mente la situazione. «Che idea mi sono fatto? Purtroppo – ha sottolineato – questo è il clima del momento. Credo occorra affrontare questa fase con serietà e responsabilità, ma senza sottovalutare niente. Quel cappio era ben fatto, la preoccupazione è inevitabile». Fra le tante polemiche che hanno accompagnato i Giochi, questo fatto è indubbiamente il più allarmante. Nell'autunno scorso su un pilone era stata annodata una bandiera, ma il fatto era stato ritenuto più goliardico che altro. E non erano andati oltre l'ipotesi del sabotaggio gli accertamenti sulla rimozione di un tubo della refrigerazione, sulla strada della pista da bob nel febbraio del 2025. Comunque sia, e come dichiarato mercoledì da Saldini al nostro giornale, l'obiettivo di Simico è andare avanti con le infrastrutture dell'eredità olimpica e paralimpica. Per l'Apollonio-Socrepes, il cronoprogramma prevede i giri a vuoto delle cabine da agosto a novembre, in vista dell'apertura al pubblico dall'inverno. Nel frattempo sarà realizzato un parcheggio temporaneo da 400 posti.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ternet ha raggiunto un indice 4 volte superiore a quello dei precedenti Giochi Invernali».

L'ESPERIENZA

Sono considerate al di sopra delle aspettative pure le cifre sulle presenze fisiche: «Milano Cortina 2026 ha offerto un'esperienza dal vivo indimenticabile, accogliendo oltre 5,4 milioni di spettatori e visitatori tra sedi di gara, fan zone e la staffetta della torcia olimpica. La risposta del pubblico è stata estremamente positiva: l'85% dei possessori di biglietti ha giudicato la propria esperienza buona o eccellente (una percentuale che sale all'impressionante 92% tra gli italiani), a testimonianza dell'elevata qualità dell'organizzazione e dell'atmosfera nelle regioni ospitanti». In definitiva, il 79% degli interpellati ha valutato le Olimpiadi un successo. Il dato sale all'84% in Italia, dove il 74% del campione ritiene che i Giochi «lasceranno un'eredità positiva duratura» per Veneto, Trentino Alto Adige e Lombardia.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In presenza, alla tivù e sul web i Giochi seguiti da 2,6 miliardi di spettatori in tutto il mondo

to oltre 60.000 intervistati in 15 Paesi, di età compresa tra i 13 e i 65 anni. «L'incredibile coinvolgimento globale registrato durante Milano Cortina 2026 ha confermato ancora una volta che i le Olimpiadi sanno unire le persone e creare aggregazione come pochi altri eventi al mondo», ha esultato Kirsty Coventry, presidente del Cio. Secondo gli analisti, sebbene la televisione tradizionale sia rimasta la forma di fruizione predominante, l'utiliz-

zo dei canali digitali ha raggiunto livelli record: «Il 17% degli spettatori ha seguito i Giochi esclusivamente tramite piattaforme digitali, un aumento significativo rispetto all'11% registrato durante Pechino 2022. Il 60% degli spettatori ha utilizzato sia la televisione che i canali digitali, evidenziando un'esperienza multiplatforma sempre più fluida e integrata. In televisione, il pubblico ha seguito in media 6,9 ore di copertura di Milano Cortina

2026, un dato in crescita rispetto alle 6,1 ore di Pechino 2022 e alle 5,6 ore di PyeongChang 2018».

Per quanto riguarda la soddisfazione degli utenti, l'84% ha dichiarato di aver apprezzato questa edizione (+10% rispetto alla precedente) e il 53% ha espresso il desiderio di avere una maggiore copertura delle gare (+7%). «Si stima che siano stati registrati 110 miliardi di interazioni sui social media a livello globale», tanto che «l'attività di ricerca su In-

Nella foto grande il cappio e il biglietto nella stazione di valle. Qui sopra la cabinovia. Sotto Fabio Massimo Saldini, ad di Simico



I RISULTATI DELL'ANALISI PRESENTATI DAL CIO A LOSANNA. PER IL 79% DEI 60.000 INTERVISTATI (84% IN ITALIA) L'EVENTO È STATO UN SUCCESSO

Sorelline ritrovate, tutti scarcerati: solo obbligo di dimora

►La decisione del gip: a casa mamma, compagno e nonno
«Non le abbiamo sequestrate»

L'INCHIESTA

SULMONA (L'AQUILA) Le lacrime durante il lungo interrogatorio, le ammissioni. Poi la decisione del gip che nessuno si aspettava: escono dal carcere e tornano a Minturno Valentina D'Acunto, 39 anni, il padre Marco, 62, e il compagno Vincenzo Esposito, 46. L'accusa di aver sequestrato le due sorelline di 16 e 12 anni, figlie della donna, per i tre resta ma è stata decisa una misura meno afflittiva anche se permangono gravi indizi di colpevolezza e

l'inchiesta è ancora aperta.

GLI INTERROGATORI

«Erano disperate, stavano male, volevano tornare a casa. Sono una madre che ama le proprie figlie» ha dichiarato Valentina D'Acunto. Al termine dell'interrogatorio, i tre sono stati riaccompagnati in carcere: la donna a Teramo, gli altri due a Sulmona, da dove oggi saranno trasferiti nei rispettivi domicili in provincia di Latina. Nel corso dell'interrogatorio, durato cinque ore nell'aula 2 al secondo piano del tribunale di Sulmona, i tre indagati hanno risposto a tutte le domande del gip Giulia Sani, che ha convalidato i tre fermi, disposti dal procuratore capo Luciano D'Angelo. Per loro è stato deciso l'obbligo firma due volte al gior-

no in caserma e l'obbligo di dimora nella provincia di Latina, come aveva chiesto la procura che ha ritenuto sufficiente l'obbligo di dimora per evitare il rischio di reiterazione del reato.

Madre, compagno e nonno delle bimbe, difesi dagli avvocati Enrico Mastantuono e Luca Cupolino, hanno ammesso precisando però: «Non abbiamo sequestrato le ragazze né abbiamo usato la forza». Nel corso dell'udienza hanno chiesto scusa pianeggiando e ripercorrendo la vicenda familiare che ha poi portato a prelevare le due sorelline dalla casa famiglia di Civitella Alfedena, in Abruzzo, dove erano ospiti dal 2024, per poi lasciarle per 14 giorni nell'abitazione popolare della zia Sofia, 80 anni, a Formia a sua volta indagata per concor-



RITROVATE Le due sorelline con la mamma

so in sequestro di persona. «Le valutazioni sull'eventuale ricorso al riesame verranno effettuate solo dopo il deposito ufficiale del provvedimento del giudice», ha spiegato il legale Mastantuono.

LA DIFESA

La difesa ha inoltre respinto l'ipotesi dell'esistenza di una rete più ampia di complicità, parlando di azioni dettate da motivazioni personali e dal forte legame con le minori. «Hanno commesso una sciocchezza. Si sono pentiti e hanno preso coscienza che questa cosa non andava fatta» ha concluso il legale, sottolineando la consapevolezza maturata dagli indagati sul rispetto delle norme.

Il procuratore D'Angelo ha

evidenziato come le dichiarazioni rese dalla D'Acunto siano state ritenute «espressione di una propria ricostruzione personale dei fatti, centrata sull'intenzione dichiarata di ristabilire un contatto con le figlie». I difensori hanno sostenuto che la contestazione corretta fosse quella di sottrazione di minorenni e non di sequestro di persona, ma la giudice è stata di diverso avviso. «Restano da verificare ulteriori circostanze per accertare l'eventuale coinvolgimento di altre persone», ha aggiunto il procuratore.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, Lady Pickpocket sbaglia bersaglio: querelata «Non siamo borseggiatori»

► In due denunciano la “cittadina non distratta” (e neo consigliera comunale) Ripresi in video a Mestre, apostrofati come “ladri” e messi alla gogna sul web

IL CASO

VENEZIA Questa volta potrebbe aver preso un granchio. Monica Poli, alias Lady Pickpocket, è stata denunciata per diffamazione. La pietra dello scandalo è un video postato nei suoi canali social alcuni mesi fa: Piazzale Cialdini a Mestre, fermata del tram: Poli inquadra due uomini, urla «ladri» e poi un eloquente «vai via!». Il filmato viene visto, condiviso e commentato: un pacchetto di circa 30mila interazioni. Solo che i due protagonisti del video, in questo caso, non sarebbero dei borseggiatori: il primo è un

meccanico di Vicenza (incensurato), il secondo un uomo che in passato ha avuto qualche guaio con la giustizia (ma non per furto) e che comunque oggi si è ricostruito una vita tra lavoro e famiglia. I due hanno saputo solo da degli amici di essere stati ripresi e di essere finiti sui social, bersaglio di centinaia di commenti decisamente poco teneri. Si sono quindi rivolti all'avvocato Marco Zanchi che, ieri, ha depositato in procura a Venezia la denuncia. L'obiettivo principale del legale, in questa fase, è ottenere la rimozione immediata del video dai social: «È gravemente lesivo per l'immagine dei miei clienti», com-

menta. Poli, interpellata, per il momento non rilascia dichiarazioni: «Sto esaminando il filmato con il mio avvocato, decideremo il da farsi e poi parlerò».

CHI È

In tutta Italia, ormai, Monica Poli è conosciuta come la pasionaria anti-borseggiatori più famosa del web. E non solo a Venezia, dove recentemente è stata eletta consigliera comunale nella lista della Lega: formazione che ha già lasciato per aderire al gruppo misto.

DALLA CACCIA IN CALLE ALLA POLITICA

Monica Poli, la pasionaria anti-borseggiatori più famosa del web. E non solo a Venezia, dove recentemente è stata eletta consigliera comunale nella lista della Lega: formazione che ha già lasciato per aderire al gruppo misto.



Cittadini non distratti - oggi è probabilmente la “rompiscatole” più famosa al mondo. Un lavoro apprezzato da molti, ma non da tutti. Se è innegabile che la piaga dei borseggi si sia trasformata in dramma nelle città turistiche come Venezia con la riforma Cartabia (che esige la presenza della vittima al processo, pena l'estinzione del reato), è anche vero che l'azione di disturbo di Poli e dei Cittadini non distratti cammina su un confine sottile tra legittimo e illegittimo: i suoi video (che, appunto, hanno migliaia di interazioni) non oscurano i volti dei presunti ladri, perché lo scopo è quello di renderli il più possibile riconoscibili. Il rischio, però, è inevitabilmente quello della gogna mediatica, in barba alla presunzione d'innocenza. E quando questo principio di garanzia viene meno, querele e denunce sono inevitabilmente dietro l'angolo.

AGGRESSIONI E CONSIGLIO

Che Poli, comunque, abbia una fanbase corposa lo hanno provato le elezioni di un mese fa: entrata in consiglio comunale con circa 900 voti, è stata la più votata della sua lista, la Le-

ga (partito da cui è già uscita, nel frattempo, insieme al collega Giovanni Giusto, in polemica con il segretario metropolitano Sergio Vallotto, per migrare nel gruppo misto). Un consenso che prova, quantomeno, quanto sia detestato in città questo particolare settore criminale.

Negli ultimi mesi, inoltre, il lavoro dei Cittadini non distratti si è fatto più pericoloso: le bande arrivate in città sono particolarmente violente, non esitano ad alzare le mani o a utilizzare lo spray al peperoncino per allontanare presenze no gradite e le aggressioni (anche a Monica Poli) sono aumentate. Dall'altra parte, però,

gli stessi borseggiatori hanno provveduto a denunciare alla polizia locale (per stalking) i disturbatori. Contro questa tipologia di ladri, lo Stato e il Comune sono corsi ai ripari con numerosi operazioni mirate, di polizia, carabinieri e polizia locale. Sforzi che, però, per il momento non vengono accompagnati da strumenti normativi adeguati a contrastare un fenomeno criminale che risulta in continuo aumento.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILMATO SUI SOCIAL CON CIRCA 30MILA INTERAZIONI: «LESA LA NOSTRA IMMAGINE» LEI: «VALUTERÒ CON IL MIO AVVOCATO»

Evasioni e frodi fiscali, sequestri per 51 milioni della Finanza in Veneto

L'ANNIVERSARIO

VENEZIA Ieri pomeriggio, nel cortile del palazzo Corner Mocenigo di San Polo, a Venezia, si è tenuta la cerimonia per il 252esimo anniversario della nascita del corpo di guardia di finanza. Imponente il bilancio delle attività svolte a livello veneto, con l'impegno dei finanzieri che è stato definito «a tutto campo» per la tutela delle famiglie e delle imprese.

EVASIONI E FRODI

Sono stati 58mila gli interventi e più di 4mila indagini sono state svolte nei dodici mesi del 2025 e fino a giugno di quest'anno. Servizi impegnati al contrasto degli illeciti economico-finanziari e delle infiltrazioni della criminalità nell'economia. Nell'ambito dell'evasione, delle frodi fiscali e del riciclaggio la Guardia di finanza ha messo a segno 1.190 denunce per reati tributari: 13 di questi sono anche stati arrestati. Sempre nello stesso ambito sono stati sequestrati beni per un totale di 51 milioni di euro, richieste 300 cessazioni di partita Iva e bloccati 48 milioni di euro di crediti fiscali

non spettanti o addirittura inesistenti. Non solo, sono stati scoperti 638 evasori totali e più di 3mila lavoratori in nero o irregolari.

SPESA PUBBLICA

I finanzieri nel corso dei mesi si sono impegnati a controllare il corretto utilizzo delle risorse dell'Unione europea e nazionali

CERIMONIA A VENEZIA SCOPERTI 636 SOGGETTI DEL TUTTO SCONOSCIUTI AGLI UFFICI ERARIALI E OLTRE TREMILA LAVORATORI IRREGOLARI

per la realizzazione di interventi a sostegno di famiglie e imprese. Primo fra questi il Pnrr: 1.200 gli interventi per verificare la spettanza dei contributi a cittadini e imprese e per controllare la corretta esecuzione delle opere e dei servizi oggetto di appalti pubblici, per un totale di 450 milioni di euro. 765 interventi in ambito di spesa pubblica nazionale: 571 in tema di reddito di cittadinanza, assegno di inclusione e supporto per la forma-

isybank

Semplicemente banca.

**APRI
UN CONTO.
SALTA
IN ISYBANK**

isyPrime, il piano più completo, è a **canone zero** fino ai tuoi 35 anni e **paghiamo noi l'imposta di bollo**.

La banca digitale di **INTESA**  **SANPAOLO**



@Mattia Ozbol

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per aprire un piano occorre sottoscrivere il contratto My Key. Fogli informativi di MyKey, del piano isyPrime, il relativo fascicolo dei Fogli informativi dei servizi accessori e la Guida ai Servizi sono disponibili sul sito e sull'app della Banca Sfond dell'immagine generato con AI.

isybank.com



L'OMICIDIO

VENEZIA Chiara Guerra è stata uccisa con 42 coltellate. L'autopsia sul corpo della professoressa di 53 anni assassinata dal nipote 17enne, eseguita dal medico legale Antonello Cirlinelli, ha portato alla luce tutta la furia omicida con cui si è consumato il delitto di San Stino di Livenza. L'accertamento, all'ospedale civile di Portogruaro, è durato oltre quattro ore. Insieme a Cirlinelli c'era anche il consulente indicato dai legali del minore, Alberto Furlanetto.

Di quelle 42 coltellate, molte sarebbero state inferte quando la donna era ormai già morta. Tra queste anche una alla nuca, così violenta da arrivare a trapassarle le vertebre. Dall'esame è arrivata anche la conferma che la 53enne aveva provato disperatamente a difendersi: 5 o 6 fendenti, infatti, sarebbero compatibili con una colluttazione. Le ferite hanno raggiunto il torace e la gola: l'autopsia ha provato anche che la donna aveva riportato gravi emorragie agli organi interni. L'arma del delitto non è mai stata trovata, ma le lesioni potrebbero essere compatibili con la lama di un comune coltello da cucina (10-12 centimetri). Ma non è finita. Sul corpo sono state trovate anche numerose bruciature: la conferma dell'ipotesi ventilata nei giorni successivi all'omicidio, ovvero che il giovane avesse provato a bruciare il cadavere della zia, prima di arrendersi e decidere di gettarlo nelle acque del canale Malgher dopo averlo trasportato su una carriola per circa 700 metri in pieno giorno.

LE INDAGINI

Nel frattempo, si attendono gli sviluppi delle indagini che al momento sono tutt'altro che chiuse. I carabinieri stanno ancora lavorando senza sosta per

Chiara, è stato un massacro: 42 coltellate, anche già morta

► San Stino, la furia del nipote descritta dalla perizia del medico legale: oltre alle ferite al torace e alla gola, colpita anche alla nuca. Sul corpo scoperte numerose bruciature



IL CADAVERE BUTTATO NEL CANALE

Chiara Guerra, 53 anni, uccisa dal nipote non ancora maggiorenne. In alto, le ricerche del corpo nel canale.

**L'ARMA NON È STATA ANCORA TROVATA
LESIONI COMPATIBILI
CON UNA LAMA
DI 10-12 CENTIMETRI
LEI SI È DIFESA**



58.000

Gli interventi della Guardia di finanza nell'ultimo anno. Nella foto, la cerimonia a Venezia

zione e il lavoro. 84 le verifiche a tutela del diritto allo studio universitario. Le frodi accertate ammontano a circa 50 milioni di euro, 5 milioni solo in ambito previdenziale, assistenziale e sanitario. 498 indagini, 432 denunciati, 314 segnalati alla Corte dei conti, per danni erariali per 233 milioni di euro.

CRIMINALITÀ' ORGANIZZATA

In materia di riciclaggio: 309 denunciati, 16 gli arrestati e 32 milioni di euro sequestrati. So-

no stati sequestrati anche 400 chili di droga. In tutto 23 milioni di prodotti con falsa indicazione "made in Italy" sequestrati.

IL COMMENTO

«Alle donne e agli uomini che la compongono invio i miei auguri e quelli di tutta la comunità veneta» ha detto il presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani. «Proprio in questi giorni, la giunta ha approvato lo schema di un protocollo di intesa con il Comando regionale che consente di realizzare percorsi di formazione del personale del corpo su materie specifiche a cominciare dalle politiche di coesione in riferimento ai fondi europei oltre che sul rafforzamento delle competenze informatiche e di management».

M.Bic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ricostruire tutti i dettagli della vicenda: all'appello mancano l'arma del delitto e il cellulare di Guerra, entrambi probabilmente finiti sul fondo del fiume Livenza o dello stesso canale Malgher. Un altro telefonino, invece, è già stato analizzato dai tecnici della procura: lo smartphone del minorenne è stato setacciato per cercare chat o chiamate che possano confermare o smentire le diverse ipotesi. Non è stato trovato alcun messaggio con cui il 17enne avrebbe cercato di crearsi un alibi, nessun invio verso la zia (o altri parenti) dopo il delitto, per fingere di non sapere nulla, di crederla ancora viva.

LA FINTA RAPINA

La casa di Guerra, invece, mo-

strava i segni di quello che poteva essere un goffo tentativo di sviare le forze dell'ordine: il vetro della porta d'ingresso era stato infranto, dall'esterno verso l'interno - come si insegna nei gialli vecchio stile, le schegge di cristallo sul pavimento dell'ingresso - ma l'idea di una rapina finita male non è mai stata presa davvero in considerazione dagli investigatori dell'Arma. Le stanze della villa non erano state messe a soqquadro, nessun cassetto rovesciato e abbandonato sui tappeti, e tra credenze e tavolini si vedevano ancora diversi oggetti di valore che nessun ladro avrebbe mai lasciato indietro. La scena del crimine all'interno della legnaia, poi, raccontava una storia diversa:

macchie di sangue ovunque, ma nessun cadavere. Il 17enne ha parlato per un'ora e mezza prima della convalida del suo arresto, ma non è ancora trapelato se abbia o meno confermato la sua prima confessione. È ancora tutto da delineare, quindi, il movente del delitto: la famiglia ha smentito categoricamente, tramite il proprio legale Luca Pavanetto, che l'assassinio sia collegato a dissidi economici e presunte tensioni sull'eredità.

Nelle ultime ore, un altro dispiacere per i Guerra. La casa di Chiara Guerra, in via Fratelli Cervi, e quella del minore e della sua famiglia, sono infatti ancora sotto sequestro, così come la tipografia di proprietà del padre della donna. Un paio di giorni fa, però, i ladri si sono introdotti nell'abitazione del giovanissimo omicida depredandola di vari gioielli e preziosi di famiglia.

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BPER:

BANCA PRIVATE
CESARE PONTI

Dove il valore prende forma.

Ogni patrimonio è un bene unico. Una materia che, affidata alle giuste mani, può diventare sempre più preziosa. **BPER Banca Private Cesare Ponti** è il punto di riferimento per chi vuole dare più valore al proprio patrimonio. Per le generazioni di oggi e quelle di domani.

Messaggio istituzionale con finalità promozionale

bperprivatecesareponti.it

LE TRAGEDIE

VENEZIA Un giovane prete e un ragazzino morti sulla Superstrada Pedemontana Veneta. Un camionista schiacciato nel suo Tir da 38 tonnellate di lamiere di acciaio sulla Romea. Due tragedie che hanno scosso il Veneto in questo torrido fine giugno.

MALO

Dovevano andare a Gardaland, doveva essere una giornata di svago per i ragazzi vicentini del Grest di Schio. Ma non tutti ci sono arrivati. Don Francesco Andreoli, sacerdote salesiano, 37 anni il prossimo 15 luglio e Alberto Fioretto, 16 anni, animatore del Grest già da qualche anno e atleta della Novatletica Città di Schio, sono le vittime dell'incidente avvenuto ieri mattina, poco dopo le 9, nella galleria di Malo della Superstrada Pedemontana Veneta. I due stavano precedendo il pullman dei ragazzi del Grest di Schio diretti a Gardaland. Dai primi accertamenti, l'incidente sarebbe scaturito dal tamponamento del sacerdote a un camion in galleria. Dopo aver fermato l'auto ed essere scesi per controllare i danni e per scusarsi con il camionista, il sacerdote e il giovane animatore sono risaliti sulla loro auto ferma in un punto pericoloso e in quel momento sarebbero stati tamponati da un'Audi, il cui conducente - un 40enne di Pordenone, poi trasportato all'ospedale di Santorso - è rimasto solo leggermente ferito. La galleria è stata chiusa per circa tre ore. Sul posto Suem 118 e polizia stradale.

Ordinato sacerdote nel giugno 2018, don Francesco operava attivamente da diversi anni all'Istituto Salesiano Don Bosco di Schio. Alberto Fioretto, che era salito in auto con il sacerdote per fargli compagnia, faceva invece parte del mondo educativo e giovanile locale.

IL CORDOGLIO

«Una tragedia che lascia sgomenti», le parole del presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana, che ha rivolto un pensiero «anche ai ragazzi che con loro stavano condividendo un'esperienza di gioia e di amicizia, improvvisamente trasformata in un lutto che addolora tutti noi».

«Ci sono momenti in cui non esistono parole giuste: solo il silenzio, la vicinanza e il dolore condiviso. Il Veneto è vicino a voi», ha detto il governatore del Veneto Alberto Stefani.

Particolarmente scosso il consigliere regionale Carlo Cunegato, la cui figlia Emma fa l'anima-

Strade di sangue

Pedemontana, prete e animatore morti nel viaggio a Gardaland

Romea, camionista perde la vita

► Vittime don Francesco Andreoli, 37 anni, e Alberto Fioretto, 16 Sandro Puledda schiacciato da 38 tonnellate di lamiere d'acciaio



DECEDUTI La foto di don Francesco e Alberto pubblicata su Fb dall'Oratorio Don Bosco. Sotto Sandro Puledda e, in alto, il suo camion travolto dal carico



pre. Infaticabile. Non ci resta che lavorare perché i semi che hanno piantato don Francesco, e questo ragazzo, continuino a germogliare e a donare i frutti di una comunità che, grazie a loro, poteva definirsi tale». Cordoglio anche dal deputato vicentino Erik Pretto: «Una tragedia che colpisce profondamente tutta la comunità».

«Ciao ragazzi», il saluto sui social dell'Oratorio Don Bosco Schio che ha pubblicato una foto di don Francesco e Alberto. «Di fronte a un dramma così improvviso e profondo, ogni parola appare inadeguata. Questo è il tempo del raccoglimento, del silenzio e del rispetto per il dolore delle famiglie di Alberto e don Francesco, a cui va il nostro primo pensiero e la nostra vicinanza, e di tutti gli altri giovani che condividevano con loro le esperienze estive ed oratoriane», ha scritto la Comunità Salesiana di Schio e l'I-

IL SALUTO SUI SOCIAL DELL'ORATORIO: "CIAO RAGAZZI" MESSAGGI DA FONTANA E STEFANI

spettoria Salesiana "San Marco" Italia Nord Est.

CAMPAGNA LUPIA

Qualche ora dopo la tragedia sulla Pedemontana, un altro incidente sulla statale Romea, in provincia di Venezia. È successo poco dopo le 13, all'altezza di Lova di Campagna Lupia. La vittima è Sandro Puledda, 54 anni, autotrasportatore originario di Sassari, residente a Verona e impiegato alla Terminal Service, ditta di trasporti che ha sedi a Cologna Veneta e Vicenza. A causare il decesso non è stato lo scontro con la Fiat Panda che stava cercando di sorpassarlo, bensì le conseguenze della brusca frenata che l'uomo ha messo in atto per evitare in tutti i modi la collisione con l'auto. Premendo il freno, la struttura dell'autoarticolato che lo divideva dal suo pesantissimo carico è improvvisamente ceduta. Trentotto tonnellate di lamiere di acciaio, con la spinta, hanno devastato la cabina del mezzo pesante e hanno tritato il camionista. L'uomo è morto sul colpo. Miracolata la giovane di 27 anni, del luogo, che aveva tentato il sorpasso. La statale Romea è rimasta chiusa per tutto il pomeriggio, solo verso le 21 è stato aperto il senso unico alternato.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano

Interprete ucciso, c'è un fermato

Le telecamere e un'impronta su un mobile hanno permesso di individuare Jawhar Kadir, il giovane arrestato per l'omicidio di Roberto Guerrino, l'interprete sessantenne ucciso nel suo appartamento di via Oxilia 11 a Milano lo scorso 13 giugno. Si tratta di un 19enne nato a Treviglio, in provincia di

Bergamo, di cittadinanza marocchina e domiciliato a Melzo, nel Milanese. I carabinieri lo hanno fermato la sera del 22 giugno in stazione a Melzo, mentre con le valigie si accingeva ad andarsene con la fidanzata. Durante l'interrogatorio di convalida ha confessato, raccontando di

aver avuto un attacco d'ira durante un incontro a pagamento a casa della vittima. È al vaglio della Procura della Repubblica per i Minorenni anche la posizione di un 17enne, suo amico e connazionale, che il giorno dell'omicidio si trovava con lui ma non è entrato nell'appartamento. Attualmente è indagato in stato di libertà.

Prix
Qualità Italiana

AL COSTO

Fino al 6 Luglio

Passata di Pomodoro SANTA ROSA
g 700
al kg € 1,13

-27%

1,09
0,79
Risparmi 0,30

Birra BECK'S
ml 330
al lt € 2,09

0,69

Tonno MARUZZELLA
all'Olio di Oliva
SCORTA FAMIGLIA G 70 X 6
al kg € 9,50

3,99

La strage di Viareggio condanne confermate Il carcere per Moretti

► La Cassazione: definitiva la pena di 5 anni. Respinti i ricorsi anche degli altri 11 imputati
La legale dell'ex ad di Fs e Rfi: «Sono indignata, il mio cliente va in cella a testa alta»

LA SENTENZA

ROMA «L'ingegnere Moretti entra in carcere, a testa alta ma entra in carcere. Lo ha voluto questo Paese». È amareggiata l'avvocata Ambra Giovane, difensore di Mauro Moretti, ex amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana e di Ferrovie dello Stato, dopo che ieri la Cassazione ha confermato la sua condanna a 5 anni per disastro ferroviario, incendio colposo e lesioni colpose (avendo rinunciato nel corso del processo d'appello bis alla prescrizione per questi ultimi due reati). Inevitabile la decisione di costituirsi del manager di 72 anni, appena ricevuto l'ordine di esecuzione. Nell'ultimo capitolo del processo per la strage ferroviaria di Viareggio del 29 giugno 2009, in cui persero la vita 32 persone e oltre un centinaio rimasero ferite, diventano definitive anche le pene - comprese tra 2 e 6 anni - per gli altri 11 imputati, tra ex dirigenti e tecnici delle società coinvolte nella gestione e manutenzione del convoglio deragliato, che ri-

**NELL'INCIDENTE
DEL GIUGNO 2009
MORIRONO 32 PERSONE
E 100 FURONO I FERITI
LE FAMIGLIE: SIAMO
SODDISFATTE**

spondono solo del reato di disastro ferroviario. «Sono indignata da questo risultato, questa è una decisione profondamente ingiusta - commenta l'avvocato Giovane - Non rende giustizia a nessuno, neanche per i familiari delle vittime. La giustizia italiana ha perso». Riguardo la reazione al verdetto, «l'ingegnere Moretti accetta ciò che hanno deciso i giudici, come ha sempre fatto in tutti questi 17 anni. Ha combattuto per una verità che nessuno mai ha voluto ascoltare. Non può che accettare questo esito».

Riguardo la sua età, nonostante non esista un'età anagrafica massima che impedisca di andare in carcere, la legge italiana prevede misure alternative alla detenzione, come i domiciliari, per i condannati che hanno superato i 70 anni. «Abbiamo già posto la questione alla Cassazione e, ancor prima, al pg della Corte d'appello di Firenze - spiega l'avvocato Giovane - Dopo la sua entrata in carcere, presenteremo un'istanza al magistrato di sorveglianza». «È profondamente ingiusto aprire le porte del carcere per un reato colposo, che sicuramente è un fatto gravissimo. Un reato per il quale l'ingegnere Moretti non è colpevole - prosegue la penalista - I familiari delle vittime hanno già organizzato un concerto e questo dispiace. Non c'è niente da festeggiare né per loro né per noi».

L'ITER GIUDIZIARIO

I giudici della quarta sezione penale della Suprema Corte, accogliendo le richieste della procura generale, hanno rigettato i ricorsi presentati dagli imputati contro la sentenza dell'appello ter. Un processo - quest'ultimo nato da una decisione della Corte di Cassazione che nel gennaio 2024 aveva confermato la responsabilità penale degli imputati, ma aveva imposto un nuovo giudizio d'appello limitatamente alla quantificazione delle pene. Il nodo centrale era la corretta applicazione delle attenuanti generiche: nella senten-

za del 2022 erano state concesse nella misura minima di un nono, mentre le difese chiedevano una riduzione massima, pari a un terzo della pena. La Corte di appello fiorentina aveva respinto le richieste degli imputati confermando le pene. «Per mantenere sanzioni il più possibile adeguate alla gravità eccezionale dei fatti, arrivati ad un accertamento definitivo, questo collegio ritiene che la diminuzione da riconoscere a ogni imputato non possa esser superiore a un nono della pena base», avevano scritto i giudici nelle motivazioni della sentenza emessa a mag-



VIAREGGIO Il treno merci che deragliò la notte del 29 giugno 2009

gio di un anno nell'appello ter, che evidenziavano anche che il risarcimento alle vittime, pur riferito a una platea molto ampia di danneggiati, era avvenuto in forma tardiva ed era stato effettuato da un soggetto terzo.

Daniela Rombi, presidente dell'Associazione «Il Mondo che Vorrei» che raggruppa familiari delle 32 vittime della strage, si

dice soddisfatta della sentenza della Cassazione. «Sono felice e spero che l'ingegner Moretti vada in carcere anche solo per una settimana, perché è risultato colpevole nei sette giudizi. Il concerto, invece, lo avevamo organizzato già un mese fa».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

OCCHIALI
PER SENTIRE



PROVALI GRATIS
In uno dei centri Pontoni

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

Il commento

SOFFERENZE RAGIONI E TORTI

Mario Ajello

Il rispetto della persona sotto processo e le sue ragioni. Un danno e una sofferenza personale, naturalmente, e macroscopiche. Ma anche un torto al Paese. Che si è privato di uno dei suoi manager migliori, come Mauro Moretti ha dimostrato di essere in tutti gli incarichi che ha ricoperto da Leonardo a Ferrovie con vera professionalità, lungo tutto l'iter giudiziario che lo ha riguardato. E adesso è arrivata la botta finale, la sentenza definitiva sulla vicenda del disastro ferroviario di Viareggio.

La sofferenza dei familiari delle vittime è una sofferenza inestinguibile a cui tutti dobbiamo inchinarci. Ma si è giunti a una dichiarazione di colpevolezza - e le sentenze vanno rispettate e prima ancora lette e lette molto bene - che non tiene conto di alcuni aspetti di primaria importanza. Un amministratore delegato non può avere il controllo materiale né la conoscenza diretta di ogni singolo componente tecnico che circola sulla rete e sui binari. Se le deleghe interne e i sistemi di sicurezza formali sono attivi, la colpa penale non dovrebbe risalire automaticamente al vertice piramidale.

Ci sono in mezzo tanti livelli di controllo. Nel treno che deraglia ci può essere la responsabilità di chi gestisce la stazione o di chi controlla la rete o di chi guida il convoglio o di chi ha la responsabilità generale della sicurezza dell'azienda. La sottigliezza giuridica non dovrebbe magari considerare la complessità del caso? O si tratta dell'ennesima vicenda di populismo penale o di giustizia riparativa, anzi di giustizia consolatoria?

Moretti, che ha dato un impulso notevole e a suo modo storico all'alta velocità ferroviaria nel nostro Paese, è una eccellenza nazionale. Ma l'Italia è anche quella dell'estremismo sanzionatorio. Rispetto al quale Moretti ha cercato di affermare una contro-cultura. Ha rinunciato alla prescrizione perché si è ritenuto innocente e ha voluto essere assolto.

E tuttavia, viene da citare un libro prezioso di pochi anni fa, opera del giurista Ennio Amodio per Donzelli editore, che s'intitola: «A furor di popolo». Parla di come alla razionalità del diritto si sostituisce un'emotività del giudizio e finisce che la collera governa tutto e vengono meno il rispetto della persona sotto processo e le sue ragioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 25/6/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	51.782	+0,28%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.529	+0,65%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	51.980	+0,25%▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	14.231	+0,81%▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.431	+0,55%▲	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	25.345	-0,53%▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	25.000	+1,05%▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	72.366	+4,61%▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	23.076	-1,43%▼
								*ore 21.00	
								Withub	

economia@gazzettino.it

G

Venerdì 26 Giugno 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo			
		74				Dollaro	1,13		1 m		2,261%		Oro	114,05 €		Sterlina	862	Petr. Brent	75,84 \$	
						Sterlina	0,86		3 m		2,293%		Argento	1,64 €		Marengo	688	Petr. WTI	72,24 \$	
		Euribor				Yen	184,08		6 m		2,368%		Platino	45,48 €		Krugerrand	3.478	Energia (MW)	155,46 €	
	2,3%	2,6%	2,8%			Franco Svizzero	0,92		1 a		2,514%		Litio	20,35 €/Kg		America 20\$	3.581	Gas (MW)	40,83 €	
	3m	6m	12m			Renminbi	7,76		3 a	2,792%	Silicio	1,081 €/t	50Pesos Mex	4.441						
								10 a	3,593%											

Fs, Donnarumma in uscita Salvini: «Parte la fase due»

►Nel confronto diretto il manager aveva chiesto di poter firmare la semestrale nel cda del 31 luglio
Al suo posto è prevista una soluzione interna: in pole l'ad di Trenitalia Gianpiero Strisciuglio

LA DECISIONE

ROMA Improvvisa accelerazione al vertice di Ferrovie dello Stato. Stefano Antonio Donnarumma ha concordato ieri mattina con Matteo Salvini di dimettersi nei prossimi giorni da ad e dg di Fs. Al suo posto, in pole, Gianpiero Strisciuglio, ad di Trenitalia.

Alle 9 il manager ex Terna, secondo fonti attendibili, ha incontrato nuovamente a Piazza Porta Pia, il Ministro del Mit, che aveva visto due giorni prima assieme ai capi azienda delle principali società del gruppo e sembrava che il clima di tensione dei giorni precedenti, si fosse stemperato.

FACCIA A FACCIA

Anche se adesso molti dei suoi uomini riferiscono che la nota diffusa dal Mit non faceva riferimento alla figura dell'ad ma parlava dei cantieri e piano-estate. Ma l'ultimo faccia a faccia con il leader della Lega ha fatto capire a Donnarumma che non ha alternative. Lui avrebbe chiesto al Ministro di restare fino al cda del 31 luglio per firmare la semestrale, ma il leader della Lega gli avrebbe risposto no.



Stefano Antonio Donnarumma, ad dimissionario di Fs

«Abbiamo trovato una comune condivisione nel fatto che si passerà alla fase due con un passaggio di consegne», ha detto in serata Salvini.

Il ministro lo ha sollecitato a completare il piano-estate, presentato martedì scorso comprendente potenziamenti e ma-

nutenzioni delle infrastrutture. Lavori accelerati per scongiurare il più possibile ennesimi disagi sulla rete ferroviaria che crea esasperazione tra i passeggeri.

Uscito dall'incontro al Mit, Donnarumma ha preso parte a un evento programmato, ma

chi l'ha visto si è reso conto della situazione. Alle 13,30 Donnarumma in presenza ha riunito i primi riporti per comunicare la decisione di anticipare l'uscita a breve rispetto alla scadenza di giugno 2027.

CONTROLLO E PARTECIPATE

Donnarumma è stato nominato il 27 giugno 2024, e il suo obiettivo era una forte accelerazione alla trasformazione industriale del sistema ferroviario e alla realizzazione del Piano Strategico 2025-2029, che prevede 100 miliardi di investimenti in cinque anni per la modernizzazione della rete ferroviaria.

Le cose non sono andate per il verso giusto e c'è chi sostiene che il manager, laureato in ingegneria meccanica, avesse poca dimestichezza a lavorare in controllate pubbliche al 100% da un unico azionista, visto che fino ad allora aveva svolto incarichi in partecipate: Acea distribuzione, Adr, A2a Reti, Acea, Terna.

Negli ultimi giorni, le tensioni attorno ai vertici del gruppo infrastrutturale sono cresciute, alimentate dai ripetuti disservizi sulla rete, dai ritardi nei trasporti - nonostante l'indice di puntualità sia migliorato - e dalla complessa convivenza

tra la circolazione ordinaria e l'apertura dei cantieri finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il dossier trasporti ha coinvolto direttamente naturalmente la Lega e il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Salvini. La coincidenza tra l'avvio della stagione estiva e la presenza di circa 1.300 cantieri simultaneamente attivi su circa 18.900 chilometri di rete ha esposto il management di FS a critiche sia da parte dei passeggeri arrivati a destinazione con ritardi sull'Alta velocità e convogli pendolari, sia sulla capacità logistica di gestire una mole di interventi senza precedenti storici.

Sembrava che comunque la situazione fosse migliorata, invece ieri è precipitata e Donnarumma, dopo il colloquio con Salvini. La risposta tecnica del management si è concentrata sulla difesa dei numeri e della programmazione strutturale.

Donnarumma ha rivendicato un piano di investimenti tecnici da 35,9 miliardi di euro nel biennio 2024-2025 e l'avvenuto impiego di 20 miliardi di fondi legati al PNRR, assicurando il totale rispetto dei target e delle scadenze europee previste per il 2026.

Sul piano operativo, i dati aziendali relativi alla prima metà di giugno hanno registrato un incremento della puntualità superiore al 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un argomento utilizzato per dimostrare la resilienza del sistema nonostante la forte capillarità dei lavori in corso.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Ifis: via alla vendita del business degli Npl

LA STRATEGIA

MILANO Il cda di Banca Ifis, presieduto da Ernesto Fürstenberg Fassio, ha aggiornato le prospettive per il 2026 nell'ambito del riposizionamento strategico del gruppo, sempre più focalizzato sulla banca commerciale e sull'ampliamento dei servizi per imprese e famiglie.

Il cda ha inoltre approvato l'avvio di un processo competitivo per la cessione delle attività nel comparto dei crediti deteriorati (Npl): obiettivo deconsolidare il business oggi gestito dalle controllate Ifis Npl Servicing e Ifis Npl Investing. Attualmente Banca Ifis gestisce circa 1,5 miliardi di euro di valore netto contabile (Nbv) di crediti deteriorati.

La decisione si inserisce nel percorso di sviluppo del gruppo, che nel 2025 ha completato le acquisizioni di illimity Bank e di Euclidean Sim. Insieme alla cessione di attività considerate non strategiche (Hype, Abilio e ARECneprix), alla rinegoziazione dei contratti It e alle iniziative di ottimizzazione del capitale di illimity, queste operazioni sono destinate a sostenere la crescita futura.

Banca Ifis ha aggiornato la guidance di utile per l'esercizio 2026, che sarà compresa tra 100 e 110 milioni di euro rispetto ai 170-190 milioni di euro della precedente stima. Tale guidance non include gli effetti connessi al previsto deconsolidamento del portafoglio Npl né gli eventuali ulteriori impatti derivanti dall'esito del processo ispettivo della Banca d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il faccia a faccia con il vice-premier e la scelta di cambiare in continuità

IL RETROSCENA

ROMA A poche ore dal vis-à-vis mattutino nella sede delle Ferrovie dello Stato che ha messo sull'uscio l'ad Stefano Antonio Donnarumma, Matteo Salvini ci tiene a mettere i puntini sulle i. Nessun licenziamento, è stato «un avvicendamento concordato e condiviso». Troncare e sopire. È la linea concordata, questa sì, ai piani alti del governo per gestire senza scossoni l'improvviso cambio della guardia ai vertici delle Ferrovie italiane. La premier Giorgia Meloni, presa com'è da tutt'altre faccende, ha preferito non intervenire direttamente. E così Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario con delega al programma che ha seguito il dossier. Da Palazzo Chigi è però arrivato un input: amministrare con ordine il delicato passaggio. Ovvero: scongiurare l'ipotesi, ventilata

nei giorni scorsi, delle dimissioni di gruppo del Cda di FS, che avrebbero fatto cadere Donnarumma. Scenario tutt'altro che lunare alla luce delle dimissioni della consiglieria in quota Mef Tiziana De Luca e dopo l'addio di Caterina Belletti, che ha lasciato per assumere la presidenza di FS International. Salvini ha provato a difendere finché ha potuto Donnarumma, manager con una rotatissima esperienza nelle partecipate.

LA LINEA DEL GOVERNO

L'ultimo tentativo nell'incontro di martedì scorso con i vertici delle principali società operative del gruppo, sulla carta incentrato sui servizi ai passeggeri e il completamento dei cantieri Pnrr. Ieri mattina invece la resa e l'annuncio all'ingegnere: il governo ha deciso che deve lasciare. Un esito inevitabile, dati i crescenti malumori dei vertici del Mef sulla ge-

stione di FS sedimentati nei mesi scorsi. Diverse le occasioni che hanno marcato le distanze con le scelte strategiche dell'Ad. Dall'alleanza con il fondo statunitense Certares alle acquisizioni di società esterne. Ma nel cahiers de doléances rientra ovviamente anche la annosa questione dei ritardi e dei disservizi sulle ferrovie italiane. Al netto della difesa d'ufficio di FS, che ha ricordato un miglioramento della puntualità dei treni del 7 per cento nella prima metà di giugno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il problema resta ed è molto sentito

L'INPUT DI PALAZZO CHIGI DI AMMINISTRARE IL PASSAGGIO CON ORDINE LE OPPOSIZIONI: «IL FALLIMENTO NEL SETTORE TRASPORTI»

ai piani alti di Palazzo Chigi. Specie mentre si apre un'estate che non fa ben sperare i pendolari italiani, tra cantieri aperti e interventi sulle linee che rischiano di causare ritardi e disservizi a catena durante le vacanze. Un onere che ricadrà sulle spalle dell'attuale ad di Trenitalia Gianpiero Strisciuglio, destinato, salvo colpi di scena, a prendere il posto di Donnarumma. Salvini ieri spezzava una lancia per il manager in uscita. «Ora si passa alla gestione e chiusura di 1300 cantieri. Donnarumma? Può avere altre legittime aspettative e ambizioni, visto che ha svolto con successo il suo lavoro». Ma intanto monta la polemica politica con le opposizioni che vanno all'attacco. «Fallimento nei trasporti di Meloni e Salvini ultimo atto» tuona il Pd in una nota a firma di Antonio Misiani e Andrea Casu.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CORBOLA

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

(Ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.)

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:

Comune di Corbola, Piazza Martiri n. 107 - 45015 Corbola (RO).

INFORMA

che è stato depositato il progetto di fattibilità tecnico economica comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera "Messa in sicurezza di via Spin sede stradale, accessori e pertinenze", ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 s.m.i. e degli artt. 7 e 8 della Legge 07/08/1990 n. 241 s.m.i.. L'approvazione di tale progetto comporterà la dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera. **Responsabile del Procedimento** Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) è l'ing. Dario Negrello, presso l'Ufficio Tecnico del comune di Corbola. **2. Deposito degli Atti** I documenti tecnici, le planimetrie e l'elenco dei beni immobili sono depositati presso: l'Ufficio Tecnico del Comune di Corbola in Piazza Martiri n. 107 - 45015 Corbola (RO). Orari di consultazione: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:30. **3. Elenco ditte e beni interessati** L'opera interessa i terreni siti nel Comune di Corbola, identificati catastalmente come segue: Sezione U - Foglio 14 - Particelle 52 (porzione) - superficie 23,00 mq - Proprietà 1/2 - Intestazioni: Moretto Graziano (defunto). **4. Partecipazione degli interessati** Entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione, i soggetti interessati possono formulare osservazioni scritte tramite PEC all'indirizzo comune.corbola.ro@legalmail.it o Raccomandata A/R. Il Responsabile Unico del procedimento Ing. DARIO NEGRELLO

Opas Intesa Sanpaolo-Mps, il documento va in Consob

►C'è tempo fino a domenica ma probabilmente già domani il pool di legali depositerà via pec alla Commissione di Borsa il corposo prospetto di Offerta sul Monte dei Paschi

IL DOCUMENTO

ROMA L'Offerta di acquisto e scambio di Intesa Sanpaolo su Mps muove il primo passo formale. Quasi certamente domani - termine domenica 28 - il pool di legali coinvolti, depositerà - via pec - alla Consob il corposo Documento di Offerta (circa 185 pagine), più allegati con le richieste di autorizzazione a Bce, Bankitalia, Antitrust, Ivass e altre 56 circa autorità nazionali di 60 paesi nei quali il nuovo gruppo allargato, comprendente Montepaschi, Mediobanca, Generali e controllate sono presenti. Il documento ricalca il comunicato di Intesa dell'8 giugno ai sensi dell'art. 102 del Tuf con la descrizione dell'operazione: 1,6 azioni Intesa e 1 euro cash pertanto per ogni 10 Azioni dell'Emittente portate in adesione all'Offerta saranno corrisposte 16 azioni ordinarie dell'Offendente di nuova emissione e un importo in denaro di Euro 10.

Il pool di legali è formato da Carlo Pedersoli, Davide Cacchioli, Giulio Sandrelli, Edoardo Pedersoli (studio Pedersoli); Carlo Pavesi, Stefano Nanni Costa, Niccolò Baccetti (studio GP-BL); Andrea Zoppini, Giovanni

INVIATE ALLE AUTHORITY DI 60 PAESI LE RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONI AL CHANGE OF CONTROL A METÀ 2027 LA VENDITA A UNIPOL

Strampelli, Giovanni Diele (Zoppini studio), Umberto Tombari, Antonio Ianni, Cristina Brancato, Lorenzo Palazzi (Tombari D'Angelo e associati) e lo studio di New York Baker McKenzie.

Da mercoledì 23 i legali hanno consegnato alle Autorità dei tanti paesi coinvolti le richieste di autorizzazione al change of control. La tempistica dell'avvio dell'Opas dipende dall'arrivo dell'ultimo via libera delle Authority, in modo che cinque giorni dopo Consob possa autorizzare la pubblicazione del prospetto.

Antitrust e Bce sono gli snodi cruciali anche perché potranno influire sulla seconda parte del progetto, relativamente alla cessione a Unipol a metà 2027, di una nuova mini-Montepaschi



INTESA SANPAOLO Carlo Messina, consigliere delegato

(non più di Siena), con 635 filiali e tutte le attività organizzative bancarie interne, al netto delle 625 filiali che resteranno a Intesa Sp e sulle quali l'Autorità della concorrenza potrebbe fare qualche osservazione supplementare su ulteriori 25-30 sportelli. Per fine ottobre c'è l'auspicio di ottenere il disco verde della Consob al prospetto e da novembre far partire l'offerta per 2-3 settimane. Settlement scadenza a fine novembre e conclusione dell'integrazione per Natale.

Consegnato il Documento a

Consob, inizierà da lunedì un nuovo tour de force dei legali per la Relazione da presentare ai soci riuniti in assemblea di Intesa il 10 settembre per il via libera all'aumento di capitale al servizio dell'Opas.

LEADER DI EUROPA

Nel documento emergeranno con chiarezza le motivazioni industriali e strategiche che muovono il colosso di Piazza San Carlo. Lo scenario bancario e finanziario, sia a livello italiano che europeo, impone una spinta decisa verso il consolida-

mento. Diventa indispensabile creare campioni dimensionali capaci di sostenere gli ingenti investimenti tecnologici e operativi richiesti dal mercato, preservando elevati livelli di redditività di fronte a nuovi e competitivi attori globali.

Con questa operazione, Intesa Sp punta a consolidare la propria leadership nazionale ed europea, valorizzando l'esperienza di successo già maturata con i precedenti dossier commerciali sul territorio. La logica dell'aggregazione poggia su un'architettura strategica che combina scala, complementarità dei modelli di business e un basso rischio di esecuzione, con l'obiettivo di accelerare la creazione di valore in tutte le principali linee d'affari. L'integrazione di Mps consentirà di mettere a fattore comune i rispettivi punti di forza, generando forti sinergie e dando vita al secondo gruppo bancario dell'Eurozona per capitalizzazione, stimata in circa 126 miliardi di euro. Il piano traccia una traiettoria di crescita imponente: un perimetro di oltre 20 milioni di clienti in Italia e una presenza massiccia nel Wealth Management, con attività finanziarie della clientela destinate a toccare i 2.000 miliar-

DOPO LA CONSEGNA ALLA COMMISSIONE DEI MERCATI SI PREPARERÀ LA RELAZIONE SOCI PER IL 10 SETTEMBRE

di di euro nel 2029 grazie a una rete di oltre 9.000 professionisti. L'efficienza operativa sarà supportata dall'estensione della piattaforma digitale Isytech. Dal punto di vista della redditività, il nuovo assetto punta a realizzare utili consolidati superiori a 16 miliardi di euro al 2029, estraendo sinergie a regime stimate in circa 2,9 miliardi di euro ante imposte per anno (di cui 1,5 miliardi da costi e 1,4 miliardi da ricavi). Una crescita che, nelle intenzioni dell'offerente, promette di remunerare gli azionisti con flussi di dividendi stabili e buy-back, mantenendo al contempo una solidità patrimoniale d'avanguardia con un Cett ratio pro forma atteso sopra il 14%.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riassetto Delfin, ipotesi rinvio dell'assemblea

L'OPERAZIONE

ROMA Sarà con ogni probabilità più di un cda di Delfin, nei prossimi giorni, e comunque prima dell'assemblea del 30 aprile, a misurare fino a che punto è percorribile il piano di Leonardo Maria Del Vecchio per restituire governabilità alla holding che raccoglie gli eredi del patron di Luxottica, e che passa dall'acquisto delle quote dei fratelli Paola e Luca da parte della Lmdv Fin. Si tratta di un passaggio necessario per permettere al cda di fare quella «chiarezza» sollecitata dalla lettera di Leonardo Maria Del Vecchio sull'operazione di riassetto studiata dallo stesso quartogenito del fondatore di Luxottica.

CONTATTI FEBBRILI

Dunque, l'ennesima giornata di contatti febbrili tra tecnici e avvocati per arrivare a una via d'uscita dall'impasse nella finanziaria lussemburghese (con almeno altri tre soci, Clemente e Marisa Del Vecchio accanto a Rocco Basilico pronti a chiedere la liquidazione) si è conclusa senza sostanziali passi avanti.

Ma c'è almeno una roadmap, una serie di passaggi obbligati prima di arrivare all'assemblea di martedì prossimo chiamata a misurare il consenso (che ad oggi non c'è) tra i soci-eredi, ma anche la spaccatura maturata nel board. Lì dove la frattura nel cda è legata alle richieste di garanzie delle banche per dare il via libera al finanziamento da 11 miliardi a supporto del piano di Leonardo Maria Del Vecchio per la cassaforte che custodisce quote di peso in EssilorLuxottica, Mps, Generali, UniCredit e la francese Covivio.

PARTITA APERTA

Al momento la partita resta aperta a diversi scenari e manca il contesto di serenità necessario, a quanto pare, per procedere con una svolta. E dunque si sta lavorando più con l'obiettivo di evitare un dissenso nella holding, a sentire chi è vicino al dossier, che al traguardo di un terreno comune di consenso, troppo difficile ora. Con il presidente Francesco Milleri che dagli Usa segue la vicenda ma con difficoltà riesce a far sentire in questa fase il suo ruolo di raccordo in un board con cinque consiglieri a rappresentare otto soci non tutti allineati.

Lo scoglio più duro è quello del voto unanime che sarebbe richiesto sulla lettera di patronage (di gradimento) chiesta



QUARTIER GENERALE Essilux ad Agordo

dalle banche al cda per l'ok al prestito. Spuntare l'ok di Claudio Del Vecchio è un'impresa ardua visto che proprio il primogenito ha dato segnali di disallineamento rispetto agli altri soci con la sua richiesta di aumento degli emolumenti al board. Uno spiraglio per portare avanti il piano di Leonardo Maria potrebbe aprirsi però se il board si accontentasse di una maggioranza di sei voti su otto.

Senza passi avanti avanza anche l'ipotesi che il cda di Delfin chieda un rinvio dell'assemblea. Del resto, all'ordine del giorno è previsto l'ok del bilancio (che ad oggi non c'è) tra i soci-eredi, oltre a quello sull'innalzamento della quota dei dividendi da distribuire e sugli emolumenti del cda. E un rinvio eviterebbe il rischio di una bocciatura dei conti. Appare invece sempre più impraticabile l'ipotesi di un buyback di Delfin che finirebbe per allargarsi a tutte le quote.

GOLDEN SHARE

A complicare il dossier c'è poi la golden share da un dollaro che Delfin detiene nella holding che custodisce il 12,5% di Claudio (CDV Holding). Un potere di veto per Delfin sulle scelte strategiche della società che il fondatore di Luxottica aveva studiato apposta per mantenere stabile possibile l'assetto della cassaforte.

Roberta Amoroso

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO O PIÙ CDA VALUTERANNO IL PIANO DI LEONARDO MARIA DEL VECCHIO IL NODO GOLDEN SHARE NELLA SOCIETÀ DI CLAUDIO

La Borsa

In collaborazione con

INTESA

hnm

SANPAOLO

Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB												NORDEST					
A2a	2,299	1,50	2,184	2,597	9081033	Italgas	10,325	-0,05	9,612	11,166	3016040	Asciopave	3,020	1,17	2,952	3,910	97390
Azimut H.	36,580	-0,16	31,888	38,356	387188	Leonardo	46,125	-3,97	48,166	64,484	4527193	Banca Ifis	21,320	-0,56	19,123	27,464	150289
Banca Generali	65,700	1,08	49,862	65,636	181651	Mediobanca	26,190	0,81	15,310	26,310	456803	Carel Industries	30,000	2,92	20,222	32,193	142445
Banca Mediolanum	22,030	0,36	16,510	22,021	1073139	Moncler	51,440	0,39	47,861	58,539	873494	Danieli	73,800	0,48	51,214	76,406	30611
Banco Bpm	15,310	0,03	11,177	15,761	7372377	Monte Paschi Si	10,952	0,59	6,985	10,977	11870500	De' Longhi	36,640	-0,49	28,846	39,269	127970
Bper Banca	13,568	-0,38	10,568	13,845	5674761	Piaggio	1,631	-0,43	1,476	1,852	261750	Eurotech	1,328	-3,77	0,834	1,489	446771
Brembo	10,580	0,76	7,494	11,943	149968	Poste Italiane	28,260	0,11	19,753	29,075	4023039	Fincantieri	10,300	-2,92	10,689	20,181	3516166
Buzzi	46,560	2,17	41,931	54,025	351888	Recordati	51,300	-0,48	44,293	51,832	434583	Geox	0,277	1,47	0,245	0,319	206662
Campari	5,524	0,73	5,334	6,721	14407699	S. Ferragamo	10,190	2,67	5,869	9,935	815106	Gpi	14,840	-3,89	14,401	18,281	26187
Enel	10,064	2,00	8,866	10,197	27532879	Saipem	4,402	0,57	2,476	4,742	28506945	Hera	3,686	0,99	3,631	4,421	4808473
Eni	20,480	-1,51	15,742	24,835	12861436	Snam	6,314	0,41	5,650	6,796	7263835	Italian Exhibition Gr.	13,000	-1,14	8,663	14,634	2545
Ferrari	312,350	1,58	274,300	327,459	475641	Stellantis	5,127	-0,95	5,195	9,684	32947583	Ovs	6,165	-0,96	4,286	6,417	406785
FinecoBank	22,240	-1,02	18,366	22,963	2496917	Stmicroelectr.	65,050	2,75	23,105	68,616	6405939	Safilo Group	1,712	2,51	1,521	2,165	523751
Generali	42,870	0,80	32,767	42,707	1964760	Tenaris	25,090	1,01	16,470	27,590	1050319	Sit	2,100	-0,94	2,065	2,925	17974
Intesa Sanpaolo	6,030	-1,03	5,024	6,176	59515068	Terna	10,220	0,54	8,945	10,345	4174465	Somec	22,900	4,09	12,495	23,009	21101
						Unicredit	78,190	0,55	59,700	80,127	4456719	Zignago Vetro	7,080	1,29	6,459	8,073	58662
						Unipol	24,170	0,46	18,458	24,583	998456						



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il disco esce il 10 luglio

«Foreign Tongues», i nuovi orizzonti dei Rolling Stones

Che altro si può dire dei Rolling Stones? Cosa si può aggiungere di nuovo a quanto già detto, scritto, raccontato di questi incredibili sovrani del rock'n'roll che oggi, 64 anni dopo il loro debutto, producono un album che è tra le cose più belle realizzate dalla band da decenni a questa parte? «Foreign Tongues», che uscirà il 10 luglio, è il seguito ideale del già

brillantissimo, e premiato, «Hackney Diamonds» del 2023 è un concentrato del mondo Stones: il blues di Chicago e quello acustico, i riff di chitarra, il rock rotolante di Chuck Berry e i groove rocciosi e saltellanti, le ballad. Aggiungete agli ingredienti la partecipazione di vecchi amici speciali come Paul McCartney e Steve Winwood,

nuovi sodali come Chad Smith. Il disco è il frutto di un periodo di creatività talmente febbrile da aver dato vita a 14 brani in meno di un mese, registrati nei Metropolis Studios di West London. Un disco che, a giudicare dalle premesse, cattura l'essenza della band spingendola ancora una volta verso nuovi orizzonti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



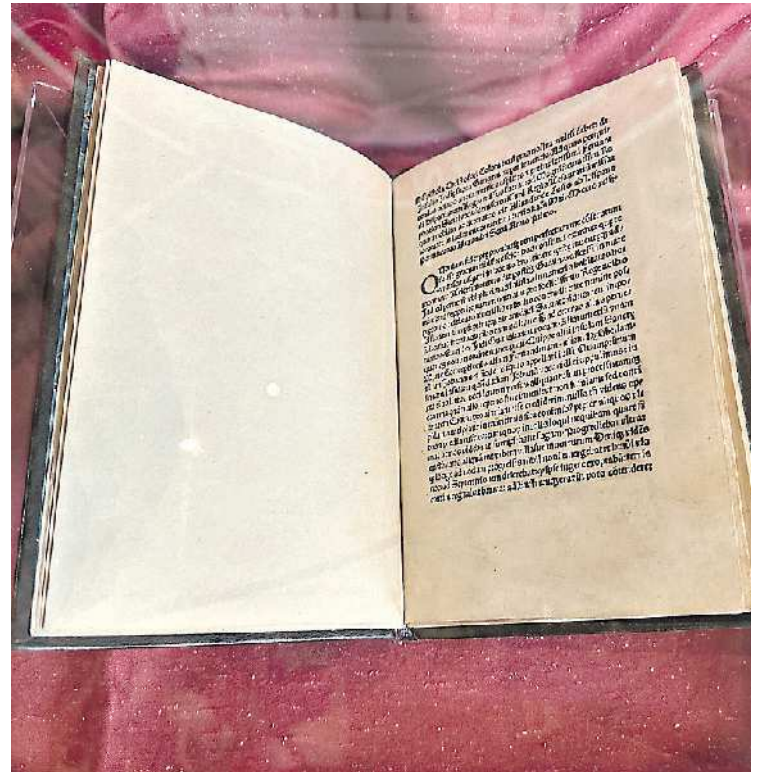
Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nel libro «L'Ammiraglio» Giosuè Calaciura racconta soprattutto la vita che fecero gli uomini che approdaron nel Nuovo Mondo. Molti di loro preferirono imbarcarsi piuttosto che finire in carcere. Altri elementi arrivano direttamente dal diario di bordo



AMERICHE
L'arrivo di Colombo nel dipinto di Dioscoro Puebla. L'incunabolo con cui il genovese annunciava ai reali di Spagna la scoperta del nuovo mondo. Ritratto di Sebastiano Dal Piombo.

Una pagina di storia in cui emerge il dramma dello schiavismo



IL MARE

Questo è un libro per chi ama il mare, la navigazione e la storia. È il racconto dell'arrivo degli europei nelle Americhe e delle indicibili crudeltà che vi furono commesse. Sia ben chiaro: non è un saggio, è un romanzo, scritto bene, bello, scorrevole, con quel particolare stile narrativo che caratterizza l'autore. Giosuè Calaciura è un autore di lungo corso: di romanzi ne ha già scritti una decina, più tutto il resto, più Radio 3 (è un autore di Fahrenheit, la trasmissione che parla di libri), ed è uomo di mare (finalmente qualcuno che distingue la prua dalla poppa). Questo suo ultimo libro si intitola «L'Ammiraglio», è edito da Sellerio.

L'ammiraglio in questione non viene mai nominato nelle 212 pagine del romanzo, così come non si dice neanche di quali luoghi si tratti.

UN PIRATA

Ma non è un mistero difficile da svelare, basta leggere il primo risvolto: «Un gran bugiardo, un pirata, un vaneggiatore in preda all'estasi, un marinaio che tutto ha visto e di tutto è capace: Cristoforo Colombo». È lui il personaggio a cui si riferisce il titolo e l'ambientazione è quella del Nuovo Mondo nei primi anni della conquista. Non è lui, però, il protagonista, anche se ovviamente compare

di continuo, da una pagina all'altra. I protagonisti sono esseri senza volto: disperati che preferiscono l'imbarco al carcere, poveracci massacrati senza pietà dai nuovi arrivati. Calaciura scrive sì un romanzo, ma è persona informata dei fatti: ha letto i diari di bordo e gli atti del processo a Colombo. Quel che riporta, quindi, non è frutto di fantasia ma arriva al termine di una lunga e meticolosa ricerca.

LA RICERCA

«Mi chiamo Alonso Morales, imbarcato sulla «Marigalante» come carpentiere»: è lui a narrare gli avvenimenti ai lettori. Se all'inizio si può pensare un racconto di affascinanti avventure, a mano a mano che si prosegue nella lettura aumenta il tasso di violenza. L'autore non prende posizione, ma non ce n'è bisogno perché lo scorrere del sangue è più che sufficiente a farci capire da che parte stare.

I primi approcci con i nativi sono quasi giocosi: non conoscono i metalli, non hanno mai visto una spada e la afferrano per la lama non riuscendo a capirci nulla del perché si metta a sgorgare il sangue, «senza riuscire a comprendere la magia feroce delle armi e la conseguente indole del potere. Ridevamo del loro stupore nella certezza che in un modo o nell'altro un giorno ne avrebbero assaggiato il filo».

Una sorta di profezia che si autoavvera, questa, d'altra parte chi ha le armi – si sa – finisce per usarle. L'Ammiraglio è un figlio del suo tempo, ma ai no-

TRA LE TESTIMONIANZE RIPORTATE NEL TESTO SPICCA SOPRATTUTTO QUELLA NARRATA DAL CARPENTIERE ALONSO MORALES

stri occhi anche un gran figlio di buona donna. Non è contento che i frati sbarcati con i suoi equipaggi battezzino i nativi: «i battezzati cristiani non potevano essere venduti come schiavi nelle aste dei mercati. E quella era la prima voce delle entrate e motivo di sopravvivenza in tutte le colonie fuori dall'Europa».

IL DIBATTITO

Da un po' di anni si dibatte molto su Colombo schiavista, ma è chiaro che lo fosse, come tutti nel suo tempo. Il dibattito in questione è particolarmente acceso soprattutto negli Stati Uniti dove Colombo viene spesso preso di mira dai contestatori.

«Furono imbarcati sulle caravelle di ritorno in Spagna affinché fossero venduti come schiavi. Di cinquecento ne morirono trecento. I loro corpi, a uno a uno, colmarono la scia della barca attraverso tutto l'o-

A Venezia

Fissati a giugno 2027 i concerti di Baglioni

Riprogrammate le date dei concerti di Claudio Baglioni a San Marco. I concerti erano stati annullati per problemi di salute del cantante. Gli organizzatori del «Gran tour La vita è adesso» hanno così fissato le performance per il prossimo anno, il 28 e il 29 giugno del 2027. «Per le date posticipate - spiegato i promotori - rimarranno validi i biglietti acquistati. Per gli acquirenti che non potranno partecipare alle date posticipate di Venezia sarà possibile richiedere il rimborso per i concerti fino al 24 luglio 2026 attraverso il circuito di vendita utilizzato in fase di acquisto. Info: www.friendsandpartners.it»

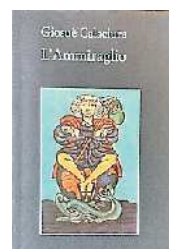
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ceano». L'Ammiraglio ordinava «che fossero fatti schiavi per imbarcarli presto, anzi, immediatamente verso i mercati di carne dell'Andalusia. Quel commercio umano era l'unico oro che l'Ammiraglio prendeva in considerazione nella certezza di aver sottratto tutto il metallo giallo in possesso degli indios».

Uomini «feroci come bestie» gli spagnoli: così li definisce nel 1552 il domenicano Bartolomé de las Casas, nel suo libro tradotto in tutta Europa.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AMMIRAGLIO di Giosuè Calaciura

Sellerio editore

Prende il via da questa sera la programmazione di incontri ed eventi che vuole indicare un percorso di rigenerazione urbana

LA RASSEGNA

La scena teatrale contemporanea si avvicina al pubblico giovane attraverso serate intense che innestano gli spettacoli in un programma che si va dall'aperitivo alla musica da ballare. Accade ai piedi delle Alpi, dove da oggi all'11 luglio la Casa delle Arti allo Spazio EX ospita il festival "Il cielo sopra Belluno" (info www.tibteatro.it). Dedicato al teatro under 35 e curato da Tib Teatro - con la direzione artistica di Vassilij Gianmaria Mangheras e Daniela Nicosia - il festival nasce dentro un percorso di rigenerazione urbana.

ALPINI
«Il progetto nasce all'interno di un luogo particolare di Belluno - spiega Mangheras - ovvero una ex caserma militare della brigata Alpini affidata alle associazioni (tra le quali Tib Teatro) per la riqualificazione. Lo spazio era in disuso da una trentina d'anni e si era veramente trasformato in una foresta, con un albero cresciuto in mezzo a quella che oggi è la sala per gli spettacoli, un tempo parcheggio per i mezzi pesanti militari». Dal recupero della struttura è nata nel 2021 l'idea di una rassegna all'aperto. Poi "Il cielo sopra Belluno" è cresciuta fino a vincere quest'anno un bando nazionale sostenuto da Ministero della Cultura e Siae.

«Alla sesta edizione è diventato sempre più importante e si è trasformato in un vero luogo di incontro», osserva Mangheras. Perché il senso del festival è portare in città il teatro contemporaneo, «ma all'interno di un percorso che potesse tracciare una narrazione, ovvero dentro una intera serata assieme». In sostanza, si può arrivare all'EX alle 19.30 per godersi un aperitivo, andandosene tranquillamente alle 2 di notte dopo aver mangiato bene, visto uno spettacolo e ballato con il dj-set e la degusta-

**GLI ORGANIZZATORI:
«IL NOSTRO OBIETTIVO
È DI AVVICINARE
IL PUBBLICO
PIÙ GIOVANE
A QUESTI PROGETTI»**

**IL CIELO
SOPRA BELLUNO**
Torna
l'appuntamento
in città,
nella foto uno
degli
spettacoli
della scorsa
edizione



“Il cielo sopra Belluno” teatro nell'ex caserma

zione di vini.

IL TARGET

«È una formula pensata anche per allargare il pubblico - chiosa Mangheras - perché questo approccio permette di avvicinare un target di pubblico che non è esclusivamente settoriale del teatro». E infatti al festival l'età media si attesta attorno ai trent'anni e le serate sono sempre sold-out. Avvicinare il pubblico giovane all'esperienza teatrale è il focus, non senza fatica in un territorio che Mangheras definisce (con affetto) «un po' periferia dell'impero, anche del Veneto. Eppure Belluno, proprio con le sue vastità, con le Dolomiti e con le sue contraddizioni, riesce a intercettare un pubblico che arriva da Treviso, da Vittorio Veneto, da Conegliano». Si tratta di creare un contesto, «un contorno dove la cultura passa anche attraverso quello che mangi, quello che bevi - rimarca il direttore artistico - e come stai in un luogo importante per la cit-



TIB TEATRO Con Vassilij Gianmaria Mangheras e Daniela Nicosia

Letteratura

Cortina, torna “Una Montagna di libri”

La grande estate con le autrici e gli autori all'ombra delle Dolomiti sta per cominciare. Ad aprire la stagione di Cortina d'Ampezzo è la trentaquattresima edizione di “Una Montagna di Libri” la festa internazionale della letteratura protagonista della Regina delle Dolomiti, che dal 2009 raccoglie un pubblico annuale di 20mila presenze. «Ci incontriamo in un luogo che, come scriveva il cortinese Giovanni Cenacchi, scomparso vent'anni fa, è veramente il cuore d'Europa: le Dolomiti. In senso geografico, ma anche culturale: al crocevia delle letterature, nello spazio di libertà e di diritti che è il nostro continente. Lo facciamo con mille esperienze intorno ai libri ed escursioni nella natura,

nell'aria fresca delle Alpi», dice Francesco Chiamulera, responsabile del festival. In arrivo oltre quaranta incontri con l'autore tra letteratura, attualità, scienza e arte, con anteprime, date uniche ed esordi letterari dall'11 luglio al 6 settembre. Dall'incredibile incontro con l'ucraina Oleksandra Matviichuk, Premio Nobel, Premio Sakharov, che inaugurerà la 34ª edizione sabato 11 luglio, con un confronto dal titolo “Una pace giusta”, ai grandi narratori europei Emmanuel Carrère, cittadino onorario di Cortina, autore di “Kolchoz” (Adelphi), e Manuel Vilas, con il nuovissimo romanzo “Se non ho nessuno accanto il mondo si fa tenebra” (Guanda).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tà. È una valida alternativa allo sfasciarsi in un bar il venerdì o il sabato sera, senza però rinunciare a fare serata». Un format che, dice, abbatte le distanze: «Gli artisti, lo spettacolo, sono lì con noi, si bevono un bicchiere, stanno lì a ballare, i nostri stessi spettatori li incontrano, possono dialogare su quello che hanno appena visto».

IL PROGRAMMA

Il programma alterna talk e anteprime. Si apre oggi venerdì 26 giugno con il dialogo su “La fine dell'autofiction?” moderato da Graziano Graziani, in serata l'anteprima nazionale di “Scemi del Villaggio” di Niccolò Fetterappa e Lorenzo Guerrieri, indagine satirica sulle nevrosi urbane. Sabato 27 giugno è la volta de “Il Teatropostaggio da un milione di dollari” di Pallaksch, che porta in scena shitposting e meme. Il secondo weekend propone “Quello che non c'è” di Giulia Scotti, che intreccia teatro e fumetto; il 10 luglio il Gruppo della Creta presenta “Pluto. O il dono della fine del mondo”, riscrittura da Aristofane sul senso della ricchezza, mentre la chiusura è affidata a “S.P.33” commedia nera di Giulia Bartolini. La proposta food è curata da Exprimio ed Expilioni del giovane chef bellunese Alessio De Bona e il vino è della cantina Biasiotto

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nordest da vivere, una guida tra storia, ambiente e sport

IL LIBRO

Si apre alla stagione estiva e all'aria aperta la nuova guida “Nordest da vivere. Alla scoperta dell'estate”, in edicola domani sabato 27 giugno con “Il Gazzettino”, al costo di 3,80 euro più il prezzo del quotidiano. Come recita l'apertura, «l'anima del Triveneto è capace di regalare tutti i tipi di panorami, dal mare alle vette più aguzze passando per il più grande lago d'Italia». Fra le pagine, sono coinvolte nel viaggio due “guide” d'eccezione del territorio: Dino Buzzati e Italo Svevo: nomi che poco abbisognano di presentazione, e che ci conducono in luoghi carichi di significato. Con lo scrittore, giornalista e pittore Buzzati si parte dalla “sua” Belluno (nacque a San Pellegriano nel 1906), che condi-

visce lavorativamente con Milano. Si approfondisce poi Valmorel (frazione del comune di Limana), immerso nel verde, quindi Feltre e il ricco patrimonio del Centro Studi a lui dedicato. Al Monte Civetta inoltre, l'autore del capolavoro “Il deserto dei tartari” e dei “Sessanta racconti” (raccolta che gli valse nel 1958 il Premio Strega) sarà sempre legato con grande rispetto.

Si concentra a Trieste, invece, l'itinerario dedicato a Italo Svevo: città natale da cui si separerà per brevi periodi lavorativi a

**DOMANI IN EDICOLA
CON IL GAZZETTINO
NEL TESTO I RACCONTI
DI DUE SCRITTORI
COME ITALO SVEVO
E DINO BUZZATI**

Londra e Murano. Ripercorrendo la vita di Aron Hector Schmitz, il nome di battesimo, si attraversano piazze e vie cittadine, ci si addentra negli storici caffè, si approfondisce la consuetudine con James Joyce che ne incoraggiò la vocazione. Nell'Isola di Murano l'autore de “La coscienza di Zeno” lavorò più anni nell'area di Sacca Serenella, presso una ditta di vernici sottomarine. Come sempre, le guide “Nordest da vivere” aprono agli itinerari più vari, e un suggerimento è quello, per gli amanti della bicicletta, di attraversare ciclovie da Chioggia al Lido di Venezia, passando per Pellestrina e il borgo storico di Malamocco.

AMBIENTE

Chi volesse “calarsi” nella natura, nel pieno senso del termine, il sentiero geologico di Villa-



NORDEST DA VIVERE In alto la copertina della guida per l'estate

nova delle Grotte (in Friuli-Venezia Giulia) rappresenta un sicuro suggerimento. L'itinerario più che interessante del sentiero Atestino si sviluppa attorno al borgo padovano di Arquà Petrarca, permettendo di ammirare luoghi amati dal sommo poe-

ta. In ambito urbano, le mura rinascimentali e le quattro antiche porte di Treviso, richiedono non più di un'ora di passeggiata. La visitatissima Venezia non esaurisce mai le possibili proposte: e un itinerario tematico che tocchi i suoi ponti, è occasione

per attraversare campi e calli solitamente non inclusi nei principali percorsi. La guida non trascura chi ama praticare sport: il kitesurf, disciplina certo non per tutti, vede crescere il numero di praticanti lungo le rive del lago di Garda, ma anche sulle spiagge adriatiche. Ci si può sempre, comunque, dedicare alla disciplina dello Yoga, all'aperto e in compagnia, come è vissuta con sempre maggior frequenza. La montagna e i suoi musei, è un altro tema legato alla consapevolezza di ciò che abitualmente consumiamo: basti citare il Museo della Latteria di Lozzo di Cadore. In provincia di Vicenza meriterà attenzione il Museo della civiltà contadina di Grancona. Quanto ai sapori, attira la ricetta delle pesche di Verona sciropate, o l'approfondimento di uno dei formaggi più noti del Nordest, il Montasio (utilizzato pure nella preparazione del friulano frico). Una ricca agenda di appuntamenti chiude il volume, e mappe dettagliate con tempo di percorrenza e difficoltà, completano le esaurienti proposte.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Sala

Il messaggio sulla modernità

GOOD LUCK, HAVE FUN, DON'T DIE
Regia: Gore Verbinski
Con: Sam Rockwell, Juno Temple, Haley Lu Richardson
AVVENTURA

Una specie di barbone piomba in un ristorante di Los Angeles in cerca di volontari per condurre la battaglia contro i costruttori della "disintelligenza" artificiale e la prigione a cui ci costringe. Prende il via un percorso di vicende deliranti in un mix di azione, di splatter e di horror. Il mondo cinematografico di Verbinski vive nel crinale tra lo spettacolo senza senso e il messaggio serio sulla modernità. Alla fine, l'ambigua costruzione narrativa costringe il regista a costruire situazioni sempre più implosive e, in fondo, ripetitive e meno provocanti del suo "Ring" del 2002. Più che profetico è, nonostante tutto, il ritratto allucinato e veritiero sulla nostra modernità.

Giuseppe Ghigi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un itinerario tra sensi di colpa

KONTINENTAL '25
Regia: Radu Jude
Con: Eszter Tompa, Gabriel Spahiu, Adonis Tanta
COMMEDIA

Cluj-Napoca, Transilvania: Orsolya, un'ufficiale giudiziario, è costretta a sfrattare un povero barbone che si suicida.

Inizia per lei un percorso fatto di sensi di colpa e di un difficile viaggio per cercare di risolverli. L'Orso d'oro di "Sesso sfortunato o folle porno" non risparmia niente e nessuno: la situazione politica internazionale e la storia della Romania, l'affermarsi di una mentalità reazionaria, le devastazioni dell'economia e la speculazione edilizia.

Il tutto anche con un tocco d'ironia e un omaggio al Rossellini di "Europa '51".

(g.g.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buffa, ironica, quando non grottesca, commedia francese sul divorzio da ottenersi dalla Sacra Rota. Ma nel finale il film perde lo spirito graffiante

Come (non) dirsi addio

COS'È L'AMORE?
Regia: Fabien Gorgeat
Con: Laure Calamy, Vincent Macaigne, Lyes Salem
COMMEDIA

A marsi (per) un po' e poi lasciarsi. Facile? In generale, forse sì. Ma a volte le cose si complicano. Mica perché uno dei due inizia a ostacolare la triste faccenda, ma piuttosto per le rigide regole alle quali appartengono le nozze religiose. Marguerite (un'agguerrita Laure Calamy) era sposata con Frédéric (il consueto sfaccettato Vincent Macaigne). La coppia ha una figlia, Léa, il cui parto ha generato in fretta la frattura. Ora Marguerite sta con Sofiane, maghrebino a sua volta con figlia a carico, mente Frédéric ha una relazione con Chloé, che diventa la chiave del problema. A differenza di Marguerite, che è laica, Chloé infatti è molto cattolica e avendo deciso di sposarsi con Frédéric, ma volerlo fare in chiesa, deve ottenere che il matrimonio precedente del suo

Francia

Un musical creato in cucina

ALLORA BALLIAMO
Regia: Amélie Bonnin
Con: Juliette Armanet, Bastien Bouillon, François Rollin
DRAMMATICO

Partendo da un suo precedente "corto", l'esordiente Amélie Bonnin sembra un'Emilia Perez dei fornelli, senza la complessità del film di Audiard e anche i paragoni con Jacques Demy si possono lasciar perdere. Storia di una aspirante chef prossima all'apertura di un ristorante raffinato a Parigi che è richiamata in provincia, per un infarto paterno, alla trattoria per camionisti della famiglia. Qui ritrova forse anche un vecchio amore sempre tenuto a distanza e a fatica non riesce praticamente a tornare nella capitale. Si chiacchiera, si canta: commedia semplice, dai ricami approssimativi (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

aspirante marito venga cancellato dalla Sacra Rota, altrimenti le nozze possono essere soltanto civili e questo a Chloé non piace.

GROTTESCA

Al suo terzo film il regista francese Fabien Gorgeat dirige una buffa, ironica, quando non decisamente grottesca commedia, una di quelle che solo i francesi sanno rendere efficacemente "vera". La procedura di annullamento del matrimonio religioso prende immediatamente una piega sbagliata, perché il primo prete incaricato della richiesta si dimostra ottusamente chiuso nelle regole ferree, dove bisogna dimostrare che il matrimonio non è praticamente avvenuto per colpa di uno dei due sposi (in generale, e anche qui accade, la colpa viene pretestuosamente fatta cadere sulla donna). Tra battute salaci, situazioni nutrite da menzogne, anche create ad arte, per risolvere la questione, ma poi prontamente risultate per niente produttive alla causa, si arriva al Vaticano, con tanto di doppia famiglia allargata, dove la trasferta

collettiva a Roma, si trasforma in una specie di vacanza, nella quale i due divorziati iniziano a capire che forse la separazione non è meno precipitosa del matrimonio.

Più che farsi audacemente iconoclasta di una unione che la Chiesa cattolica blinda contro ogni evidente possibile catastrofe, il film mette in scena un teatrino dell'assurdo, dove l'ottusità delle leggi religiose dimostra la loro totale inattualità, in siparietti quotidiani dove lo scontro generazionale aumenta il disagio e lo stress per un matrimonio da salvare e uno da farsi. Peccato che dalla trasferta italiana, forse eccessivamente dilatata, in cui l'unica nota "eccessiva" è la presenza di un Papa nero, come profetizzato dai Pittura Freska, il film perda quello spirito graffiante iniziale, preferendo una chiusura più che ecumenica (si noti anche il ruolo dell'avvocato romano, interpretato con sagacia da Ninni Bruschetta), dove forse non si capisce ancora cosa sia (e sarà: si veda la nuova coppia adolescenziale) l'amore.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COS'È L'AMORE?
Nella foto della produzione una scena del film di Fabien Gorgeat

- ★ meglio fare altro
- ★★ avendo tempo
- ★★★ una buona scelta
- ★★★★ peccato non vederlo
- ★★★★★ imperdibile

Scaffale

L'errore invisibile nelle indagini preliminari

Ogni anno un migliaio di italiani riceve dallo Stato un indennizzo per ingiusta detenzione. Vuol dire che negli ultimi tre decenni ci sono stati circa trentamila casi di italiani messi in galera e poi riconosciuti del tutto innocenti. E finora si è sempre pensato che l'errore giudiziario dipendesse esclusivamente dal giudice. L'avv. Antonio Forza, un penalista che si è guadagnato i galloni nelle aule di giustizia in processi importanti come lo scandalo del Mose, con il libro "L'errore invisibile", scritto assieme a Rino Rumiati, professore di psicologia generale, ribalta il punto di vista e punta il dito sulla prima fase delle indagini.

Vuol dire che l'errore giudiziario, secondo gli autori, è il frutto dell'errore investigativo – e in questi mesi il caso Garlasco pare proprio dare ragione ai due autori. Stiamo parlando di errori il più delle volte commessi in buona fede, ma ciò non toglie che siano errori che portano in galera tanti innocenti. Forza e Rumiati li analizzano ad uno ad uno, partendo alla considerazione che ognuno di noi ha due modi possibili di affrontare un problema.

ANTONIO FORZA E RINO RUMIATI
L'ERRORE INVISIBILE
di Antonio Forza e Rino Rumiati
Il Mulino editore

INTUZIONI

Il primo: l'indagine si basa soprattutto sull'intuizione, con risposte non riflessive, ma impulsive. Il secondo: l'indagine si basa su un sistema analitico dei fatti. Un sistema quindi molto più lento, che tende però a dare risposte ponderate. Però non è detto che questo secondo sistema sia migliore del primo. Forza e Rumiati fanno l'esempio – extragiudiziale, però – del prof. Federico Zeri che nel 1983, con una sola occhiata di pochi secondi, scopre che una scultura greca del periodo arcaico, comperata dal Getty museum per 10 milioni di dollari e dopo una seria infinita di analisi e di perizie, è in realtà un falso. Ma, dunque, se non funziona l'intuizione e nemmeno il sistema analitico, visto che gli investigatori – come i giudici e come tutti noi – devono fare i conti con gli errori derivanti da mille motivi, dai pregiudizi alla sopravvalutazione delle proprie capacità, che cosa resta? Forse l'intelligenza artificiale? Bè, la provocazione che conclude il libro-manuale di Forza e Rumiati – che dovrebbe entrare di prepotenza nelle scuole di polizia e magistratura – è interessante perché porta i due autori a scrivere che l'intelligenza artificiale potrebbe essere utilizzata come "alert" per il magistrato inquirente. "La macchina potrebbe cioè suggerire al giudice una sorta di check list onde verificare se il percorso di pensiero definito nelle indagini è immune da pregiudizi". E chissà dunque se l'intelligenza artificiale ci salverà da mille nuove ingiuste detenzioni.

Maurizio Dianese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

FANTASMAGORIE - Vita, morte e miracoli di Pulcinella di Pantakin regia Michele Modesto Casarin 27 giugno - 1 luglio Teatro La Fenice - Venezia
www.teatrolafenice.it Pantakin porta

Pulcinella alla Fenice di Venezia con il sogno visionario di "Fantasmagorie". Per cinque giorni le Sale Apollinee del Gran Teatro La Fenice diventano la soglia di un mondo sospeso tra sogno e tradizione popolare. È un assoluto debutto per "Fantasmagorie. Vita, morte e miracoli di Pulcinella", spettacolo di teatro musicale nato da un'idea originale di Michele Modesto Casarin, che ne firma la regia ed è anche in scena come interprete. L'opera rappresenta un

Fenice, Pulcinella nelle Sale Apollinee

momento centrale dell'attività di Pantakin, che qui collabora con la Fondazione Teatro La Fenice e Woodstock Teatro.

TIEPOLO E MUSICA

Il progetto "Fantasmagorie" porta nel cuore del teatro veneziano una delle maschere più antiche e ambigue della Commedia dell'Arte, restituita non nella sua veste rassicurante ma in una dimensione onirica e talvolta perfino inquietante. Il punto di partenza è pittorico: l'immaginario di Giandomenico Tiepolo, le sue celebri scene popolate di Pulcinella, qui tradotto in materia teatrale. Lo spettacolo si dipana attraverso il dialogo serrato tra la drammaturgia e le liriche di Marco Gnaccolini e le musiche originali di Alberto Maron, eseguite dal vivo dall'Ensemble Harmonia Pratica sotto

la direzione dello stesso Maron.

Pulcinella, figura cardine del racconto, si muove in un universo poetico abitato da burattini, canti e musiche che richiamano la tradizione per interpretarla in chiave visionaria. Accanto a Casarin, in scena gli attori Rossana Mantese e Claudio Colombo, affiancati dalle voci dei soprani Giuseppina Perna e Marta Radaelli, a sottolineare la natura ibrida di una produzione che intreccia recitazione, canto e musica dal vivo.

L'impianto visivo è affidato alle scene e ai costumi di Licia Lucchese e alle maschere e ai burattini di Brat Teatro, elementi che danno corpo a quella visione insieme poetica e perturbante.

Giambattista Marchetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



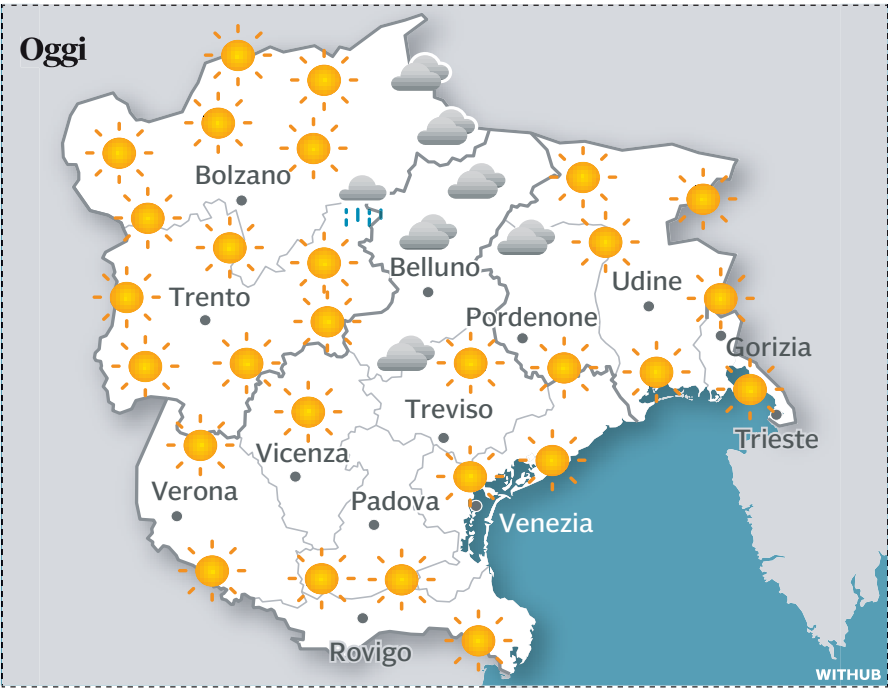
FANTASMAGORIE Pulcinella arriva alla Fenice (foto Margherita Gnaccolini)

Agenda

METEO
Sole e gran
caldo insistono
da Nord a Sud.



DOMANI
VENETO
Anticiclone in ulteriore rinforzo con tanto sole e bassa probabilità di temporali anche in montagna. Caldo in ulteriore lieve intensificazione con punte di 38-39 °C.
TRENTINO ALTO ADIGE
Acuto dell'anticiclone africano con tempo in prevalenza stabile e assolato, isolati brevi rovesci non si escludono giusto sui rilievi dolomitici.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Acuto dell'anticiclone africano per una giornata ampiamente soleggiata e molto calda su tutta la regione.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	36	Ancona	24	33
Bolzano	25	37	Bari	25	29
Gorizia	21	38	Bologna	27	38
Padova	27	37	Cagliari	24	31
Pordenone	25	37	Firenze	22	38
Rovigo	27	39	Genova	28	34
Trento	22	34	Milano	29	37
Treviso	24	38	Napoli	26	34
Trieste	27	32	Palermo	24	31
Udine	23	37	Perugia	22	35
Venezia	27	34	Reggio Calabria	26	30
Verona	27	38	Roma Fiumicino	23	34
Vicenza	24	37	Torino	27	37

Programmi TV				
Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 10.55 Giornata mondiale contro le droghe, incontro con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella Evento 12.05 Camper Osteria Italia Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 La volta buona special Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.30 TGI Informazione 16.45 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a Catena Quiz 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Norvegia - Francia. Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio 23.15 Notti Mondiali Calcio. Condotto da Alessandro Antinelli 0.55 Che tempo fa Attualità 1.00 Reazione a Catena Game show. Condotto da Pino Insegno	10.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Un'estate nella Foresta Nera Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Dribbling Mondiali Calcio 14.50 N.C.I.S. Serie Tv 16.30 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Italia chiama America Calcio 19.45 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Noi Serie Tv. Di Luca Ribuoli. Con Aurora Ruffino, Lino Guanciale, Dario Aita 22.20 Noi Serie Tv 23.30 Elsbeth Serie Tv 0.10 Paradise Show	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.30 Spaziolibero Attualità 10.40 Elisir Estate Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 La biblioteca dei sentimenti 16.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.25 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 - TG Regione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero 20.45 Un posto al sole Soap 21.10 Sissi - Destino di un'imperatrice Film Storico. Di Ernst Marischka. Con Romy Schneider, Karlheinz Böhm 23.05 Dacia, vita mia. Dialoghi giapponesi Documentario 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.40 Il Commissario Rex Serie Tv 7.35 Scorpion Serie Tv 8.55 Gli imperdibili Attualità 9.00 Wild Cards Serie Tv 10.25 Fast Forward Serie Tv 11.15 Il Commissario Rex Serie Tv 12.55 Criminal Minds Serie Tv 14.25 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione 16.00 70x70 - Vol. 2 ... - Vi piace l'Italia? Varietà 16.05 70x70 - Vol. 2 ... - 640 mila lire per Danny Kaye Varietà 16.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 16.55 Scorpion Serie Tv 18.20 Wild Cards Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 A Lonely Place to Die Film Thriller. Di Julian Gilbey. Con Alec Newman, Ed Speleers, Melissa George 23.00 The Reef - Intrappolate Film Thriller 0.35 Wonderland Attualità 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.15 Fire Country Serie Tv	13.10 Pretoro Il paese degli artigiani Documentario 13.40 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.30 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.20 Women Aid Documentario 17.15 È sempre un sabato italiano Documentario 18.10 Generazione Bellezza Viaggi 18.35 Come ridevamo Show 19.25 Gli imperdibili Attualità 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Appresso alla musica Musicale 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 Kilimangiaro Viaggi. 23.25 Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo Documentario 0.30 Notti Jazz Musicale 1.25 Rai News - Notte Attualità 1.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 2.20 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Documentario 3.15 Come ridevamo Show. Condotto da Renzo Arbore, Gegè Telesforo
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 4 Di Sera News Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.40 Segreti di famiglia Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Telenovela 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La Signora In Giallo Telefilm 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Mani di velluto Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La Promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.35 Quarto Grado Attualità 0.55 Il silenzio dell'acqua Fiction 2.00 Raffaella Carrà presenta... Show	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Far Away Telenovela 15.45 Tutto per la mia famiglia Telenovela 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 L'Erede Serie Tv. Con Ilhan Sen, Aybüke Pusat 22.15 L'Erede Serie Tv 23.15 L'Erede Serie Tv 23.50 Tg5 Notte Attualità 0.30 Meteo Informazione 0.35 Station 19 Serie Tv	6.35 MacGyver Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Sean Connery, Alison Doody 0.10 Guardians of the Tomb Film Azione 1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.55 Ciak News Attualità 2.00 Sport Mediaset Informazione	7.05 Kojak Serie Tv 8.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.55 Marianna Ucria Film Drammatico 11.10 Big Gold Brick Film Commedia 13.55 Base artica zebra Film Avventura 16.50 Rapimento e ricatto Film Thriller 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico. Di Justin Chadwick. Con Idris Elba, Naomie Harris, Terry Pheto 0.15 Michael Collins Film Biografico 2.40 Base artica zebra Film Avventura 5.00 Rapimento e ricatto Film Thriller	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.30 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality 10.40 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Girl Film Drammatico. Di Lukas Dhont. Con Victor Polster, Ariele Worthalter, Oliver Bodart 23.20 Outlander Serie Tv 1.50 Isolation - Pericolo alle Bahamas Film Horror 3.45 Top 20 Funniest Comico 4.35 Affari di famiglia Reality 5.20 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality
Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Documentario - rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 I Segreti del Lago - Film: thriller, Usa 2001 di S. McGehee e D.Siegel (II) con Tilda Swinton e Jonathan Tucker 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	10.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 11.25 Border Security: acque di confine Documentario 13.10 Affari al buio Documentario di informazione 14.05 Affari a tutti i costi Reality 16.05 Storage Wars Canada 17.50 I pionieri dell'oro Doc. 19.45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.40 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità 23.05 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità 0.20 Border Control: Nord Europa Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 1.00 Tg La7 Informazione	9.50 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Celebrity Chef Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Scandalo Mortale Film Thriller 15.30 Innamorarsi a Mountain View Film Commedia 17.15 Guida per cuori regali Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.40 I delitti del BarLume - Il pozzo dei desideri Film Commedia 23.40 I delitti del BarLume - Il	6.00 Crimini in diretta Attualità 6.50 Ombre e misteri Società 7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.55 Torbidi delitti Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 21.30 I migliori Fratelli di Crozza Show 23.20 I migliori Fratelli di Crozza Show 1.00 Hitler Serie Tv
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Apericalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.45 Film: Coco 6 Igor 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Note - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.15 Jgor&Davide Situation Comedy 20.30 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Il profumo dell'erba selvatica 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	15.00 Tg7 Break 16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Piccoli amici, grandi storie - diretta 23.15 Dz Show 23.45 Telegiornale FVG	19.00 Tg Udine - Diretta 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine-Replica 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 20.55 Tg Pordenone-Replica 21.10 30 Minuti Spi - Nuova 21.40 Film 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 Friuli In Diretta 2.00 Tg Udine Informazione 2.20 Tg Pordenone Informazione 2.50 Tg Regionale Informazione



Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi ti scopri più sognatore e influenzabile, disponibile a prendere in considerazione sogni quasi impossibili e a darti da fare per trasformarli in realtà. Quello che è interessante in questo processo è che apre la mente anche a ipotesi che non appartengono al tuo universo e ti consente di uscire da atteggiamenti rigidi che possono limitarti. Usa il **denaro** per aumentare il tuo margine di libertà.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione evidenzia un tuo lato impulsivo che solitamente mantieni in sordina. Adesso si vengono a creare le circostanze che rendono inevitabile un atteggiamento di sfida, attraverso il quale stai forse anche misurando la tua vitalità e lo stato di **salute**. Il flusso di energie che ti attraversa ti spinge a dedicare più spazio al corpo. Goditi il piacere di cimentarti in un'attività fisica.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La luce della Luna illumina in maniera diversa la situazione in cui ti stai muovendo nel **lavoro**. E ti consente di trovare soluzioni che non avevi considerato, troppo preso da una fretta crescente che ti impedisce di dedicare il tempo necessario all'ascolto. Ma oggi si vengono a creare le condizioni propizie per questa dinamica un po' diversa. E così vedi apparire nuove strade per il tuo obiettivo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nel **lavoro** ti mantieni attento nei confronti dei limiti oggettivi della situazione in cui ti trovi. Oggi la configurazione tende a farti sovrapporre i sogni alla realtà e potrebbe portarti fuori strada. Non si tratta però di reprimere le tue aspirazioni, mantienle alte. Approfitta dell'energia speciale della configurazione per inserire qualcosa di apparentemente impossibile tra i tuoi obiettivi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Ancora per qualche giorno si fa sentire il desiderio di impegnare le tue energie a livello professionale, con una certa dose di combattività che ti garantisce il raggiungimento di obiettivi che soddisfano la tua ambizione. Ma oggi qualcosa ti distrae, i sentimenti sembrano avere il sopravvento sul resto e l'emotività si impadronisce della tua attenzione. A te capire come convogliarla nel **lavoro**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Senza che tu debba fare nulla di particolare, oggi sembra che i pianeti lavorino per te, creando circostanze che ti sono favorevoli e che smuovono le tue pedine soprattutto nel **lavoro**. Potrai trovarti praticamente ai tuoi piedi risultati che finora faticavi a raggiungere. Come se i tempi fossero maturi e i frutti finissero nel tuo cestino senza quasi che tu debba darti il fastidio di raccogliarli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sei in un momento ricco e stimolante, che ti consente di mettere in luce i tuoi talenti e trovare le persone giuste per valorizzarli e trasformarli in successi personali. Nel **lavoro** ti senti carico, spinto da una visione che moltiplica le tue energie. Gli ideali che ti guidano sono molto alti, forse dovrai poi scendere a compromessi con la realtà, che la tua maggiore sicurezza rende accessibili.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
L'aspetto teso tra la Luna, nel tuo segno, e Marte, che è in opposizione, crea un particolare dinamismo che ti sfida, spingendoti a mettere a frutto le tue intuizioni. Sei di fronte a una battaglia

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	36	Ancona	24	33
Bolzano	25	37	Bari	25	29
Gorizia	21	38	Bologna	27	38
Padova	27	37	Cagliari	24	31
Pordenone	25	37	Firenze	22	38
Rovigo	27	39	Genova	28	34
Trento	22	34	Milano	29	37
Treviso	24	38	Napoli	26	34
Trieste	27	32	Palermo	24	31
Udine	23	37	Perugia	22	35
Venezia	27	34	Reggio Calabria	26	30
Verona	27	38	Roma Fiumicino	23	34
Vicenza	24	37	Torino	27	37



Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il gioco dei pianeti alimenta il tuo lato più idealista e utopico, mettendo in luce il sognatore visionario che sempre guida in qualche modo la tua vita, spingendoti di volta in volta a superare i confini. In questo momento però la vita richiede da parte tua anche un'energia diversa, qualcosa che in qualche modo consenta di addomesticare il tuo impeto, specialmente nel **lavoro**, per evitare eccessi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Trova il modo di dare spazio alla tua sensibilità, al tuo lato più fragile e ingenuo che non sempre sai valorizzare nel modo giusto e tendi a censurare. In questo momento riappropriarti della tua vulnerabilità ti rende paradossalmente più forte, consentendoti di andare verso il partner senza essere ostaggio di sentimentalismi involontari. L'**amore** che abita in te trova la strada giusta per fiorire.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Le potenzialità legate al **lavoro** sono davvero tante, non è facile stare dietro a tutte ma puoi iniziare rendendoti disponibile a un coinvolgimento maggiore. Percepisci il successo a portata di mano e questo contribuisce a motivarti, aumentando l'impatto emotivo e il desiderio di sentirti riconosciuto. Gli ostacoli aiutano a individuare le soluzioni più semplici, non sempre è risolutivo combatterli.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Grazie all'aiuto di una configurazione amica, riesci a mettere meglio in valore i tuoi talenti, puntando finalmente sulla tua capacità di individuare di volta in volta soluzioni creative e di successo. Questo contribuisce a cambiare il modo in cui spendi il tuo **denaro**. Le regole attuali ti stanno strette, ma se esageri nello scollartele di dosso rischi inutili complicazioni. Trova una mediazione.

ESTRAZIONE DEL 25/06/2026					
Bari	18	55	23	57	84
Cagliari	7	82	45	52	14
Firenze	84	78	39	33	59
Genova	42	24	73	17	38
Milano	51	69	38	54	23
Napoli	25	49	75	85	13
Palermo	5	37	74	28	4
Roma	29	64	63	85	75
Torino	57	23	70	21	68
Venezia	59	11	55	60	14
Nazionale	14	7	12	72	41

SuperEnalotto Jolly					
54	25	72	73	27	76
31					
MONTEPREMI			JACKPOT		
187.711.528,71 €			183.442.586,91 €		
6	-	€	4	429,54	€
5+1	-	€	3	28,18	€
5	179.295,56	€	2	5,53	€
CONCORSO DEL 25/06/2026					
SuperStar			Super Star 80		
6	-	€	3	2.818,00	€
5+1	-	€	2	100,00	€
5	-	€	1	10,00	€
4	42.954,00	€	0	5,00	€



BASKET

Doncic sbarca a Roma e annuncia il primo colpo: Nico Mannion

Luka Doncic (nella foto) sbarca nella capitale e annuncia il primo colpo del Basketball Club Roma SPQR: si tratta di Nico Mannion, playmaker dell'Olimpia Milano che sarà la prima firma del club di cui lo sloveno è co-proprietario. Mannion lascia la squadra campione d'Italia

dopo un anno e mezzo culminato coi tre trofei vinti in questa stagione. La stella dei Los Angeles Lakers ha guidato la delegazione che ha incontrato il presidente della Federbasket Giovanni Petrucci per illustrare le iniziative per la crescita del movimento.



Venerdì 26 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Scarpe fucsia nuova frontiera del marketing Ma Leo dice no

Piero Mei



Quando "il passerotto di Parigi" non era Mbappé ma Edith Piaf, cantava con la sua voce roca "La vie en rose", mai né lei né altri avrebbero pensato che a un domani mondiale la moda indotta a fine di marketing e di tv avrebbe portato al tracimare di un nuovo inno al consumo dedicato anziché "à l'amour" (altro pezzo di bravura della Piaf) ai piedi: "les pieds en rose". E' "le dernier cri", per restare al francese, della moda calcistica.

Al mondiale in corso quasi tutti i calciatori hanno scelto l'"electric fuchsia", che ora si sparpaglierà tra bambini, adolescenti, scapoli, ammogliati e carte di credito (il calcio postmoderno costa: mica scendi più in cortile e giochi), perché tutti si sentano un po' Yamal e un po' CR7. Messi no: "albicelleste" dalla testa ai piedi, Messi è rimasto fedele ai colori della Nazionale. Anche questo ne fa un esemplare unico. Che poi, in fin dei conti, non valgono gli scarpini ma i piedi che ci sono dentro: "pensare con i piedi" scriveva Osvaldo Soriano...

Così hanno deciso le multinazionali, in questo caso dell'abbigliamento sportivo ma le multinazionali decidono di noi in tantissimi altri campi, e le tv, che ugualmente cercano... Il rosa sul verde contrasta ed è più visibile, come le palde del tennis quando diventarono fluo.

Due anni di studi tecnologici e di marketing, con probabile spionaggio industriale, hanno portato a questo cambiamento cromatico.

Non si sa, invece, quale studio abbia introdotto, sempre per restare a basso livello, un'altra "diavoleria" da campo: il calzino bucato. Una volta, se bucati, si buttavano (vattelo a ricordare l'uovo di legno e il rammendo della nonna sul calcagno o sul "ditone"). Ora invece si strappano apposta: pare che il muscolo all'aria fresca si senta meno compresso e il tiro venga meglio. Presto nello staff tecnico ci sarà pure lo strappatore?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPAGNI DI CLASSE

IL FOCUS

ROMA Ci risiamo. Sono sempre loro a prendersi la scena, i talenti più puri, quelli che con il pallone hanno il potere di farci ciò che vogliono. Sono gli attaccanti dei club più prestigiosi al mondo, catapultati in piena estate a dare spettacolo in Stati Uniti, Canada e Messico. C'è Messi che alla tenera età di 39 anni, si permette di essere il capocannoniere del torneo con la sua Argentina. Quando è in campo, gli occhi sugli spalti cercano solo lui. Incanta con una semplicità disarmante, come se le giocate più difficili fossero la cosa più naturale del mondo. Ed è forse proprio questa l'essenza del calcio, perché nel Mondiale dei numeri (e degli

A MADRID SPINGONO PER IL RINNOVO DELL'ATTACCANTE DELLA SELEÇÃO DOPO LA DOPPIETTA CONTRO LA SCOZIA

incassi) da record, ad avere più risonanza mediatica sono proprio questi supereroi. Calciatori che vedono linee di passaggio invisibili agli altri e inventano giocate che sembrano appartenere a un altro sport.

QUALITÀ VERDEORO

Era questo il marchio di fabbrica del Brasile degli anni d'oro. Oggi la Seleção non è più così, ha un atteggiamento più difensivo ma qualcosa sta cambiando. Anche grazie a Vinicius, un altro fuoriclasse autore di quattro gol nelle prime tre partite con i quali ha raggiunto un primato che fino ad ora apparteneva a Jairzinho, Romario, Ronaldo e Rivaldo. Il 7 del Real è alla sua seconda Coppa del Mondo e con la doppietta alla Scozia ha



►Dal boato per Neymar a Miami alla doppietta di Vinicius fino ai record di Messi e Yamal: nel Mondiale dei ricavi e degli show, il talento dei campioni resta il vero spettacolo

raggiunto Haaland-Mbappé, oltre ad aver dato nuove energie a un Brasile partito con qualche incertezza. Di strada verso la finale ce n'è ancora tanta, ma Vinicius ha già iniziato a lasciare un'impronta su questo Mondiale. Tant'è che in Spagna scrivo-

no che i Blancos devono accelerare il rinnovo del contratto per non lasciarselo scappare. Negli ultimi 15 minuti e sul 3-0 ha giocato assieme a Neymar, quando è entrato il pubblico di Miami è letteralmente impazzito dedicandogli un boato a fine partite



FENOMENI
Vinicius Junior, 25 anni.
In piccolo, Neymar e Yamal

983 giorni dopo l'ultima volta (quando si infortunò contro l'Uruguay nell'ottobre del 2023), ha all'attivo 79 gol fino ad oggi (è il miglior marcatore della nazionale). Al Miami Gardens ha stregato tutti, confermando di essere il punto di riferimento tecnico del Brasile. Un altro esempio di quanto i calciatori di qualità siano un vero sponsor per il calcio mondiale. Lo stesso vale per Yamal, il predestinato della nuova generazione. Questa notte tutti gli occhi saranno puntati su di lui, quando guiderà la Spagna nella sfida contro l'Uruguay. A 18 anni e 343 giorni, Lamine è diventato l'ottavo marcatore più giovane nella storia della Coppa del Mondo. Predestinato. Dalla Spagna alla Francia che questa

STASERA IN CAMPO HAALAND E MBAPPÉ MA LE ATTESE SONO TUTTE PER IL GIOIELLO DELLA SPAGNA CONTRO L'URUGUAY

sera affronterà la Norvegia. Sotto la Torre Eiffel c'è Dembélé, Pallone d'Oro 2025, uno dei pochi calciatori capaci di saltare l'uomo da fermo. E poi ci sono Haaland e Mbappé, entrambi a quota quattro reti nel Mondiale. Due fuoriclasse ma più cinici e concreti. Da loro non si ci aspetta tocchi impossibili ma gol. Un ibrido tra fantasia e cinismo è Cristiano Ronaldo che arriva a questo Mondiale a 41 anni e nella fase finale di carriera. E che non ha preso bene una domanda su Messi dopo la doppietta all'Uzbekistan. Eterni rivali. Insomma, a 40 anni dal gol del secolo di Diego Armando Maradona, la qualità in campo resta ancora resta ancora l'unica vera magia può trasformare il calcio in arte.

Gianluca Lengua
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Como, il Real Madrid rivuole Nico Paz Zaniolo piace a Juve, Milan e Lazio

CALCIO MERCATO

E' l'ora dei colpi di scena per il calciomercato estivo 2026. Il giorno dopo lo 'scippo' del Chelsea di Palestra che sembrava destinato all'Inter, oggi è il Como a rischiare di perdere il suo uomo simbolo, ovvero Nico Paz, tra i protagonisti della storica conquista di un posto in Champions League. Il Real Madrid, infatti, eserciterà il diritto di recompria sul fantasista argentino che tor-

L'ATTACCANTE HA PERÒ FIRMATO CON L'UDINESE INTER INTERESSATO A WESLEY E GUGA AL POSTO DI DUMFRIES



ATTACCANTE
Nicolò Zaniolo sarà riscattato definitivamente dall'Udinese nei prossimi giorni. Al giocatore si stanno interessando anche Juventus, Milan e Lazio dopo l'ottima stagione tra i friulani. La società chiede 15 milioni

nerà in Spagna e ora chiunque potrà acquistarlo. E la squadra di Fabregas, che fino a pochi giorni fa sembrava sicura di poter avere Nico Paz almeno per un altro anno tra le sue fila, avrà solo una sorta di prelazione seppur a peso d'oro: il club merengue è disposto venderlo al Como per 60 milioni, inserendo una recompria da 80 milioni. La trattativa non è ancora svanita, ma il club italiano non sembra disposto a spendere quella cifra. E a questo punto qualunque squadra in Europa potrà presentare un'offerta per il cartellino del forte giocatore argentino che vorrebbe restare con i lariani, ma ora il suo futuro è più che mai incerto.

L'Inter è alla finestra e aspetta di capire cosa farà la squadra di Fabregas, così come il Tottenham, che si era interessato lo scorso gennaio, e diverse altre

big in giro per l'Europa. Sempre i nerazzurri, sfumato Palestra atteso in serata a Londra dove domani sosterrà le visite mediche per il Chelsea, devono trovare un'alternativa per sostituire degnamente Dumfries: oltre al romanista brasiliano Wesley, un altro nome che piace è l'altro verdeoro Guga: classe 1998 gioca nel Fluminense e che è stato proposto ai campioni d'Italia.

UDINESE

Settimana prossima decisiva per il futuro di Nicolò Zaniolo che diventerà ufficialmente un calciatore di proprietà dell'Udinese, che eserciterà il diritto di riscatto per acquistarlo dal Galatasaray per 5 milioni di euro dopo i 2,5 milioni di euro già investiti per riportarlo in Italia con la formula del prestito oneroso. Giocatore che dopo l'ottima stagione in Friuli ha riaccessato l'interesse di alcune big della Serie A come Juventus, Milan e Lazio che dovrebbero essere disposte a spendere almeno 15 milioni richiesti dall'Udinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SE SI CONSIDERANO SONDAGGI E STUDI RECENTI, SOLO IL 7% DELLA POPOLAZIONE MONDIALE VIVE EFFETTIVAMENTE IN DEMOCRAZIE FUNZIONANTI. UN PAIO D'ANNI FA LA PERCENTUALE ERA DEL 12,5%»
Volker Türk, alto commissario Onu per i diritti umani

La frase del giorno

G

Venerdì 26 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le nostre notizie

Il delitto di Camaiore e lo spazio dedicato sul giornale ai temi legali all'omosessualità

Roberto Papetti

Gentile direttore, ieri sera seguendo il telegiornale ho sentito questa frase "meglio morto che gay", confesso che mi ha sconvolto, pensavo che questo paese avesse fatto passi avanti rispetto questo "problema". Un padre ha ammazzato a fucilate il figlio e poi anche la madre, perché non accettava che fosse gay. Evidentemente mi sbagliavo, mi è ritornata in mente la frase pronunciata da Alessandra Mussolini in Tv "meglio ladri che froci". Questa mattina volevo approfondire questo "caso umano", ma leggendo il suo Gazzettino non ne ho trovato traccia, manco una riga; e allora mi è ritornato in mente che anche alcuni giorni fa, dopo l'avvenimento del Pride di Roma, non vi era notizia su questo

appuntamento. Non so se il tutto viene condizionato dalle ultime vicende politiche che su questo "tema sociale", pone l'omosessualità come "persone anormali". È sicuramente un problema e tutti i giornali di destra o sinistra (ahimè) dovrebbero fare il loro lavoro dandone piene e doverose notizie. Cosa dice direttore, lei è libero di farlo?

Giovanni Corbanese

Caro lettore, credo che ci siano sempre almeno due insidie in agguato nella lettura dei giornali o nell'ascolto dei notiziari: quello di considerare il proprio punto di vista come l'unico possibile o degno della massima attenzione o quello di scadere nel vittimismo o nel complottismo. Vale per tutti, ovviamente. Ogni giorno realizzando il nostro quotidiano

dobbiamo selezionare le notizie e decidere cosa pubblicare, cosa no e con quale rilievo farlo. Data la natura del nostro giornale privilegiamo le notizie che riguardano i territori del Nordest. Ma scegliendo capita ovviamente di sbagliare. E dunque accettiamo le critiche di chi ci legge. Tuttavia se nei giorni scorsi non abbiamo dato la notizia del Pride di Roma o ieri quella del duplice omicidio di Camaiore causato probabilmente da un padre che non accettava l'omosessualità del figlio (la scioccante frase "meglio morto che gay" l'aveva scritta il ragazzo in un post nel 2022 riferendo le opinioni del padre-omicida), non è certo perché sottovalutiamo questi temi o i problemi legati alla condizione omosessuale. Lo dimostra l'ampio spazio dedicato in tutte le edizioni

locali ai Pride che si sono svolti nelle diverse città venete o friulane. Non solo: negli ultimi giorni proprio in questa rubrica ho affrontato due volte questo argomento, rispondendo a lettori che lamentavano gli eccessi dei Pride e ne mettevano in dubbio l'utilità. Per lei è comunque troppo poco? E basta questo, ai suoi occhi, per associarci alle uscite sgangherate di Alessandra Mussolini, per indurre il sospetto che saremmo condizionati da chissà quali derive politico-culturali discriminatorie verso i gay o per accusarci di non far bene il nostro lavoro e di ignorare notizie doverose? Ne prendo atto. Ma, per le ragioni che ho appena indicato, non sono d'accordo. E la invito a riflettere sulle insidie di cui parlavo all'inizio di questa mia risposta.

Clima

Un disastro e niente soluzioni

Chi dobbiamo ringraziare per avere distrutto l'assetto climatico e continuare impunemente a farlo? Le notizie danno pessime previsioni in proposito, poiché, dicono gli esperti, andrà sempre peggio: temperature sempre più alte e periodi sempre più lunghi di caldo intensissimo. Caldo insopportabile per gli esseri umani. Sento dire che ci si dovrà abituare, e nessun progetto però per fermare l'invio nell'atmosfera del gas serra. Pazzesco! Così procedendo, non si potrà più uscire e si passerà l'estate dentro casa o in ambienti climatizzati. Una prospettiva aberrante. Ma come degli esseri umani senzienti possono arrivare a causare un simile disastro? E come mai a livello mondiale non si interviene? Subito. a v

Il caso Trump

Perché difendere Giorgia Meloni

Si può essere favorevoli o contrari alle politiche del Governo Meloni. Il confronto, anche duro, è il sale della democrazia. Ma quando il Presidente del Consiglio italiano viene pubblicamente umiliato da un Capo di Stato straniero con affermazioni che ne mettono in discussione la dignità personale e istituzionale, il silenzio non è una buona risposta. Le dichiarazioni di Donald Trump, secondo cui Giorgia Meloni avrebbe "implorato" una foto con lui, meritano una ferma presa di distanza. Non perché si debba rinunciare alla critica politica, ma perché è in gioco il rispetto delle istituzioni della Repubblica e dell'Italia che esse rappresentano.

Per questo mi aspetto una solidarietà unanime da tutte le forze politiche, a cominciare dalle opposizioni. La dialettica democratica si interrompe davanti agli attacchi che colpiscono il prestigio internazionale del nostro Paese.

Mi aspetto, inoltre, una presa di posizione ancora più convinta da parte del mondo femminile e delle donne impegnate in politica. Al di là delle differenze ideologiche, quando una donna che ricopre la più alta carica di governo viene bersagliata con espressioni denigratorie, la solidarietà dovrebbe prevalere sulle appartenenze.

Difendere Giorgia Meloni, in questa circostanza, significa difendere il rispetto dovuto all'Italia.

Carlo Silvano
Villorba (Treviso)

La guerra in Iran

Il "lavoro sporco" lasciato all'America

È facile attaccare Trump ma è quello che, nel bene e nel male, ha imposto la tregua tra Israele e Hamas e la tregua più impegnativa tra America e Iran. Un fatto è chiaro: gli Stati Uniti hanno difeso dal lontano 1945, l'Europa e l'Italia in particolare, impegnando uomini e mezzi in grandi quantità. Trump a fronte di finanziamenti enormi nelle infrastrutture militari in tutta Europa chiedeva di poter utilizzare le basi sia a Sigonella che in altre parti come Germania e Francia e Rurchia per bombardare l'Iran che sta costruendo la bomba atomica. Quindi il "lavoro sporco" di Trump va a vantaggio anche dei Paesi europei che hanno usufruito dell'ombrello atomico americano. Credo che gli accordi sottoscritti nei lontani anni 60 debbano essere rivisti e mettere in luce il grosso

pericolo che l'Iran sta esercitando non solo in medio oriente ma in tutta Europa.

Giobatta Benetti
Mira (Venezia)

Brexit

La convenienza dell'Europa

La "perfidia Albione" in dieci anni è riuscita, dopo l'introduzione della Brexit, a dare il benservito a sei inquilini del 10 di Downing Street. L'ultimo della serie, il primo ministro Keir Starmer, si è dimesso l'altro giorno, abiurato persino dal suo stesso partito per aver coltivato una politica "soft left" e incapace di riformare un quadro socio-economico negativo dopo quattordici anni di governismo conservatore che con Johnson ha toccato l'apicalità della non-politica. Questo stillicidio di primi ministri, questa ciclica "redde retionem", in ragione di cosa succedono sistematicamente? Un dato è certo: l'uscita dalla Ue, con la ratifica della Brexit nel 2020, ha rivoluzionato i rapporti politico-economici tra Regno Unito e resto del mondo. È chiaro che stando ai fatti è più conveniente stare all'interno di una federazione di Stati, magari tuttora incompiuta come l'Ue, piuttosto che emarginarsi politicamente per una domanda circoscritta retro nazionalista, qual è la Brexit (Ungheria docet). Molti inglesi auspicano un ridisegnato spirito identitario sovranazionale e un ritorno nell'orbita della Ue per un semplice motivo: i nemici da combattere per la sopravvivenza economica, non sono più gli spagnoli dell'Invincibile Armada o i dirimpettaï d'Oltremania, ma i colossi industriali orientali Cina e India. Ue e Regno Unito insieme per un mutualistico soccorso del quale

entrambe hanno urgente necessità per costituire e affermare una federazione più coordinata ed incisiva nello scenario politico ed economico internazionale. Altri due anni di delirio trumpiano sarebbero duri da digerire per chiunque. Meglio stare in buona compagnia. Germano Gazzato
Fiesso d'Artico

Populismi

Da Londra a Roma da Farage a Vannacci

Il primo viaggio da premier laburista di Starmer fu a Roma ad omaggiare la Meloni, ed evidentemente la stravaganza non gli fu pienamente apotropaica. Dopo dieci anni dalla Brexit, mentre in larga maggioranza oggi non la ripeterebbero, gli inglesi sono al contempo pronti a votare Farage, che ne fu l'artefice. Chiederci di capirci qualcosa sarebbe un infierire callido, ma oramai un terremoto geopolitico in più poco ci tange, andando a sommarsi a tutto il resto. Viceversa il voto che da noi stiamo esprimendo è vieppiù polarizzato, franco per interposta persona. Ed è forse per persuadere-sedurre il gruppone degli astensionisti, che stiamo assistendo a candidature sempre meno sfumate, da Vannacci a Albanese. Ci sarebbe da meravigliarsi che per le elezioni politiche del '27 nessuno candidasse Fleximan, visto che nell'enorme giacimento dell'astensione per la partitocrazia populista potrebbe esserci altra 'pancia' del paese da scoprire, e come sappiamo le maggioranze non sono sprovviste né del gusto per l'orrido, e nemmeno dell'estrema ratio del lemming, con buona pace del pessimismo cosmico di Leopardi, Cioran e Ceronetti. Lettera firmata

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 25/06/2026 è stata di copie 34.763

Il Gazzettino lo trovi anche qui



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciVenerdì 26 Giugno 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Le ragioni del pragmatismo sul fronte franco-italiano

Michele Marchi

segue dalla prima pagina

(...) della Repubblica italiana, il rapporto franco-italiano ha vissuto ancora momenti di oggettiva tensione. La conferenza stampa congiunta di Antibes può in prospettiva diventare fondamentale perché Macron e Meloni hanno insistito in particolare su un punto: la consapevolezza comune del necessario contributo franco-italiano per attrezzare l'Europa alle sfide del futuro. Di fronte a tale urgenza, il superfluo può attendere.

Il riferimento ad un'unità di intenti ritrovata nel recente G7 di Evian apre all'altro lato della possibile lettura del bilaterale di ieri. Ad Antibes, nell'accogliere Meloni, Macron ha fatto riferimento alla periodicità con la quale i due leader si stanno incontrando. Si erano visti ad Evian e anche ventiquattro ore prima a Berlino, al vertice del cosiddetto E5. In questo senso il bilaterale franco-italiano diventa il punto intermedio, di passaggio, tra il vertice di Berlino, passato, e quello cruciale, futuro, che si terrà il 7-8

luglio prossimo ad Ankara, quando si riuniranno i 32 Paesi membri della Nato per il Consiglio Atlantico. Ebbene il messaggio della coppia Macron-Meloni è stato in questo senso duplice. Andremo ad Ankara ribadendo l'impegno europeo sull'Ucraina ma anche rilanciando le aperture statunitensi sul tema pronunciate da Trump ad Evian. In un certo senso l'Alleanza Atlantica deve, almeno in parte, tornare alle origini, ricordando le parole del suo primo segretario generale Lord Ismay, il quale parlava della sua missione come volontà di tenere "i russi fuori e gli americani dentro" (aggiungendo, ma questo è più complicato da ribadire oggi, i tedeschi giù). Quindi ad Ankara pensando a Kyiv, con gli europei in primo piano ma con Washington parte integrante del potenziale futuro negoziato di pace. Dall'altro lato, il presidente del Consiglio italiano e il presidente della Repubblica francese, insistendo sui temi dell'autonomia strategica e della necessità di diminuire progressivamente tutte le dipendenze strategiche (sono parole di Meloni a proposito della collaborazione franco-italiana

Thales Alenia/Leonardo per la corsa ai satelliti in funzione anti Starlink), hanno sottolineato che ad Ankara bisognerà fare passi avanti per la creazione di quel pilastro europeo della Nato, ancora più imprescindibile di fronte alle quasi certe notizie di progressivo disimpegno statunitense dal Vecchio Continente che il titolare del Pentagono dovrebbe formalizzare nella capitale turca ad inizio mese di luglio.

In definitiva Macron e Meloni ad Antibes hanno dispiegato una delle caratteristiche principali della loro attitudine politica, il pragmatismo. Hanno voluto tenersi lontani da sfumature ideologiche e hanno voluto esaltare la cornice istituzionale e le potenzialità del Trattato del Quirinale, in particolare per quanto riguarda i rapporti tra singoli dicasteri (erano nove i ministeri coinvolti nel bilaterale). Il realismo dominante in Costa Azzurra è stato anche testimoniato dall'importante Forum Economico organizzato parallelamente al bilaterale politico-diplomatico, con oltre duecento soggetti pubblici e privati che operano costantemente al di

La sentenza



qua e al di là delle Alpi, producendo un interscambio commerciale che nell'ultimo anno ha superato i 112 miliardi di euro. Autonomia strategica, da concretizzarsi prima di tutto nella strutturazione del pilastro europeo della Nato, e importanza del tema delle relazioni economiche fondamentali per produrre ciò che più manca al Vecchio Continente, cioè la crescita, necessitano dell'attivismo franco-italiano che, come aveva chiaro François Mitterrand nel 1982 rilanciando le relazioni

Parigi-Roma, è un elemento decisivo da accostare all'indispensabile, ma non sufficiente, asse franco-tedesco. Nell'attuale mondo post-occidentale (e anche post-euroatlantico) Parigi e Roma, nell'autonomia delle rispettive posizioni politiche, devono guardare e puntare nella stessa direzione. Ad Antibes Macron e Meloni lo hanno ribadito con convinzione. Prossima fermata fondamentale Ankara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 28 GIUGNO



**consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità**

**IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con**

IL GAZZETTINO

CASTAGNER CASTA SPRITZ

ARTWORK BY PERAZZA

BEVI RESPONSABILMENTE

TUTTA UN'ALTRA STORIA

MENO ALCOL, MENO ZUCCHERO

GRAPPACASTAGNER.IT



24°C 36°C

Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 18:25 Cala 2:14

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

LA FIABA DI GIUSTO RACCONTATA DA ROSARIO LISMA INAUGURA L'ESTATE DEL TEATRO VERDI

A pagina XIV



Libri
Giulia Dal Mas e "Il canto delle filatrici" di Maniago

A pagina XIV



Videoserie

Lodovica Comello testimonial del prosciutto di San Daniele

"Succede solo a San Daniele", la brand series del Consorzio in nove episodi, è dedicata alla sostenibilità del comparto.

A pagina XV

Electrolux scopre le carte sui costi

► Nel confronto al Mimit l'azienda svela quanto pesa produrre qui: 32 euro in più una lavasciuga a Porcia, 46 un frigorifero a Susegana ► I sindacati chiedono di ritirare il piano: «Il divario con l'Asia non si colma tagliando lavoro, produzioni e stabilimenti»

Trasporti

Riparte la rotta diretta a Linate «Strategica»

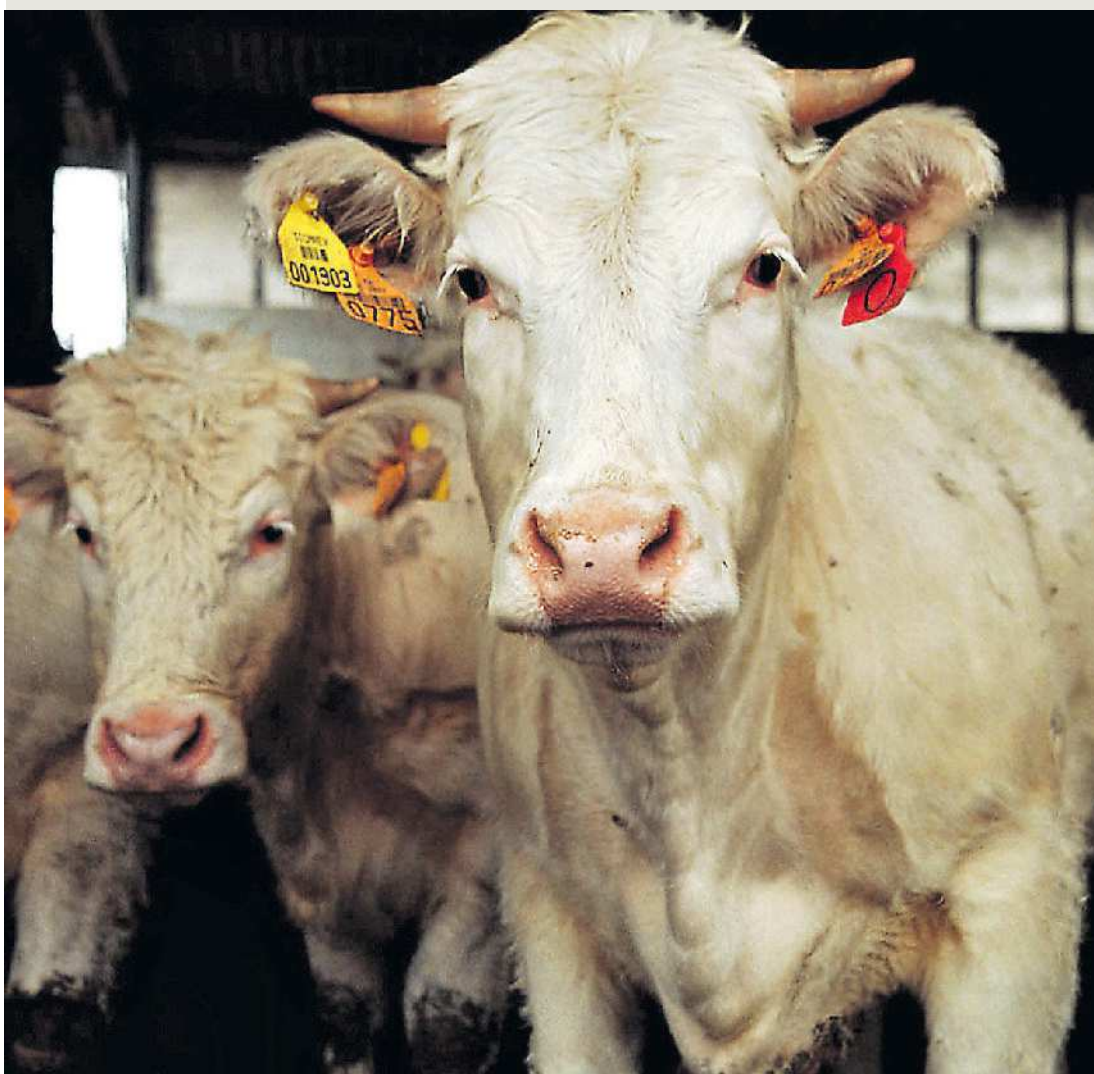
Dal primo luglio riparte il collegamento quotidiano con Milano Linate, operato da Aeroitalia. Per l'estate debuttano anche i voli stagionali per Olbia e Alghero, con l'obiettivo di rafforzare i collegamenti del Friuli Venezia Giulia.

Batic a pagina II

Al primo confronto tecnico al Ministero delle Imprese sulla vertenza Electrolux, l'azienda ha illustrato i dati sul divario competitivo tra gli stabilimenti italiani e quelli asiatici, quantificando in 32 euro per ogni lavasciuga prodotta a Porcia e in 46 euro per ogni frigorifero di Susegana il maggiore onere produttivo. Secondo i sindacati, però, il tavolo non ha portato novità rispetto al piano industriale già presentato. Fiom e Fim chiedono di garantire la continuità produttiva di tutti gli stabilimenti. Il confronto proseguirà martedì prossimo con un nuovo incontro al Mimit.

Del Giudice a pagina III

Animali Il report Zoomafie, in testa gli illeciti venatori



L'orrore dei bovini sepolti tra i casi del dossier Lav

Dai resti di nove bovini trovati sepolti nel Gemonese al traffico di uccelli da richiamo e cuccioli. Il Rapporto Lav ricostruisce le principali inchieste seguite dalle procure friulane e i casi più gravi emersi nell'ultimo anno.

Rizzo a pagina V

La sfida

Il friulano diventa virale e conquista anche i social

Il friulano vince la sfida dei social e diventa un modello europeo, di quelli che si studiano nelle università. I dati forniti ieri dall'Arlef parlano di milioni di visualizzazioni, soprattutto su Tik Tok e YouTube. Vanno forte anche Instagram e Facebook, dove la marilenghe ha sempre più seguaci. Un boom di crescita che segna un +200% di seguito su Instagram e un +130% su Facebook.

Lanfrit a pagina II

Udine

Inaugurata la stazione di Posta solidale

In via Cussignacco inaugurato il nuovo Centro servizi dedicato alle persone senza dimora e in condizioni di grave fragilità sociale. La struttura, ricavata nell'ex comando dei Vigili del fuoco, è costata 1,1 milioni di euro, finanziati in gran parte con fondi del Pnrr. Potrà accogliere fino a 30 persone e offrirà ascolto, orientamento e spazi per i servizi di prima necessità.

A pagina VII

Fa il dentista in casa pensionato nei guai «Studio abusivo»

► I Nas sequestrano l'ambulatorio ricavato in un appartamento a Udine

I carabinieri del Nas hanno sequestrato un ambulatorio odontoiatrico ricavato in un appartamento a Udine. Un pensionato, privo dei titoli necessari, è gravemente indiziato di esercizio abusivo della professione e di avere aperto lo studio senza autorizzazione. Durante la perquisizione sono stati trovati attrezzature, medicinali riservati agli odontoiatri e documentazione sanitaria riferita a diversi pazienti. L'attività avrebbe potuto mettere a rischio la salute delle persone.

A pagina VII

Tolmezzo

Lo sport piange "Lalo" Lomuscio storico presidente

Claudio "Lalo" Lomuscio, storico presidente del Tolmezzo Carnia, si è spento a 75 anni dopo una vita dedicata allo sport e alla crescita del calcio.

A pagina IX

Ambiente Tessile & Artappeti
Dal 1982
FIERA DEL BIANCO
SU OLTRE 1500 MQ DI BIANCHERIA PER LA CASA, MATERASSI E TAPPETI
Fino al 50% di sconto
VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026
VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU

Domani il grande giorno addio al celibato in piazza

Pordenone si prepara a vivere una giornata destinata a entrare nella storia con il matrimonio tra i sindaci Alessandro Basso e Loris Bazzo, in programma domani a Villa Cattaneo. La vigilia sarà scandita dall'80 Festival in piazza XX Settembre, che farà da ideale addio al celibato prima della cerimonia. Dopo il rito civile, i festeggiamenti si sposteranno alla Valle del Lovo di Carlino, dove gli sposi accoglieranno parenti e amici in una grande festa tra musica, cucina friulana e allestimenti curati nei minimi dettagli.

Carnelos a pagina VI



LE NOZZE Bazzo e Basso verso il sì

Le sfide della Regione

IL CASO

La lingua friulana spopola sui canali social, dimostrando un trend in continua crescita tra quelli che in altri Paesi sembrano in recesso, come Facebook, e una grande capacità attrattiva tra quelli assolutamente di tendenza, soprattutto tra i giovani: Instagram e Tik Tok. In gran spolvero anche YouTube. Un successo non solo squisitamente linguistico – una lingua minoritaria secolare che “buca” i mezzi di comunicazione più moderni – ma anche di politica strategica linguistica, tanto che il motore di questa intraprendenza, cioè l'Agenzia regionale per la lingua friulana, è stata indicata come «modello di riferimento» a livello europeo nel progetto Crossterm, cofinanziato dalla Ue attraverso il Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia. Alcuni numeri danno immediatamente l'idea dell'avanzata social della marilenghe, che ha misurato il suo potere in Rete a partire da un momento in cui l'intera umanità è stata “appesa” a tutte le opzioni che offriva Internet, ovvero il 2020, l'anno in cui è scoppiata la pandemia da Covid con la conseguente pesante limitazione delle interazioni sociali in presenza. Ebbene, da allora Instagram è cresciuto del 218% raggiungendo i 15.435 follower e Facebook è aumentato del 130% con 26.466 “seguaci”.

NUMERI A SEI ZERI

Ma sono altri due piattaforme a dare ulteriore soddisfazione al friulano con numeri a sei cifre e lo fanno con l'aggiunta di una friulanizzazione del loro nome originario, a dimostrazione di una lingua che si arricchisce di contemporaneità grazie alla creatività di chi l'adopera. Così, “Ticetacfulan”, la traduzione friulana del cinese Tik Tok, è arrivato a 10 milioni di impression l'anno con 20.500 follower conquistati in tre anni d'attività e “YoupalTubo”, nato come YouTube, ha toccato il milione di im-

**EROS CISILINO:
«IL MODELLO
SARÀ STUDIATO
DA UNA RICERCATRICE
DELLA ULSTER
UNIVERSITY»**

Il friulano spopola nei principali social Vinta la scommessa

► Bilancio dell'Arlef: Youtube e Tik Tok raccolgono milioni di visualizzazioni

pression l'anno con 140 video pubblicati e 18mila iscritti. «Oggi la comunicazione digitale rappresenta una delle opportunità più potenti per garantire vitalità e futuro alle lingue minoritarie», sostengono all'Arlef, guidata dal presidente Eros Cisilino con William Cisilino direttore. Perciò, aggiungono, «non sorprende» che il modello Arlef stia suscitando interesse anche nel mondo accademico, tanto che in

questi mesi è studiato da una ricercatrice della Ulster University, la quale sta analizzando gli strumenti di politica linguistica per la promozione intergenerazionale del friulano e del gallese.

IL PROGETTO

Più in generale, l'incontro con i partner del progetto Crossterm ha rappresentato un'importante occasione di confronto e trasferi-

Il Consiglio regionale ha sfornato più leggi ma resta sotto la media

L'ATTIVITÀ

(E.B.) Nel 2025 il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha aumentato la propria produzione legislativa passando dalle 14 norme approvate nel 2024 alle 20 del 2025. Una ripresa che lascia la Regione ancora sotto la media nazionale, pari a 27 provvedimenti per Regione e conferma un equilibrio istituzionale fortemente centrato sulla Giunta. È quanto si apprende dal Rapporto sulla legislazione regionale e sulle altre attività consiliari, illustrato ieri nel corso della seduta del Comitato per la legisla-

zione, il controllo e la valutazione presieduto da Nicola Conficoni (Pd). Dal documento emerge che delle 20 leggi approvate nel 2025, 16 sono di iniziativa dell'Esecutivo regionale (l'80%). Le quattro nate in Consiglio sono tutte riconducibili alla maggioranza, mentre nessuna proposta delle opposizioni è arrivata all'approvazione finale. La quota di leggi di iniziativa consiliare, inoltre, cresce rispetto al 2024, passando dal 7% al 20%, ma resta inferiore ai livelli registrati nelle precedenti legislature. Il dato appare ancora più significativo se si guarda alla fase di presentazione: nel corso dell'anno sono stati

► Su Instagram crescita del 218 per cento e su Facebook i seguaci sono oltre 26mila



depositati 34 progetti di legge, 18 della Giunta e 16 dell'Assemblea. Tra questi ultimi, il 75% è stato presentato dalle opposizioni (+64% rispetto al 2024). Per quanto riguarda l'attività emendativa, è stato sottolineato un certo squilibrio con il 92% degli emendamenti che viene presentato in aula e solo l'8% in Commissione. Gli emendamenti della Giunta, inoltre, ottengono un tasso di appro-

vazione quasi totale, mentre quelli delle opposizioni si fermano al 6% in Commissione e al 10% in Aula. Cresce intanto il numero di leggi approvate all'unanimità: sono il 35%, contro il 14% del 2024. Tra i settori più rilevanti dell'attività legislativa 2025 figurano finanza regionale e servizi alle persone e alla comunità, seguiti da territorio, ambiente e infrastrutture. Un elemento di no-

mento di buone pratiche, permettendo all'Arlef di condividere un modello operativo concreto e replicabile. Che dimostra come, anche per le lingue minoritarie, sia possibile ottenere risultati di grande rilievo investendo su contenuti di qualità, sulla costruzione di comunità digitali e sull'utilizzo dei linguaggi più vicini alle nuove generazioni. L'investimento sulla lingua ha favorito in contemporanea un uso innovativo delle stesse piattaforme digitali, come è stato riconosciuto a livello nazionale a YoupalTubo, canale che è stato scelto per inaugurare la prima edizione di Dixit, il festival dedicato alla comunicazione digitale e all'innovazione, per la capacità che ha avuto di coniugare forte radicamento territoriale e linguaggi contemporanei. Un apprezzamento confermato nell'edizione di quest'anno che ha di nuovo affidato a YoupalTubo l'apertura del festival. Lo spaccato conferma la vitalità della lingua indagata dall'indagine sociolinguistica “Tire fur la lenghe” condotta da Ires Fvg e pubblicata in questi giorni in collaborazione con l'Arlef, la quale attesta come i parlanti attivi siano 444mila, oltre la metà della popolazione dei territori friulanofoni. Un numero che sale a 700mila considerando chi la comprende.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI Risultati eccezionali per la marilenghe sui social, specie su Tik Tok e Youtube

vità introdotto nel Rapporto 2025 riguarda l'analisi degli atti successivi alle entrate in vigore: nel 2025, 14 leggi su 20 rinviavano a regolamenti, delibere, linee guida o altri atti non legislativi, per un totale di 198 provvedimenti previsti. Una parte rilevante dell'efficacia delle norme dipende quindi da passaggi successivi, spesso in capo all'Esecutivo regionale.

Sul fronte dei regolamenti, la Giunta ne ha approvati 69 (91 del 2024), ma ancora pari al 78% della produzione normativa complessiva. Debole il canale delle petizioni popolari: nel 2025 ne sono state presentate 14, ancora giacenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli e Lombardia più vicine, ripristinato il volo su Linate Rotte estive su Alghero e Olbia

TRASPORTI

Il Friuli Venezia Giulia accorcia le distanze con la Lombardia e si prepara a un'estate di forti collegamenti con la Sardegna. Ieri a Trieste è stata presentata ufficialmente la nuova rotta in continuità territoriale che collegherà il Trieste Airport a Milano Linate. Il servizio, operato dalla compagnia Aeroitalia, sarà attivo dal primo luglio fino al 31 gennaio 2027, garantendo un'accessibilità quotidiana e strategica per cittadini, studenti, turisti e imprese. Ma le novità non si fermano qui: per la stagione estiva, Aeroitalia ha annunciato anche l'avvio di due rotte stagionali verso Alghero e Olbia, operative dal primo agosto al 14 settembre. Tutti i voli saranno effettuati con aeromobili ATR 72-600 di ultima generazione, una scelta che coniuga

comfort di viaggio e sostenibilità ambientale.

Il ripristino della tratta su Linate arriva grazie a un bando d'emergenza attivato tempestivamente dalla Regione in collaborazione con Enac e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Un passo fondamentale, come sottolineato dal governatore Massimiliano Fedriga: «Il collegamento con Linate avvicina il nostro tessuto produttivo a un centro propulsivo dell'economia nazionale ed europea. Infrastrutture efficienti sono essen-

ziali anche per il turismo, un comparto che sul territorio ha registrato volumi straordinari».

L'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante ha poi ricordato l'importanza del volo in questa delicata fase storica: «In un momento caratterizzato da numerosi cantieri legati all'alta velocità ferroviaria, disporre di un'alternativa aerea efficace è vitale». La Regione è già al lavoro per blindare il servizio anche per il prossimo triennio. Satisfazione è stata espressa anche dai due amministratori delegati. Per Gaetano Intrieri (Aeroitalia), la nuova rotta rappresenta «una precisa assunzione di responsabilità verso il territorio», mentre Fabio Gallo (Trieste Airport) ha rimarcato come la partnership con il vettore, che include già il volo per Salerno attivo dal 24 maggio, rafforzi il ruolo dello scalo giuliano. I biglietti sono già acquistabili sul sito del-



CONFERENZA STAMPA

Il presidente Massimiliano Fedriga ieri ha annunciato il ripristino della tratta Trieste - Linate dal primo luglio

vo alle 19, e da Linate alle 20.10 con atterraggio alle 21.10. Dalla fine di agosto a metà settembre la partenza pomeridiana da Trieste viene leggermente anticipata alle 17.50 per toccare il suolo lombardo alle 18.40, mantenendo invece invariato il volo di ritorno da Linate delle 20.10. La domenica l'offerta si concentra nel tardo pomeriggio, nel periodo compreso tra il 5 luglio e il 13 settembre: decollo da Trieste alle 18.15, arrivo a Milano alle 19.15 e volo inverso da Linate alle 20.10 con arrivo alle 21.10.

Per quanto riguarda i collegamenti stagionali con la Sardegna, entrambe le rotte offrono due frequenze settimanali con i medesimi orari speculari e un tempo di volo di un'ora e trenta minuti. I voli per Alghero sono operativi il lunedì e il venerdì, mentre quelli per Olbia sono programmati il mercoledì e il sabato.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la compagnia e nelle agenzie di viaggio. Per quanto riguarda il collegamento principale tra lo scalo giuliano e Milano Linate, la programmazione prevede una doppia frequenza quotidiana dal lunedì al venerdì e un volo singolo nella giornata di domenica. Nel dettaglio dei giorni feriali, la mattina si vola con

partenza da Trieste alle 7.30 e arrivo a Linate alle 8.30, con il rispettivo rientro della stessa macchina programmato da Milano alle 9.35 per atterrare in Friuli Venezia Giulia alle 10.37. Per i rientri serali sono previste due finestre temporali a seconda dei mesi: fino al 31 luglio si parte da Trieste alle 18 con arri-

La crisi Electrolux



LA BATTAGLIA Le proteste dei lavoratori Electrolux di Porcia durante una delle mobilitazioni contro il piano industriale. I sindacati chiedono il ritiro degli esuberi e garanzie sul futuro

La partita si gioca sui costi «Produrre qui 32 euro in più»

► Al tavolo del Mimit la multinazionale del bianco presenta i dati sul divario con Asia ed Est Europa

► La lavasciuga di Porcia sconta maggiori oneri per ogni pezzo rispetto ai concorrenti esteri

L'INCONTRO

La lavasciuga prodotta a Porcia sconta un gap competitivo di 32 euro contro lo stesso elettrodomestico realizzato in Asia. Per il frigorifero di Susegana si sale a 46 euro, per i piani a gas di Forlì si scende a 9,3 euro, per i forni a 9,6. I dati arrivano dal primo incontro tecnico tra Electrolux, le organizzazioni sindacali e il ministero, convocato per entrare nel merito della vertenza che coinvolge gli stabilimenti italiani del gruppo. Al centro del confronto, i gap competitivi che penalizzano la produzione nazionale rispetto alle soluzioni alternative asiatiche e dell'Est Europa, e la necessità – ribadita dall'azienda – di un taglio strutturale dei costi per ga-

rantire la sostenibilità industriale. Nella sostanza l'azienda ha aperto l'incontro richiamando le premesse alla base del piano da 1719 esuberi già presentato – e respinto –, confermando la disponibilità a valutare alternative condivise ai licenziamenti. Ma secondo i sindacati, i dati forniti non erano sufficientemente dettagliati, all'azienda si chiede di fornire informazioni puntuali sulla composizione dei costi, ad esempio l'incidenza del costo dell'energia, piuttosto che del costo del lavoro, con un'analisi articolata nel tempo.

LE CARTE

Intanto Electrolux qualche elemento in più lo ha fornito, ad esempio sul Cbam, la tassa che impatta su materie prime e, solo in parte, su prodotti finiti di pro-

venienza extra Ue, che chi produce in Italia paga (ad esempio sull'acciaio) ma chi importa prodotti finiti no, dando così ai produttori asiatici un ulteriore vantaggio competitivo. L'effetto del Cbam, ovvero il meccanismo europeo di tassazione sulle emissioni di CO2 e sui materiali importati, per una lavatrice prodotta a Porcia ha un'incidenza di circa 7 euro per unità, mentre per i frigoriferi di Susegana il valore si aggira sui 4 euro. Un aggravio che, secondo l'azienda, amplifica ulteriormente il divario competitivo complessivo, stimato tra il 25% e il 30% rispetto ai concorrenti asiatici, che godono di vantaggi fino all'87% sul costo del lavoro, 45% sull'energia e 31% sull'acciaio. Electrolux ha ribadito che l'obiettivo resta il margine operativo netto del

6%, soglia minima per mantenere la solidità del business e la capacità di investimento. Per raggiungerlo, l'azienda ha indicato la necessità di agire non solo sui costi variabili, ma anche su quelli strutturali, che rappresentano oltre l'80% delle spese organizzative. La riduzione richiesta è del 30%, condizione ritenuta indispensabile per «restare competitivi e difendere le strutture presenti in Italia».

LA TRATTATIVA PROSEGUIRÀ OLTRE LUGLIO CHIESTO «UN CONFRONTO VERO»

LE RICHIESTE

Un'impostazione che, come detto, riprende i contenuti del piano industriale bocciato nel quale figurava anche l'ipotesi di chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi, nelle Marche. Proprio su questo punto i sindacati hanno chiesto un cambio di rotta, sollecitando l'azienda a ritirare l'ipotesi di chiusura e a garantire la continuità produttiva del sito. Le organizzazioni di categoria hanno inoltre chiesto di calendarizzare nuovi incontri oltre luglio, per evitare che la trattativa si interrompa durante la pausa estiva e per mantenere il confronto «a fabbriche piene». La richiesta è stata accolta dal ministero, che ha invitato Electrolux a fornire nel prossimo appuntamento una scomposizione analitica dei co-

sti – energia, materiali, trasformazione – e a chiarire le prospettive di produttività senza riduzioni di personale né spostamenti di volumi. Chiara la posizione dei sindacati rispetto al taglio dei costi. «Non si può intervenire sul costo del lavoro per recuperare competitività – ha detto Massimiliano Nobis, coordinatore nazionale Fim – ma su qualità, energia e ricerca. Servono misure straordinarie di Governo e Ue per il settore degli elettrodomestici». «Electrolux deve cambiare piano e mantenere in Italia tutte le produzioni: cappe di Cerreto, lavasciuga di Porcia, piani di Forlì, frigoriferi e lavastoviglie di Susegana e Solaro» dichiara Gianluca Ficco, Uilm, che ha definito «impossibile» chiudere la trattativa entro luglio e chiesto «un negoziato vero, con il coinvolgimento diretto delle istituzioni», ricordando che «solo un intervento straordinario del Governo e dell'UE può risolvere la vertenza». Segnala «l'assenza di vere aperture da parte dell'azienda» Barbara Tibaldi, Fiom, che ha ribadito come «la difesa di Cerreto e delle produzioni italiane è condizione per proseguire il confronto». Ha chiesto «trasparenza sui costi e sui risultati degli stabilimenti» e sollecitato «un nuovo piano condiviso tra Governo, azienda e sindacati che tuteli l'occupazione e la capacità produttiva». Prossimo appuntamento del tavolo il 30 giugno.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Prima salviamo tutte le fabbriche solo dopo parliamo di numeri»

LE REAZIONI

Un incontro «insufficiente», che non ha sciolto i nodi principali della vertenza Electrolux. È il giudizio netto che arriva da Simonetta Chiarotto, segretaria Fiom Pordenone e Fvg, e Gianni Piccinin, segretario regionale e provinciale della Fim, al termine del primo tavolo tecnico al Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Entrambi i sindacalisti sottolineano come l'azienda abbia sostanzialmente riproposto il piano industriale già presentato, ribadendo la necessità di ridurre i costi e di riorganizzare le produzioni, senza però offrire elementi nuovi né garanzie sulla continuità degli stabilimenti italiani.

LA POSIZIONE

Chiarotto parla di un incontro «che non ha aggiunto nulla ri-

spetto alle volte precedenti». Electrolux, spiega Chiarotto, ha nuovamente illustrato le ragioni che, a suo dire, rendono necessario intervenire su costi di materiali, energia e manodopera, mostrando alcune slide sui gap competitivi tra prodotti realizzati in Italia e nel Far East. «Hanno rimesso sul tavolo gli stessi numeri – spiega – ma senza entrare davvero nel merito. Prima di discutere di qualsiasi ipotesi, serve una garanzia chiara: mantenere tutte le produzioni in Italia e togliere l'ipotesi di chiusura di

**CHIAROTTO (FIOM)
E PICCININ (FIM):
«NESSUN PASSO
AVANTI
AL TAVOLO
DEL MINISTERO»**

Cerreto. Senza questo, tutto il resto non sta in piedi».

La Fiom conferma che la mobilitazione proseguirà: «Nei prossimi giorni definiremo nuove iniziative di sciopero. Oggi non è arrivato alcun segnale diverso». Altrettanto critica la valutazione di Gianni Piccinin. «Mi aspettavo che l'azienda arrivasse più preparata – afferma – e che entrasse nel dettaglio dei punti critici. Invece si è limitata a girare attorno al piano industriale iniziale». Electrolux ha illustrato nuovamente il differenziale di costo tra Italia e Asia, stimato tra il 25% e il 30%, includendo Cbam, energia e lavoro.

«Sono elementi reali – osserva Piccinin – ma non bastano a giustificare un piano che mette a rischio produzioni e occupazione. E soprattutto non è chiaro come intendano ridurre questi costi». Il nodo centrale resta Cerreto d'Esi. «Abbiamo chiesto

esplicitamente se intendono chiuderla o no – racconta Piccinin – e la risposta è stata una dichiarazione di intenti: «faremo di tutto per non chiuderla». Ma non basta. Per noi la condizione è chiara: la fabbrica deve essere piena, con tutti i lavoratori dentro. Non si può discutere di produttività o di riorganizzazione senza questa premessa». Anche il ministro Urso, riferisce il segretario Fim, ha sollecitato l'azienda a dare una risposta definitiva: «Non si può parlare di costi e volumi senza la certezza che, se si produce un pezzo in più, non ci saranno esuberi». Sul piano tecnico, Piccinin conferma i valori mostrati da Electrolux: 32 euro di differenza per una lavatrice prodotta a Porcia, circa 50 euro per un frigorifero di Susegana. «Non sono cifre irriducibili – osserva – ma l'azienda non ha spiegato come intendano intervenire. E soprattutto



SEGRETARI Gianni Piccinin (Fim) e Simonetta Chiarotto (Fiom)

non ha colto fino in fondo le nostre richieste».

LE TAPPE

I segretari dovrebbero incontrare oggi le Rsu di Porcia per relazionare sull'esito del primo incontro tecnico e sarà questa l'occasione anche per discutere su eventuali iniziative a sostegno della vertenza. Perché è intuibile che l'attenzione deve restare alta su Electrolux. Nemmeno tanto sullo sfondo la contrarietà dei sindacati alla «scadenza» del 21 luglio, data in cui il ministro Urso ha già convocato un incontro in plenaria (con azienda, regioni, confindustrie, sindacati) immaginando che, per quella data, possa esserci una bozza di ac-

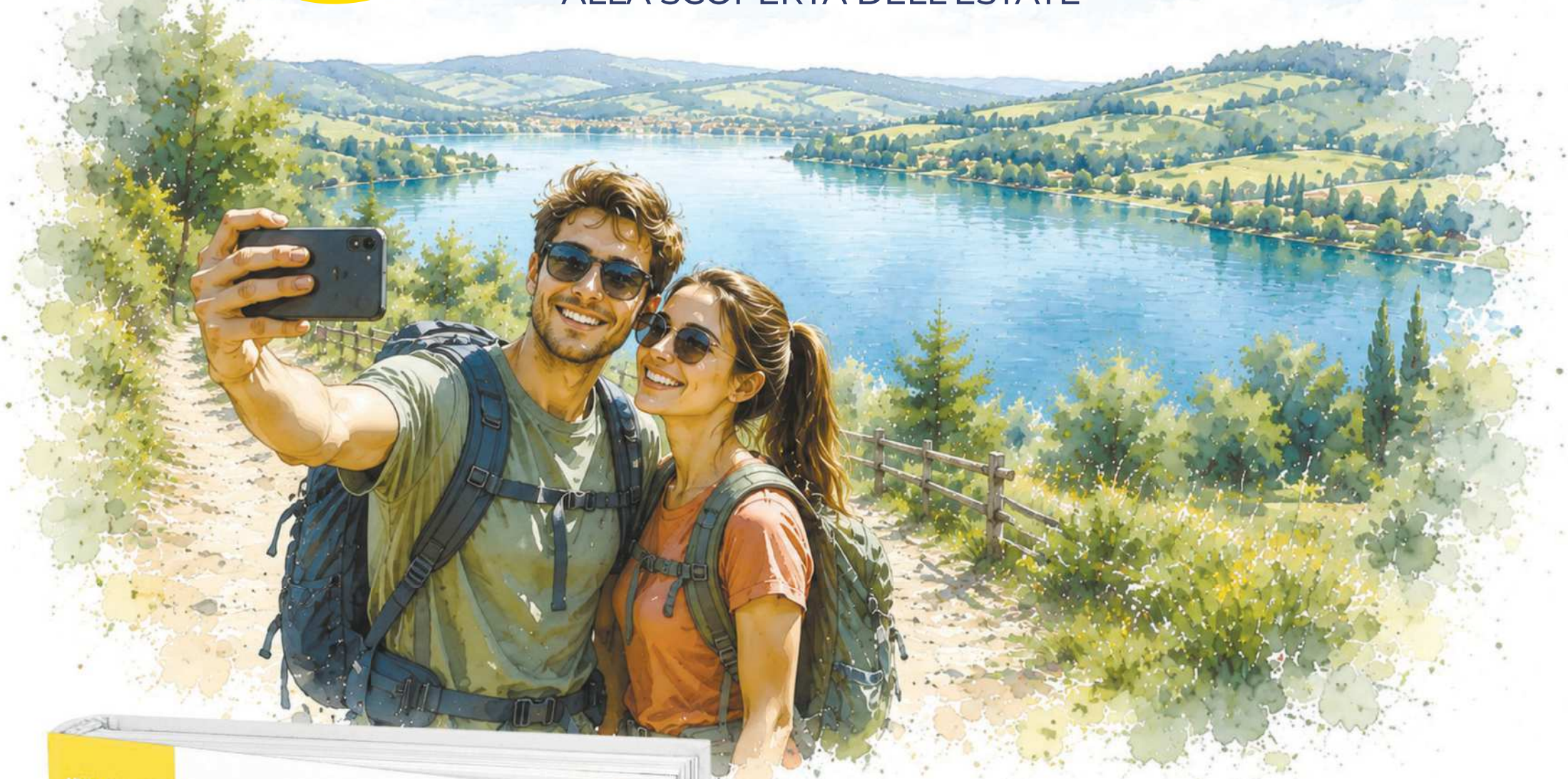
cordo. Ma c'è chi sospetta che quella scadenza sia stata suggerita da Electrolux che, in assenza di accordi, possa far partire azioni unilaterali. I sindacati invece puntano ad avere un orizzonte più lungo, a guadagnare tempo in vista di modifiche normative da parte della Ue, a partire dal Cbam ma non solo, e anche si iniziative del governo a sostegno del settore, se non in esclusiva a favore di Electrolux. Intanto l'appuntamento di martedì prossimo, che sembrava in bilico, è stato confermato e il confronto, quindi, andrà avanti. E questo resta un piccolo passo avanti.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE



L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

**NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI**



A soli €3,80*

IN EDICOLA DOMANI CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Il dossier della Lav

Reati sugli animali, crescono gli indagati

► Nel Pordenonese aperto un fascicolo ogni cinque giorni La caccia illegale continua a essere il fenomeno più diffuso
► È quanto emerge dall'ultimo dossier Zoomafia 2026 dedicato ai delitti contro la fauna e anche ai traffici illeciti

IL REPORT

Meno fascicoli, più indagati, un quadro opposto tra le quattro procure del Friuli Venezia Giulia. È quanto emerge dal 27esimo Rapporto Zoomafia 2026, realizzato dall'Osservatorio zoomafia Lav e curato dal criminologo Ciro Troiano. I reati venatori sono in testa a Pordenone ma sono assenti a Trieste. A Gorizia invece il reato più diffuso non è tanto il maltrattamento quanto l'abbandono e la detenzione, unico caso tra le quattro procure.

I NUMERI

A Pordenone nel 2025 sono stati registrati 67 procedimenti (uno ogni 5 giorni) e 29 indagati. In calo del 4,28%, con indagati in aumento del 52,63% rispetto al 2024. A guidare la classifica dei reati sono quelli venatori, con 9 procedimenti, 9 indagati e 6 procedimenti contro ignoti. Il maltrattamento di animali se-

gue con 8 procedimenti, 11 indagati e 16 contro ignoti. L'uccisione di animali conta invece 3 procedimenti e 4 indagati, ma sale a 18 il dato dei fascicoli contro ignoti. Chiudono abbandono e detenzione con 4 procedimenti e 4 indagati, e la legge 201/10 per il traffico illecito degli animali da compagnia con un solo procedimento e un solo indagato. Udine, nel 2025, ha registrato 82 procedimenti e 79 indagati: un calo del 41% circa, ma gli indagati sono in aumento del 31,66%. Il reato più diffuso è il maltrattamento di animali, con 14 procedimenti noti, 33 indagati e 17 procedimenti contro ignoti. Seguono i reati venatori, con 9 procedimenti, 15 indagati e 4 contro ignoti, e l'abbandono e detenzione, con 9 procedimenti, 10 indagati e uno contro ignoti. L'uccisione di animali resta a 5 procedimenti e 5 indagati, ma fa segnare il dato più alto di fascicoli contro ignoti, 19. Chiude la legge 201/10, con 3 procedimenti, 16 indagati e 1 contro ignoti. Trieste e Gorizia stanno in coda. Nel capoluogo giuliano, nel 2025, sono stati registrati 26 procedimenti e 14 indagati. Il maltrattamento conta 7 procedimenti, 8 indagati e 4 contro ignoti, l'abbandono e detenzione 5 procedimenti, 5 indagati e 2 contro ignoti, l'uccisione di animali un procedimento, un indagato e 7 contro



IL BILANCIO Sequestri al canile denunce e reati venatori: neanche il Friuli è immune dall'orrore

NELL'INTERA REGIONE NEL 2025 SONO STATE APERTE 207 INCHIESTE CON UN'INCIDENZA DI 17 PROCEDIMENTI OGNI 100MILA ABITANTI

ignoti. Nell'Isontino sono stati registrati 32 procedimenti e 26 indagati. L'abbandono e detenzione conta 10 procedimenti, 11 indagati e uno contro ignoti, il maltrattamento 7 procedimenti, 9 indagati e 6 contro ignoti, i reati venatori 3 procedimenti, 3 indagati e uno contro ignoti, l'uccisione di animali 3 procedimenti, 3 indagati e uno contro

ignoti.

IL QUADRO GENERALE

Nell'intera regione il 2025 ha fatto segnare 207 fascicoli per reati a danno di animali, pari al 2,66% del dato nazionale e a un'incidenza di 17,33 procedimenti ogni 100mila abitanti; nel 2024 erano stati 303. Gli indagati sono stati 148, il 2,77% del da-

to nazionale, con un tasso di 12,39 ogni 100mila abitanti, numero pressoché stabile rispetto all'anno precedente.

L'ANALISI

«I dati - ha spiegato il criminologo Ciro Troiano - confermano una pericolosa presenza dei crimini contro gli animali e del coinvolgimento di gruppi organizzati». La nuova legge, sotto il profilo sanzionatorio, «si è limitata a un aumento delle pene, peraltro previsto solo per alcune fattispecie e in misura contenuta. Ne consegue che la capacità deterrente rispetto alla normativa precedente è rimasta, di fatto, sostanzialmente invariata».

Posizione diversa quella dell'onorevole Jacopo Morrone, presidente della Commissione parlamentare ecomafie, secondo cui «questo governo ha fatto tanto per le zoomafie, per bloccare la criminalità e la crudeltà contro gli animali d'affezione». Morrone ha indicato nella legge 82 del 2025 un cambio di prospettiva, perché «prima era difeso il sentimento della persona per l'animale, oggi è l'animale ad essere titolare dei diritti. È un grande passo in avanti».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quel maxi-sequestro al canile Finì nei guai per i contributi

L'ATTIVITÀ

Quasi un milione di euro sequestrato a un canile del Pordenonese: il dato più alto tra i procedimenti per reati contro gli animali in regione, secondo quanto emerge dal 27esimo Rapporto zoomafia 2026, curato dal criminologo Ciro Troiano per l'Osservatorio Zoomafia Lav. Villa di lusso, 27 conti bancari, 21 beni immobili: è il bottino sequestrato dalla Guardia di Finanza di Pordenone a due persone che gestivano un canile in Friuli, su disposizione della Corte dei Conti. Al centro dell'inchiesta ci sono i contributi pubblici versati al canile tra il 2011 e il 2020 da 53 Comuni di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Puglia, per un totale di 986.846 euro. Quella somma, secondo gli investigatori, non sarebbe mai stata utilizzata come dichiarato. Per i due indagati, rinviati a giudizio per truffa continuata ai danni di enti territoriali, vale la presunzione di innocenza. La Procura regionale della Corte dei Conti ha intanto denunciato il danno erariale causato dalla gestione fraudolenta dei fondi.

L'ALTRO FILONE

Da un capoluogo all'altro cambia il reato, non la gravità. In un'azienda agricola del gemonese, i Carabinieri forestali del Centro anticrimine natura di Tolmezzo hanno trovato resti ossei di almeno nove bovini, sepolti insieme a cumuli di rifiuti edili. Gli altri animali, trovati in stato di sofferenza, sono stati sequestrati e affidati a un nuovo custode. Le indagini, estese alla

scomparsa di altri capi di bestiame, sono arrivate ai resti grazie a rilievi geognostici e al georadar della Protezione civile. Sequestrati anche 60 marchi auricolari, alcuni appartenenti a bovini denunciati come dispersi. Il titolare è indagato per maltrattamento, detenzione di animali in condizioni incompatibili, smaltimento illecito di rifiuti e falsità ideologica in atto pubblico.

DENUNCE E SENTENZE

Tre i procedimenti che riguardano Trieste, uno dei quali si intreccia anche con il vicino Veneto. I Carabinieri forestali del nucleo Cites di Trieste e il Corpo forestale del Fvg hanno concluso a luglio 2025 le indagini su un traffico di uccelli da richiamo, con il sequestro di 327 animali. Nove le persone indagate tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, per furto aggravato ai danni dello Stato, contraffazione di sigilli di Stato

LA VICENDA FECE SCALPORE NEL PORDENONESE: IL PROCESSO È ANCORA IN CORSO LA SENTENZA È VICINA

NEL MIRINO 986 MILA EURO DI CONTRIBUTI EROGATI DA 53 COMUNI IN DIECI ANNI

e detenzione illegale di fauna selvatica protetta. Gli uccelli, secondo l'accusa, venivano catturati in natura e "regolarizzati" con anelli alterati o infilati a forza attorno alle zampe. Ogni animale poteva essere venduto anche per 400 euro. Sempre a Trieste, Finanziari di Muggia e Capitaneria di Porto hanno sequestrato a febbraio 2025 oltre un quintale di ricci di mare in un furgone con targa croata, fermato al confine di Rabuiese. Il trasporto non rispettava gli obblighi di etichettatura e tracciabilità. I ricci, acquistati da una ditta croata, erano destinati al mercato italiano. Al conducente è stata comminata una sanzione di 3.500 euro, oltre al sequestro della merce. Si chiude invece con una condanna il traffico di barboncini toy e nani importati dall'est, scoperto dopo che la Polizia slovena aveva intercettato un furgone con cuccioli al confine. Il Tribunale di Trieste ha condannato in primo grado, a fine febbraio, P.M. a 2 anni e 8 mesi, il nipote M.M. a 9 mesi e 25 giorni più 1.350 euro di multa, e il figlio M.U. a 1 anno e 9 mesi con la condizionale. La pena più pesante è andata a R.R., 3 anni e 8 mesi. Per P.M. e R.R. anche due anni di sospensione dall'attività di trasporto e commercio di animali. Gli animali, privi di identificazione e certificazioni sanitarie, sarebbero stati forniti da R.R. tramite il proprio allevamento in Toscana e contatti stranieri, mentre gli altri indagati gestivano vendite e incassi. Tra il 13 luglio e il 14 novembre 2020 sono state accertate almeno 63 cessioni.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

CABINATO
4 RUOTE
70 KM
DI AUTONOMIA



100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E SENZA IMPEGNO A DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

VISINTINI AUTOLEADER

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintinauto.it
info@visintinauto.it



Le nozze dei due sindaci

L'ATTESA

A meno un giorno dalla storica unione tra i sindaci Alessandro Basso e Loris Bazzo, ci si appresta a vivere una vigilia sospesa tra l'emozione della festa e il calore dell'amicizia più pura. Prima che la magia si compia ufficialmente domani, alle 17 nella cornice di Villa Cattaneo con la solennità del sindaco di tutti i tempi, Alvaro Cardin e prima del grande, caloroso abbraccio di parenti e cittadini, gli amici storici della coppia hanno voluto tessere il primo incantesimo. Capitanati dal testimone Ernesto Tubaro, hanno dolcemente rotto il protocollo con un addio al celibato simbolico, un modo celebrare un legame eterno e ringraziare una città, Pordenone, che ha risposto a questo amore spalancando le braccia con straordinario affetto.

LA FESTA

Il batticuore dei pordenonesi inizierà a farsi sentire già questa sera, alle ore 20, quando il palco di Piazza XX Settembre si accenderà sotto il cielo d'estate con le frequenze di Radio 80 e l'attesissimo "80 Festival", giunto al successo della sua quarta edizione. Un'idea nata quattro anni fa dal sogno dell'attuale testimone del sindaco Basso e da Andrea Malacart, allora presidente di Sviluppo Territorio, realtà che continua a ricamare questo evento insieme al Comune di Pordenone. Quest'anno le stelle brilleranno su una piazza ancora più gremita, pronta ad accogliere la leggendaria Ivana Spagna, Mauro Tonello e con i dj Harry Morry, Zec e

La festa prima del grande sì «In piazza con Ivana Spagna»

► Questa sera l'addio al celibato in centro ► Dietro l'organizzazione della vigilia
Domani l'unione civile di Basso e Bazzo il testimone Ernesto Tubaro: «Si ballerà»

Igor Pezzi. «Si ballerà al ritmo di disco-dance, un viaggio emozionante per rivivere i brani più belli, iconici di quegli anni indimenticabili. Con la sua straordinaria energia e i successi senza tempo ha spiegato il consigliere comunale Tubaro – la leggenda della musica italiana e internazionale, farà cantare e ballare intere generazioni. Non solo l'evento è completamente gratuito, ma la vera bellezza dell'"80 Festival" risiede nella sua doppia anima: se da un lato c'è la voglia di fare festa, dall'altro un forte spirito di coesione sociale grazie al gazebo dell'associazione Le Petit Port con i rappresentanti della onlus che saranno presenti per far conoscere il loro straordinario operato a supporto dell'oncologia pediatrica di Pordenone». Dietro le luci del palcoscenico batte, fortissimo, il grande cuore di chi ha pensato all'importanza dell'assistenza domiciliare per i bambini gravemente malati. «Sarà, come sempre, una notte di puro divertimento, ma soprattutto di grandissima solidarietà, immancabile la presenza del sindaco per festeggiare insieme al pubblico una sorta di addio al celibato insieme al-



L'EVENTO Ivana Spagna all'80 Festival in piazza XX Settembre

SETTE CUOCHI FIRMERANNO IL MENÙ DEL RICEVIMENTO CON I PIATTI DELLA TRADIZIONE FRIULANA E UNA TORTA GIGANTE DEDICATA AI DUE SPOSI

la comunità pordenonese», ha riferito Tubaro.

LA CERIMONIA

L'indomani dopo essersi scambiati le promesse, la festa si sposterà alla Valle del Lovo a Carlinò, un rifugio sospeso tra specchi d'acqua e cielo, dove la favola mo-

Il Bene Comune

«Auguri, questo è un passo avanti per i diritti di tutti»

«Un passo avanti per i diritti di tutti: auguri ad Alessandro Basso e Loris Bazzo. Ogni nuova unione civile è un passo avanti verso una società in cui i diritti civili e sociali sono davvero liberi e accessibili a tutti, senza distinzioni». I consiglieri comunali Carla Manzon e Stefano Zanut, insieme a tutto il gruppo Il Bene Comune, esprimono le più vive e sincere congratulazioni al Sindaco Alessandro Basso e al suo compagno Loris Bazzo in occasione del loro matrimonio civile.

derna inizierà finalmente a farsi realtà. In questi giorni, l'attesa è stata curata nei minimi dettagli attraverso i sopralluoghi del testimone Ernesto Tubaro, insieme a Igor Pezzi della scuderia di Radio Company e a dj Zec, i maghi della colonna sonora che allieteranno la serata. L'atmosfera sarà un

trionfo per i sensi con i piatti tipicamente friulani firmati dal genio dello chef Carlo Nappo con un catering d'eccezione, serviti su una schiera di tavoli preparati con grande gusto, protetti da un maestoso tendone da 45x35 metri e ben otto eleganti gazebo adagiati su un prato inglese. Da lì, la vista mozzafiato sulla laguna sfumerà, in lontananza, nell'azzurro infinito del mare.

A TAVOLA

Il menù d'eccezione sarà un viaggio nei sapori della tradizione: orata e branzino della Valle, sua maestà il frico, il crudo di San Daniele, il fritto di Marano e il famoso gazpacho dello chef Nappo, per ricordarne solo alcuni. Sette cuochi eccellenti orchestreranno la sinfonia culinaria, mentre Antonio Mazzucchin si occuperà del drink service. A suggellare questo amore per sempre, ci sarà una monumentale torta di 3,5 per 1,5 metri con ingredienti a sorpresa, impreziosita dalla foto dei due sposi. A coordinare l'impeccabile giornata sarà Loris Boscardiol assieme alla wedding planner Verdiana Romanin. E che le danze abbiano inizio. Ogni dettaglio è ormai pronto per splendere, comprese le spettacolari fedi in oro acquistate insieme ai testimoni nella storica Gioielleria Marini. I due sposi arriveranno insieme, uniti già nel cammino, elegantissimi nei loro abiti blu navy con cravatta. Sarà una giornata che rimarrà impressa nei cuori di tutti gli invitati e di due cittadine che, da domani, saranno unite da un filo d'amore per sempre.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

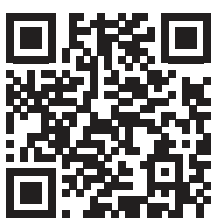
est- ensi- on

Dentro le letterature di confine

FESTIVAL in Val Pesarina, Carnia

4ª edizione — 26-27-28 giugno 2026

3 giorni di incontri, laboratori, musei aperti, musica, visite guidate e passeggiate



Ci racconteranno i loro confini **Alessandro Cattunar** e **Angelo Floramo**, **Dušan Jelinčič** e **Raffaella Cargnelutti**, **Claudio Segat** e i **Bakan**, **Linda Cottino** e **Paolo Ciampi**.

Informazioni e programma completo su www.festivalestensioni.it

Direzione artistica e organizzativa

B Bottega Errante
Associazione Culturale

Con il sostegno di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

FONDAZIONE
FRIULI

Comune di
PRATO CARNICO

Val Pesarina
PRO LOCO
VAL PESARINA

Dentista abusivo, denuncia e sequestri

► Il pensionato si spacciava per odontoiatra pur non avendone i titoli in un appartamento accatastato come normale abitazione ► Rompono il vetro di un'auto in via Leopardi e fuggono. Uno viene fermato, ma oppone resistenza: arrestato

CRONACA

UDINE Non uno studio medico, ma un appartamento accatastato come civile abitazione. Eppure, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, al suo interno sarebbe stato ricavato un vero e proprio ambulatorio odontoiatrico abusivo, con attrezzature, medicinali e documentazione sanitaria riferita a diversi pazienti. È lì che sono intervenuti i militari del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Udine, al termine di un'articolata attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine.

L'indagine riguarda un pensionato, privo dei titoli necessari, gravemente indiziato del reato di esercizio abusivo della professione odontoiatrica e dell'attivazione di un ambulatorio sanitario in assenza della prevista autorizzazione. I carabinieri del Nas hanno dato esecuzione a un decreto di perquisizione che si è concluso con il sequestro dell'intero ambulatorio e di tutte le attrezzature presenti nei locali. Durante l'attività sono state rinvenute anche numerose specialità medicinali a uso esclusivo odontoiatrico, oltre a documentazione sanitaria riconducibile a diversi pazienti che sarebbero stati in cura presso il soggetto abusivo. Elementi che, secondo gli investigatori, avrebbero potuto determinare un serio e concreto pericolo per la salute delle persone coinvolte.

IN MANETTE

Sempre a Udine, i Carabinieri della Sezione Radiomobile, insieme ai colleghi della Stazione di Campoformido, hanno arrestato uno straniero di 21 anni per tentativo di furto aggravato in concorso e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio, in via Leopardi. Secondo quanto ricostruito, il giovane, insieme a un complice, avrebbe infranto con un sasso il vetro di una vettura parcheggiata, tentando

PASSO DI MONTE CROCE DOPO LA FRANA CHE AVEVA BLOCCATO IL TRANSITO, CIRCOLAZIONE RIPRISTINATA

poi di rubare all'interno dell'abitacolo. I Carabinieri, allertati tempestivamente, sono intervenuti sul posto e hanno inseguito a piedi i due soggetti. Uno dei due è riuscito a dileguarsi, facendo perdere le proprie tracce, mentre il 21enne è stato bloccato dai militari. Nel tentativo di sottrarsi al fermo, avrebbe opposto resistenza ai Carabinieri. Il giovane, domiciliato nel capoluogo friulano, è stato quindi tratto in arresto e trattenuto nelle camere di sicurezza del Comando Provinciale dei Carabinieri di Udine, in attesa del rito direttissimo. Proseguono intanto le ricerche del complice fuggito. Gli investigatori stanno acquisendo e analizzando le immagini dei sistemi di videosorveglianza pubblici e privati presenti nella zona, con l'obiettivo di ricostruire il percorso seguito dopo la fuga e arrivare alla sua identificazione.

VIABILITÀ

Novità sul fronte della viabilità in Carnia. Anas ha comunicato, infatti, che dalle 21.30 di ieri, è stata ripristinata la circolazione lungo la strada statale 52 bis "Carnica", tra il chilometro 28,03 e il chilometro 32,65 al Passo di Monte Croce Carnico. Il provvedimento comporta la revoca definitiva della chiusura notturna, che era stata adottata per consentire il completamento delle operazioni nel cantiere. La conclusione delle opere permette di restituire piena percorribilità all'arteria interessata dagli interventi di messa in sicurezza avviati dopo gli eventi franosi che avevano colpito il versante montuoso. Torna così regolare il collegamento lungo uno dei principali assi viari tra il Friuli Venezia Giulia e la Carinzia. Restano tuttavia confermate, fino alla fine di giugno, le limitazioni al transito dei mezzi pesanti, già previste nella fase di riapertura parziale del valico. Da luglio, invece, il transito tornerà a essere consentito a tutte le categorie di veicoli, con la sola esclusione degli autoarticolati. Riapre al transito anche la Panoramica delle Vette. Il Corpo del Distretto di Polizia Locale della Comunità di montagna della Carnia ha disposto la revoca della precedente ordinanza lungo il tratto di strada ricadente nel territorio di Ravascletto. La riapertura è stata decisa dopo il ripristino delle condizioni di sicurezza.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDAGINE I militari del Nucleo Antisofisticazioni sono intervenuti su iniziativa della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine

Cisint contro De Toni «Bando fallito e città sempre più insicura»

IL TEMA CALDO

UDINE Nuovo affondo di Anna Maria Cisint contro il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. L'europarlamentare e vicesegretaria della Lega definisce un «colossale flop» il bando comunale da 31mila euro destinato ai servizi di extra-accoglienza per i minori stranieri non accompagnati e accusa l'amministrazione di destinare risorse all'accoglienza invece che alla sicurezza e al contrasto del degrado cittadino. «Il colossale flop sul bando da 31mila euro destinato ai servizi di extra-accoglienza conferma - dice Cisint - che la

fantasia del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni non ha limiti quando si tratta di escogitare nuovi metodi per finanziare con soldi pubblici progetti e percorsi per i minori stranieri non accompagnati. Tende a essere meno brillante, invece, quando si tratta di trovare soluzioni e

L'EUROPARLAMENTARE DELLA LEGA ACCUSA LA GIUNTA SUL FRONTE SICUREZZA «QUARTIERI FUORI CONTROLLO»

misure per tutelare i cittadini udinesi, vittime incolpevoli del declino senza fine della loro città». La vicesegretaria della Lega ed europarlamentare, rileva che «De Toni, in tre anni da sindaco, ha assistito, con placido ma ridanciano fatalismo, a un progressivo appassimento della città. I numeri non impietosi e mettono il sindaco con le spalle al muro. Il Comune aveva predisposto uno stanziamento da 31mila euro per attività extra-accoglienza di cui nessuno sentiva l'esigenza. Alla fine sono arrivate soltanto due progetti e sono stati assegnati appena 5mila euro. È la dimostrazione che la narrazione costruita dal sinda-

co e dalla sua giunta era completamente scollegata dalla realtà».

Secondo Cisint «ci sono interi quartieri fuori controllo. Io stessa, anche di recente, sono stata avvicinata da persone disorientate, esasperate, anche spaventate all'idea di uscire la sera. Udine sta diventando una città simbolo di un terzomondismo pericoloso e anarchico a causa delle scelte ideologiche della sinistra, ma De Toni si ostina a destinare fondi pubblici per l'accoglienza e la gestione di presunti minori stranieri non accompagnati, quando dovrebbe inasprire i controlli e garantire servizi migliori agli udinesi. Molte persone hanno rinunciato a uscire la sera per paura di essere aggredite. Questo succede a Udine, già città mitteleuropea, che sta diventando colonia marocchina, egiziana o pakistana».

Cisint lancia una controproposta: «Visto che si dichiarano minori, si potrebbe mettere un coprifuoco alle 22».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stazione di posta, nuovo centro per la grave marginalità

SERVIZI

UDINE Un edificio abbandonato restituito alla città e trasformato in un presidio di accoglienza, ascolto e orientamento per chi vive ai margini. È stata inaugurata ieri mattina, in via Cussignacco 54, la nuova sede della Stazione di Posta, il Centro servizi promosso dal Comune di Udine, in qualità di ente gestore del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale "Friuli Centrale", dedicato alle persone in condizioni di vulnerabilità sociale.

Il nuovo centro rappresenta l'evoluzione dell'esperienza sperimentale avviata nel novembre 2023 nell'ex caserma dei Vigili del fuoco di piazza Unità d'Italia. In poco tempo il servizio è diventato un punto di riferimento per persone senza dimora, cittadini in condizioni di povertà e soggetti in grave fragilità sociale. I numeri confermano la rile-

vanza del presidio: nel 2025 sono stati registrati 1.263 ingressi, mentre tra gennaio e maggio 2026 gli accessi hanno già raggiunto quota 907.

L'ampliamento degli spazi permetterà di accogliere contemporaneamente tra 20 e 30 persone, migliorando la qualità del servizio rispetto alla sede sperimentale. La struttura comprende aree per l'accoglienza e l'ascolto, una sala comune per socializzazione e ristoro, locali per attività educative, orientamento e accompagnamento, spazi per la custodia degli effetti personali, servizi igienici attrezzati e un'area dedicata alle donne. All'esterno è presente anche un piccolo giardino.

Alla cerimonia hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni nazionali, regionali e locali, del sistema sanitario, degli enti del Terzo Settore e dei servizi sociali e sanitari del territorio. Una presenza corale che conferma la rete di collaborazione co-

struita attorno al progetto, nato per dare risposte concrete alle situazioni di grave marginalità.

La nuova struttura si trova nell'area dell'ex Comando provinciale dei Vigili del fuoco ed è il risultato di un importante intervento di recupero e riqualificazione di un immobile che versava da anni in stato di abbandono. L'opera è stata realizzata grazie a un investimento complessivo di 1,1 milioni di euro: 910 mila euro finanziati attraverso i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e 190 mila euro messi a disposizione dal Comune di Udine.

«La Stazione di Posta è un'opera avviata dalla precedente amministrazione e che consegniamo alla città come un vero presidio di civiltà», ha dichiarato il sindaco, Alberto Felice De Toni. «Dare spazi, servizi e infrastrutture a chi vive condizioni di marginalità significa affermare che Udine sceglie di prendersi cura di tutti, a partire dalle per-



RECUPERATO L'EDIFICIO DELL'EX COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO CHE VERSAVA DA ANNI IN STATO DI ABBANDONO

sone più fragili e spesso meno visibili».

A evidenziare il valore dell'alleanza istituzionale è stato anche l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. «Questo è un traguardo importante, raggiunto dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Regione e grazie al fundamenta-

le sostegno del Ministero delle Politiche sociali», ha affermato.

L'assessore comunale Giacomello ha sottolineato il valore della qualità degli spazi come parte integrante della risposta alle fragilità sociali, ribadendo il compito delle istituzioni di offrire soluzioni concrete. La presidente dell'Ambito Territoriale "Friuli Centrale", Del Fabbro, ha evidenziato invece il ruolo del Pnrr e della rete territoriale, indicando nella continuità dei servizi e nella coprogettazione la sfida principale per il futuro.

Il nuovo Centro entrerà ufficialmente in funzione lunedì 29 giugno. Il giorno successivo, alle 12, saranno inaugurati anche i due appartamenti ristrutturati di piazzale dell'Agricoltura 12 e 13, realizzati con un finanziamento Pnrr di 150 mila euro e destinati ad accogliere due nuclei familiari secondo le metodologie Housing First e Housing Led.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

IL LUTTO

TOLMEZZO Tolmezzo e la Carnia piangono Claudio "Lalo" Lomuscio, figura profondamente legata alla vita sportiva del territorio e storico presidente dell'Asd Tolmezzo Carnia. Aveva da poco compiuto 75 anni. Per il mondo rossoazzurro il suo nome resterà legato a una stagione lunga e importante della storia societaria. Lomuscio ha guidato il Tolmezzo Carnia per dodici anni, fino al 2018, quando aveva ceduto il testimone all'attuale presidente Michele Ianich. Un passaggio avvenuto nel segno della continuità e del rispetto, tanto che la società aveva poi voluto nominarlo presidente onorario, riconoscendogli il ruolo di punto di riferimento umano e sportivo.

LA VISIONE

La sua presidenza è stata caratterizzata da una forte attenzione al settore giovanile, alla crescita dei ragazzi e al valore educativo dello sport. Per Lomuscio il calcio non era soltanto il risultato della domenica, ma un luogo di appartenenza, formazione e comunità. Una visione che ha accompagnato il Tolmezzo Carnia in anni di lavoro, impegno e passione condivisa. Al suo nome è legato anche uno dei momenti più significativi della storia recente del club: sotto la sua guida, nel 2013, è stato celebrato il centenario della società, un traguardo che Lomuscio aveva vissuto con grande partecipazione e che era stato suggellato dalla pubblicazione di un volume fotografico e narrativo dedicato a generazioni di calciatori, dirigenti, collaboratori e appassionati che hanno costruito, stagione dopo stagione, l'identità rossoazzurra. Indimenticabile, sotto la sua gestione, anche la vittoria contro la Triestina nel campionato di Eccellenza nel 2012.

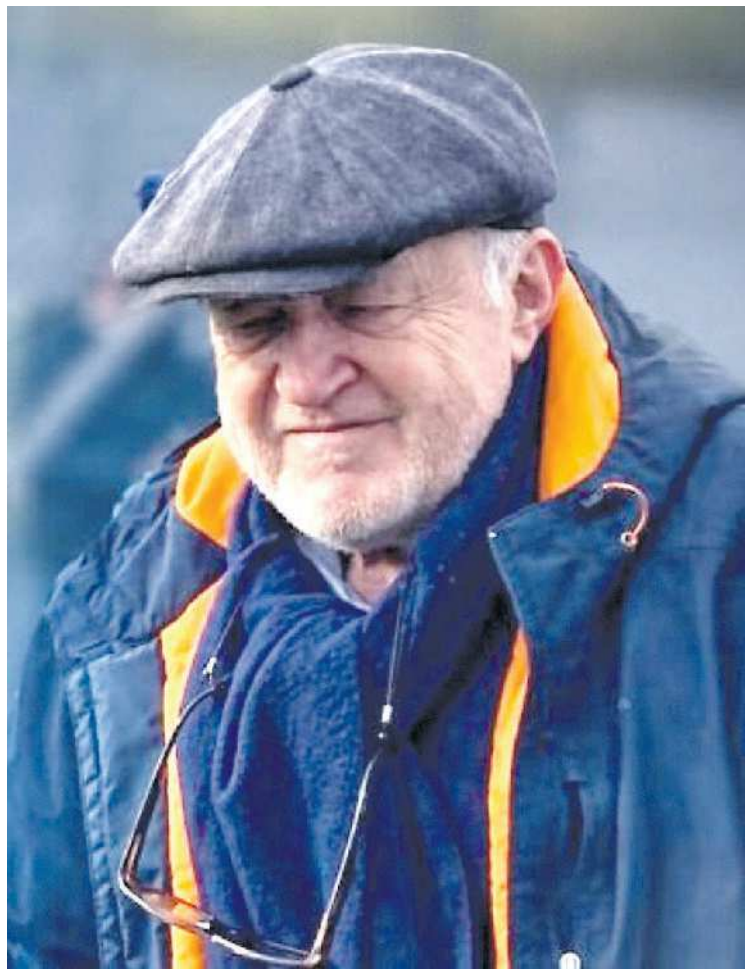
ECLETTICO

Ma Claudio "Lalo" Lomuscio

Addio al presidente che fece grande il Tolmezzo Carnia

► Si è spento Claudio "Lalo" Lomuscio presidente del club fino al 2018

► Aveva 75 anni, fece del calcio una scuola di valori e comunità



IL CORDOGLIO È morto Claudio "Lalo" Lomuscio, storico presidente

Dogna cambia la raccolta: via i cassonetti stradali arriva il porta a porta

LA SVOLTA

DOGNA Da una parte una gestione più moderna ed efficiente dei rifiuti, nella speranza che porti a un miglioramento della qualità della raccolta differenziata, dall'altra un maggior decoro del territorio. Sono questi gli aspetti che hanno spinto il Comune di Dogna a introdurre, a partire dal prossimo 29 giugno, il nuovo servizio di raccolta di rifiuti porta a porta che prevede l'eliminazione dei cassonetti stradali e che interesserà le principali tipologie di spazzatura (carta e cartone, vetro, imballaggi in plastica assieme alle lattine, organico umido e secco residuo). Una novità che riguarderà buona parte del territorio e che cambierà completamente il metodo di conferimento.

IL MODELLO

Attualmente a rimanere

**DAL 29 GIUGNO
NUOVO SERVIZIO
PER GRAN PARTE
DEL TERRITORIO
RESTANO ESCLUSI
ALCUNI BORGH**

escluse dal nuovo sistema, saranno le località di Piccolcolle, Visocco, Plagnis, Chiout Martin, Coronis, Chiout Pupin, Chiout Goliz e Val Dogna dove - considerata la difficoltà di raggiungere le zone con i mezzi di raccolta - per migliorare l'attuale modello basato sui cassonetti stradali saranno istituiti punti di prossimità controllati. La gestione del servizio è stata data in carico a A&T 2000 S.p.A. che, in collaborazione con l'Amministrazione



comunale, ha organizzato il servizio seguendo un calendario preciso. Il ritiro dell'organico umido è previsto il martedì e venerdì, il lunedì sarà la volta del secco residuo e quindicinale per le altre frazioni. Carta e cartone, plastica e lattine, invece, saranno ritirati il sabato a settimane alterne mentre il lunedì sarà dedicato al ritiro del vetro. I cittadini dovranno esporre i contenitori per i rifiuti la sera precedente il giorno di raccolta dalle 20.00 alle 24.00.

FINALITÀ

L'obiettivo di questo nuovo modello di raccolta è finalizzato a superare il 75% di raccolta differenziata indicato dal piano regionale dei rifiuti, allineando così Dogna agli altri 74 Comuni in cui A&T 2000 gestisce la raccolta porta a porta. Un altro beneficio sarà dato dal contenimento dei costi di gestione considerata la drastica diminuzione dei materiali impropri raccolti e il conseguente aumento dei contributi e ricavi per la cessione dei rifiuti ai Consorzi della filiera Conai o sul mercato, oltre che alla significativa riduzione del rifiuto secco residuo destinato a discariche e inceneritori.

COMUNICAZIONE

Nei giorni scorsi, oltre alle

Il viaggio

Dal Lussemburgo in Ferrari alla scoperta del Friuli

Diciassette Ferrari e sedici appassionati arrivati dal Lussemburgo per una settimana alla scoperta delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia. Si è concluso il tour organizzato dal Ferrari Club Luxembourg, che dal 17 al 24 giugno ha attraversato la regione da nord a sud, unendo la passione per il Cavallino Rampante alla valorizzazione del territorio.

Il convoglio ha fatto tappa a Cividale del Friuli, Trieste, Udine, San Daniele, Aquileia, Grado, Spilimbergo, Paluzza e Timau, nelle Alpi Carniche, fino a Villa Manin, dove è stata scattata la foto conclusiva del viaggio. In ogni località le vetture sono state esposte nelle piazze e nei luoghi simbolo, richiamando l'attenzione di residenti e turisti. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra il Ferrari Club Luxembourg e l'associazione L'Arco - Connecting People the Italian Way, con l'obiettivo

di rafforzare i rapporti culturali ed economici tra Italia e Lussemburgo. Durante il tour il gruppo ha visitato anche alcune aziende simbolo del Friuli, tra cui la Distilleria Nonino, il Prosciuttificio Bagatto, la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, la Coltelleria Maserin, la cantina Venica & Venica e la B.Eng, eccellenze produttive presentate agli ospiti come esempio del saper fare regionale.

Il viaggio si è concluso a Mortegliano con l'evento "Ferrari in Piazza", che ha richiamato numerosi curiosi. La serata ha avuto anche una finalità solidale grazie alla raccolta di fondi a favore della Fai Sport, associazione impegnata nello sport paralimpico e giovanile, mentre alla cena finale hanno partecipato, tra gli altri, il comandante delle Frecce Tricolori Franco Marocco e rappresentanti delle istituzioni regionali e locali



non è stato soltanto un uomo del Tolmezzo Carnia. La sua passione per lo sport attraversava discipline e ambienti diversi. Era una figura conosciuta e stimata anche nell'atletica leggera, attraverso il legame con la Libertas Tolmezzo, e nel mondo dei motori, grazie alla collaborazione con la Scuderia Carnia Corse. Proprio per la Scuderia Carnia Corse aveva recentemente curato, insieme a Paolo Pugnelli, un libro dedicato alla storia dell'automobilismo in Carnia. Un lavoro che racconta molto del suo modo di intendere lo sport: non solo competizione, ma anche memoria, racconto, identità e riconoscimento. Lomuscio lascia il ricordo di un uomo presente, appassionato, capace di costruire relazioni e di custodire storie. Una persona che ha vissuto lo sport come servizio, come impegno volontario, come occasione per tenere insieme generazioni diverse e per dare valore alle realtà locali. Numerosi i messaggi di cordoglio arrivati dal mondo sportivo carnico. Il Tolmezzo Carnia lo ricorda come una colonna portante della società, un presidente che ha lasciato un segno profondo nella vita del club e nelle persone che hanno condiviso con lui riunioni, partite, trasferte, serate di festa e momenti difficili. Anche il mondo dell'atletica e quello dei motori si stringono nel ricordo di una figura che ha saputo attraversare con discrezione e passione più comunità sportive. L'intera dirigenza dell'Asd Tolmezzo Carnia, con in testa il presidente Michele Ianich e il direttore generale Fausto Barburini, insieme a dirigenti, giocatori, collaboratori e sostenitori, si stringe con affetto attorno alla famiglia di Claudio "Lalo" Lomuscio. Con lui se ne va una figura storica dello sport carnico, ma resta un patrimonio di ricordi, valori e passione destinato a rimanere nella storia rossoazzurra e nella memoria della Carnia. A piangerlo la moglie Olita, i figli Gigi e Giulia e tutti i familiari.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALUTO I ferraristi del Ferrari Club Luxembourg sul Ponte del Diavolo di Cividale durante il viaggio alla scoperta delle eccellenze del Friuli

istruzioni e al calendario di raccolta, i cittadini di Dogna hanno ricevuto direttamente a casa tutto il materiale necessario che comprendeva il bidoncino per l'organico umido, i contenitori con ruote necessari a raccogliere la carta e il vetro, i sacchi per gli imballaggi in plastica e lattine e il secco residuo.

L'AVVISO

Chi non fosse ancora in possesso dei contenitori, potrà ritirarli sabato, con orario dalle 9 alle 13, all'area festeggiamenti di via Montasio. Per i titolari di seconde case sarà possibile farlo anche da lunedì 29 presso gli uffici comunali, anche presentando una delega. Ulteriori informazioni potranno essere richieste direttamente ad A&T 2000 attraverso il numero verde 800 482760, l'email raccolte@aet2000.it o lo sportello online www.aet2000.it.

Il periodo iniziale servirà anche a verificare l'efficacia del nuovo modello e ad accompagnare i cittadini nella fase di transizione. Per questo motivo il Comune invita a consultare il calendario di raccolta e a rivolgersi agli uffici o al gestore del servizio in caso di dubbi sulle modalità di conferimento.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

In piazza accanto alle donne afghane

Un presidio per rompere il silenzio sulla repressione in Afghanistan e manifestare vicinanza alle donne e agli uomini che continuano a battersi per i diritti fondamentali. È quello promosso da Donne in Nero di Udine e Afghan Voice & Action, in programma sabato 27 giugno, dalle 18 alle 19, in via Cavour, all'angolo con piazza Belloni. L'iniziativa nasce alla luce del nuovo irrigidimento del regime talebano. Secondo gli organizzatori, nelle ultime settimane centinaia di donne sarebbero state picchiate,

arrestate o fatte sparire al pretesto di aver indossato l'hijab in modo non conforme alle rigide prescrizioni imposte dalle autorità. A Herat, inoltre, le manifestazioni della popolazione che chiedeva «istruzione, lavoro e libertà» sarebbero state represses con la forza, provocando vittime. Con il presidio, le associazioni intendono esprimere solidarietà alla popolazione afghana. Durante l'iniziativa prenderanno la parola cittadine e cittadini afghani della diaspora, che porteranno la propria testimonianza.



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781



TRASFERIMENTO

L'ex portiere bianconero Silvestri vola in serie A turca

Marco Silvestri è il nuovo portiere del Fatih Karagimrik, squadra della massima serie del campionato turco. L'ex portiere bianconero nell'ultima stagione ha difeso i pali della Cremonese. È ora pronto a trasferirsi all'estero per la seconda volta in carriera dopo l'esperienza al Leeds.

IL CASO

Mercoledì 1 luglio, Nicolò Zaniolo sarà al cento per cento dell'Udinese e in attesa che scocchi l'inizio ufficiale della nuova stagione, Gino Pozzo e il giocatore, tramite il procuratore Claudio Vigorelli, stanno cercando di trovare la quadra sull'ingaggio. Il numero dieci ha sparato alto, 3 milioni di euro, mentre il club bianconero è fermo a nemmeno la metà della cifra richiesta. Ma c'è reciproca volontà di trovare un punto di incontro, grazie anche ai bonus che Pozzo potrebbe riconoscere al giocatore (come faceva con Totò Di Natale) e ad una più ragionevole pretesa del diretto interessato. Tradotto significa, come ha dichiarato nei giorni scorsi Gianluca Nani, che c'è fiducia affinché Zaniolo prosegua la sua avventura nella squadra grazie alla quale è tornato su livelli assai elevati, segnalandosi tra i migliori calciatori del torneo.

IL PROCURATORE

«Nei giorni scorsi - ha detto Claudio Vigorelli - abbiamo avuto fitti colloqui con l'Udinese per trovare una soluzione, ma nonostante gli sforzi profusi da entrambe le parti, l'intesa non è stata ancora raggiunta. Sportivamente il matrimonio tra Zaniolo e i bianconeri ha funzionato molto bene la scorsa stagione, il giocatore è amato dalla piazza. Ora restiamo in attesa di un ulteriore confronto con la società per poter chiarire le posizioni, nella speranza di arrivare a un accordo che faccia contenti entrambe le parti».

Insomma, nonostante il giocatore sia corteggiato da Milan, Juve, Napoli, Lazio e Como, ci sono più possibilità che Zaniolo rimanga ancora all'Udinese rispetto a quelle del divorzio che sarebbe assai doloroso, perché al centro del progetto bianconero c'è lui, ma è chiaro che non può pretendere la luna: 3 milioni di euro rappresentano uno stipendio che i Pozzo non sarebbero disposti a garantire ad un loro giocatore.



BOMBER Sopra l'ex bianconero Dino Fava durante un'azione di gioco nel vecchio Friuli; sotto il dieci Nicolò Zaniolo



FAVA: «A UDINE SANNO COME FARE CALCIO»

L'ex bomber bianconero tranquillizza i tifosi sul caso Zaniolo. Intanto continuano i contatti tra il procuratore e la società

FAVA

«Seguo questa vicenda - è intervenuto l'ex bomber dell'Udinese, 14 reti in campionato dal 2003 al 2005 in 55 gare disputate, più altre due reti e 11 incontri tra Coppa Italia e Coppe europee -, non la conosco direttamente se non per sentito dire. Per il bene dell'Udinese, e anche per quello del giocatore, mi auguro che Zaniolo rimanga, che tutto si risolva al meglio. Stiamo parlando di un calciatore che a Udine è rinato, che può fare la differenza, è stato il migliore nel campionato scorso e non è un caso che la squadra di Runjaic abbia concluso il lungo cammino nella parte sinistra della classifica, come non si verificava da tempo. Onestamente, però, devo evidenziare che accanto a Zaniolo c'erano e ci sono giocatori importanti, come Atta, Davis, Ekkelenkamp, Kristensen, Karlstrom, Solet... Qualcosa senza di lui la squadra perderebbe, inutile negarlo. Ma va anche letta la storia di questo club, da trent'anni nell'Udinese numerosi talenti si sono trasformati in grandi calciatori, che poi è stato difficile, se non impossibile, trattenere».

«I Pozzo sono sempre riusciti a trovare valide alternative - aggiunge -. Gli investimenti sono stati spesso mirati su giovani dalle indubbie qualità fisiche e tecniche. L'elenco è lungo, si parte da Sensini, Balbo, Pizarro, Sanchez, Felipe, Muntari, la quinta tanto per ricordare alcuni, mentre altri sono stati "rigenerati", parlo dei vari Bierhoff, Di Natale, De Paul. Per cui non mi preoccuperei più di tanto se fossi nei tifosi bianconeri, anche se Zaniolo è entrato nei loro cuori. È il beniamino della piazza friulana, ma devono fidarsi dei Pozzo nel malaugurato caso che le parti non trovino un punto di incontro. Non so come andrà a finire, vedremo. Aggiungo, solo per ricordare, che l'Udinese da parecchio tempo è una splendida realtà della nostra serie A: in Friuli sanno fare calcio, con o senza Zaniolo».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sogno Barcellona per l'Udinese: ad agosto possibile super match

LE CURIOSITÀ

L'ennesimo Mondiale senza l'Italia è qualcosa di doloroso a cui facciamo fatica ad abituarci e per cui soffriamo ogni qualvolta in queste calde notti d'estate sentiamo gli inni delle altre nazionali. Uno dei modi per consolarsi è cercare un pizzico di Udinese e di Friuli tra le maglie delle formazioni che giocano in America. È un Mondiale colorato, spettacolare, che per fortuna ha alcune sfumature di bianconero friulano. E non parliamo di Jesper Karlstrom, così come non parliamo degli ex - non pochi - Bruno Fernandes (Portogallo), Ken Sema (Svezia), Juan Musso (Argentina), Douglas Santos (Brasile), Silvan Widmer (Svizzera) o Seko Fofana (Costa d'Avorio). Pensiamo, in realtà, alla Svizzera, ma per una figura che condivide il suo percorso professionale con l'Udinese.

Parliamo del nutrizionista spagnolo Antonio Molina, che ancora una volta sta collaborando in



MONDIALI C'è un po' di Udinese in America, non solo Karlstrom, ma anche il nutrizionista bianconero Molina. Foto Ansa

maniera intensa con la nazionale elvetica nella spedizione mondiale tra Canada, Usa e Messico. Molina da anni è punto di riferimento del club friulano, rappresentando uno dei pilastri della società e anche un elemento di importante differenziazione dell'Udinese rispetto ad altre realtà italiane o europee, che in questo campo magari non sono così all'avanguardia. Diete studiate a tavolino, perfetta suddivisione dei macronutrienti, e soprattutto un programma perfettamente personalizzato per ogni atleta, considerando tutte le singole diversità. Nulla lasciato al caso e ogni minimo aspetto calcolato al millimetro, con Antonio Molina non si sbaglia, e lo sa bene anche la nazionale svizzera, che non ha mai avuto dubbi ad affidarsi a lui, sfruttando la possibilità di poterlo avere praticamente a tempo pieno durante le manifestazioni estive, quando ovviamente il campionato italiano è

fermo. E nei campi caldissimi di questo Mondiale, forse non è solo un caso che la Svizzera sia stata una delle nazionali più performanti. Dopo un inizio molto sfortunato con il pareggio fortuito subito dal Qatar nel match inaugurale, i biancorossi hanno ingranato le marce alte, rifilando un netto 4-1 a quella Bosnia che ha estromesso l'Italia dal Mondiale, prima di sconfiggere anche i padroni di casa del Canada con un 2-1 più netto di quanto reciti il risultato. Elvetici sempre sul pezzo con una freschezza atletica frutto anche del lavoro certosino del nutrizionista, che sta contribuendo anche al buon sviluppo del progetto Udinese, sperimentando cibi sempre più adatti a consentire al giocatore di realizzare la migliore performance sportiva.

PARTITA DI LUSSO

Nel frattempo c'è grandissima attesa in casa bianconera per ricominciare la stagione. Ci si avvia alla stagione 2026/2027 con qualche incognita su chi resterà



e chi partirà, ma con la certezza che sarà un anno importante per consolidarsi. In attesa dell'ufficialità delle date dei primi appuntamenti, del ritiro e delle amichevoli che costelleranno il cammino verso l'impegno di Ferragosto in Coppa Italia contro il Padova, prende corpo una suggestiva ipotesi che riporterebbe alla mente i bei tempi della Champions League. Pare infatti che il Barcellona stia considerando seriamente un impegno amichevole contro l'Udinese nel precampionato. Non è nuovo il Barça a sfidare squadre italiane "di provincia", e a inizio

AMICHEVOLE Un possibile tuffo nel passato per un match di lusso contro il Barcellona per preparare la stagione. Sopra Damiano Zenoni con Eto'o nel 2005

agosto potrebbe toccare all'Udinese. Notizia rilanciata fortemente da Carlitos Monfort di Diario Sport, fonte molto vicina al club catalano. Non c'è ancora l'accordo ufficiale, ma è già più di un'idea, che scalderebbe, e non poco, l'animo dei tifosi bianconeri in vista dell'inizio della prossima stagione. Perché test di questo calibro sono sempre una possibilità unica per affrontare squadre che occupano l'Olimpo del calcio, e che risvegliano nei cuori friulani dolci ricordi di notti europee.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFERMA La cabina di regia della Tinet Prata resta nelle mani del palleggiatore veneziano Alessio Alberini

Foto Franco Moret

ALBERINI CONFERMATO IN REGIA ALLA TINET

► Il palleggiatore veneziano è stato protagonista della storica promozione in Superlega. È una delle certezze della squadra al suo quinto anno a Prata e vuole crescere ancora

VOLLEY SERIE A1

La cabina di regia della Tinet Prata resterà nelle mani di Alessio Alberini. Il palleggiatore veneziano, protagonista della storica promozione in Superlega, si appresta a vivere la sua quinta stagione in maglia gialloblù, forte di un percorso di crescita che lo ha portato a diventare uno dei punti di riferimento della squadra. A 28 anni e con 119 presenze all'attivo con la Tinet, Alberini rappresenta, assieme al capitano Katalan e a Jernej Terpin, una delle certezze da cui ripartire nella nuova avventura nel massimo campionato.

Un legame, quello con Prata, costruito nel tempo e consolidato stagione dopo stagione.

IL GIOCATORE

«Il prossimo sarà il mio quinto anno a Prata. Sette anni fa c'è stata la mia esperienza in gialloblù, poi bissata negli ultimi tre anni in maniera consecutiva. È stato un periodo incredibi-

le e devo tanto a questa società e penso che assieme abbiamo fatto un percorso di crescita, mia personale, ma anche del club. I nostri obiettivi sono cresciuti di volta in volta».

L'approdo in Superlega rappresenta il naturale punto di arrivo di questo percorso, ma anche l'inizio di una nuova sfida. Alberini la affronta con entusiasmo e consapevolezza.

«Vogliamo divertirci, continuare a crescere e confrontarci con giocatori che fino allo scorso anno abbiamo visto solo in televisione. Sarà emozionante ma, allo stesso tempo, anche una grande responsabilità, rappresentare questa regione e questi colori in un campionato così importante».

ISPIRAZIONE

Tra i campioni che avrà modo di affrontare nella prossima stimolante stagione, c'è anche il palleggiatore che più ammira: «Sarà banale, ma quello che mi piace di più è Giannelli. Mi piace la sua filosofia di gioco. Ho avuto la fortuna e l'onore di

fare qualche settimana di allenamento con il suo maestro, Angelo Lorenzetti, e credo che quella che mette in campo Giannelli sia l'idea di gioco più funzionale per questo campionato».

ESPERIENZA

Da regista esperto, però, Alberini guarda soprattutto al rendimento della squadra. Più che cercare di sorprendere i centrali avversari, il suo obiettivo resta quello di mettere nelle migliori condizioni possibili i propri attaccanti: «Credo sia molto più importante permettere ai miei compagni di esprimersi al meglio. Poi se qualcuno dovesse abboccare sarò contento, ma l'obiettivo è sicuramente di squadra». La salvezza sarà il traguardo da conquistare in una stagione che si annuncia impegnativa.

Il palleggiatore gialloblù sa che serviranno equilibrio e forza mentale per affrontare inevitabili momenti difficili.

«La salvezza non sarà facile da raggiungere e ci aspettiamo

un anno complicato a livello mentale perché siamo consapevoli che perderemo delle partite. Il nostro obiettivo sarà quello di continuare ad allenarci con spirito positivo».

L'ALLENATORE

Positivo anche il primo impatto con il nuovo allenatore Simone Di Tommaso. «Mi pare una persona che ama lavorare e che sa capire l'atleta in generale sia dal punto di vista tecnico sia da quello mentale».

Infine un pensiero per il pubblico del PalaPrata, che sarà chiamato a sostenere la squadra per la prima volta nel campionato più prestigioso della sua storia: «La Curva Berto e i tifosi in generale sono stati sempre splendidi. Nel corso degli anni si sono fatti sentire sempre di più e sono stati una vera e propria arma da utilizzare nelle partite in casa. Sono sicuro ci supporteranno in un campionato difficile a cui cercheremo di rendere onore».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un altro rinnovo all'Oww: Bendzius resta bianconero

BASKET SERIE A1

Prima Skylar Spencer, ora Eimantas Bendzius: dopo gli annunci relativi ai nuovi acquisti Cavallero, Bucarelli, Mobio, McGlynn e Battle, all'Apu è arrivato il momento delle conferme ufficiali. Quella del centrone americano è stata pubblicata sui social bianconeri mercoledì, oggi toccherà invece all'ala forte lituana. La permanenza a Udine dei due giocatori non è mai stata in discussione. Magari su Spencer dalla società friulana qualche ragionamento a suo tempo è stato fatto (nell'estate del 2025 l'ex Sebastiani Rieti aveva firmato un 1+1), mentre il contratto (invero pesantuccio) di Bendzius non consentiva probabilmente ai bianconeri alcuna libertà d'azione. Va detto che sia Spencer sia Bendzius al primo anno in maglia Old Wild West Udine si sono comportati in maniera assolutamente professionale, mettendoci serietà e dando in campo alla squadra l'apporto che ci si attendeva da loro, in considerazione delle specifiche caratteristiche individuali. A Skylar - che nel cognome ha "sky" - dunque "cielo" - puoi chiedere verticalità e intimidazione (quinto in serie A per le stoppate, settimo nei rimbalzi), ma anche blocchi, di sicuro non produzione offensiva, dato che è in grado di segnare solo schiacciando a canestro.

La migliore qualità di Bendzius è quella di aprire il campo con il tiro da tre, però è bravo anche a procurarsi tiri liberi (che normalmente trasforma in punticini sonanti: dalla lunetta vanta l'84,6 per cento di efficacia) e riesce a dare sempre una mano a rimbalzo. Si può anche affermare senza timore di essere smentiti che

nella passata stagione un paio di partite le ha vinte lui: ci riferiamo a quella dell'andata nella "sua" Sassari, dove ha fatto valere la classica legge non scritta dell'ex e sotto Natale a Trento, altra prestazione di grande spessore balistico. In quindici occasioni Eimantas, che realizzatore possiamo definirlo, ha chiuso le gare in doppia cifra a referto. Insomma, se l'intenzione della dirigenza dell'Apu è quella di svecchiare il roster - e lo è, poiché a confermarlo sono le stesse mosse di mercato attuate finora -, ciò non vuol dire che i 36 anni di Bendzius rappresentino un handicap: siamo sicuri che il ragazzo abbia ancora del buon basket da offrire.

Peraltro non è giovanissimo nemmeno Spencer, ma 32 (a breve) cosa vuoi che siano. Entrambi i giocatori non hanno avuto un impatto immediato, tant'è vero che all'inizio gli era piovuta pure addosso più di qualche critica da parte dei sostenitori della squadra bianconera, in seguito le cose sono parecchio migliorate. Il pacchetto dei lunghi, completato da Joseph Mobio e Nick McGlynn, appare ben assortito, non ci sono doppioni, ma ciascuno di questi quattro giocatori ha caratteristiche specifiche da portare sul parquet e toccherà ovviamente a coach Adriano Vertemati farne un saggio utilizzo. Crediamo che il minutaggio sarà equamente suddiviso, come già succedeva nello scorso campionato, dove la discrepanza maggiore era tra i 23.1 a gara di Bendzius e i 17.5 di Da Ros (e crediamo che tra Mobio e Bendzius la forbice sarà assai più ridotta), mentre Spencer e Mekowulu hanno giocato di media rispettivamente 19.2 e 19.5, alternandosi pure nei quintetti di partenza, a dimostrazione del fatto che non ci fossero tra di loro delle gerarchie precise.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROGETTO L'ala lituana Eimantas Bendzius

Foto Uff. St. Apu Udine

Il Sistema sceglie il vice di Beretta: sarà Vittorio Gri

BASKET SERIE B2

Sarà Vittorio Gri il vice allenatore della Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone. Il tecnico, che prende il posto di Rino Puntin, nelle due ultime stagioni si è occupato della prima squadra e di alcune giovanili dell'Humus Sacile. Ricordiamo che al momento la società biancorossa ha ufficializzato, nell'ordine, il nuovo allenatore Andrea Beretta, la combo guard Emanuele Cravedi, il playmaker Alvise Mininceri, l'ala piccola Samuel Trentini, l'ala Lorenzo Cugini. Diamo inoltre per certo l'arrivo da Monfalcone dell'ala/pivot Daniele D'Andrea, mentre l'unico confermato sarebbe il capitano Davide Bozzetto. Se n'è andato in-

vece a Pavia il playmaker Luca Fazzi, che dopo essere stato ingaggiato dal Sistema a stagione iniziata sembrava rientrare ancora nei piani del club del presidente Davide Gonzo. Cambierà maglia anche l'esterno Andrea Giulio Ballati. Quanto al lungo Mario Bevilacqua, ci sta facendo un pensierino la Neonis Valle-noncello.

LE ALTRE

Dopo aver perso Beretta, la Falconstar ha affidato la panchina a Nicola Ostan, ha salutato la guardia Tommaso Tuis e confermato l'esterno sandanielese Giorgio Romanin, che affiancherà il fratello Umberto, in uscita dal San Daniele dopo avere perso buona parte della stagione per infortunio (non ha più gioca-



TEAM Il Sistema Basket guadagna l'esperienza di coach Gri

to da fine gennaio). La Dinamo Gorizia si è separata dal capitano Andrea Colli, che appende le scarpe al chiodo e ha consegnato la fascia a Noah Giacché, che ha rinnovato con un biennale dopo un'annata fantastica: il playmaker nativo di Jesi ha sa-

to la fascia a Noah Giacché, che ha rinnovato con un biennale dopo un'annata fantastica: il playmaker nativo di Jesi ha sa-

puto distinguersi come uno dei giocatori più forti della Division A. Non partono l'ala piccola Tobia Venturini, che sarà pure vice capitano, e la guardia Sebastiano Perin. L'ala/pivot Djibril Mattia Fall ha invece firmato per la Pallacanestro Vicenza e sale dunque in serie B Nazionale.

Quanto allo Jadran, per adesso si è limitato a confermare l'allenatore Matija Jogan, che dunque rimarrà alla guida della prima squadra, mentre per quanto riguarda novità, conferme e partenze bisognerà attendere ancora. Le ultime annate sono state di sofferenza, con salvezze ottenute ai playoff, ma ciò non toglie che a Trieste sia sempre dura per tutti, basti pensare che nello scorso campionato oltre alla stessa Bcc Pordenone, nel pa-

lasport di via Visinada sono cadute le corazzate Logimatic Group Ozzano e Calorflex Oderzo. Nel frattempo, come purtroppo avviene inevitabilmente in estate, le varie categorie cominciano a perdere pezzi: nella Conference Nord di serie B Interregionale sono ufficiali le rinunce al prossimo campionato di SocialOsa Milano, Blu Orobica Bergamo, Sansebasket Cremona e Pallacanestro Gardonese. I sodalizi aventi diritto sono in totale novanta. Siccome l'intento della Federazione è quello di limitare al massimo i ripescaggi, si ipotizza che i sei gironi potrebbero avere un numero ridotto di squadre, quattordici invece che quindici.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Venerdì 26 Giugno 2026
www.gazzettino.it

LE OPERAZIONI DEL MERCATO

Samuel Cariddi, centrocampista classe 2004 del Pordenone, è ora un calciatore del Corva
Dopo l'ultima stagione punta al riscatto



SQUADRA La formazione del Rorai Porcia che ha concluso la stagione scorsa al secondo posto in classifica

Foto pagina Fb Asd Rorai Porcia

RORAI PORCIA RIPLESCATO: ORA GIOCHERÀ IN PRIMA

► Riammissioni e svincoli, Canciani: «Il calcio dilettanti sta cambiando»

► L'O13 non si iscrive e punta ai giovani si libera così il posto per i purilliesi

CALCIO DILETTANTI

Il Rorai Porcia di mister Andrea Biscontin ripartirà dalla Prima categoria: è stato infatti ripescato dopo la dichiarazione di inattività dell'O13. A cascata, in Seconda, è ufficiale anche il ripescaggio del Vesna. «È una presa di coscienza della realtà - dichiara il presidente della Lnd regionale Ermes Canciani commentando la decisione della squadra di Faedis -, i dirigenti hanno deciso di convogliare le risorse, soprattutto umane, nella crescita dei giovani unendosi ai Grigione Savorgnano. Ci sono ancora situazioni da decifrare, ma nulla di ufficiale. Finché non terminano le iscrizioni non si può delineare il quadro definitivo. Sono comun-

que convinto che non si tratti di un momento di crisi del nostro movimento, quanto di cambi rotta fisiologici». Sul banco, un'altra questione che si sta protrando da un lustro: lo svincolo. «Dalla prossima stagione non ci sono più finestre - spiega Canciani -. Vale a dire che tutti i calciatori, giovani o meno giovani, sono liberi di andare dove vogliono senza passare per le società. Che sia un bene o un male, francamente non lo so. Vedremo cosa succederà cammin facendo».

LA SPERANZA

«Di sicuro - aggiunge - dovrebbero esserci premi di preparazione più adeguati. Speriamo che con il nuovo presidente Malagò si possa mettere mano anche a questo. Soprattutto per evitare

che le società che fanno crescere i giovani rischino di chiudere i battenti». Da un cruccio all'altro: la presenza, anche nei dilettanti, dei "procuratori".

«Quello che sta accadendo - tuona il presidente - è fuori da ogni logica. Ricordando che questa figura nei dilettati non esiste, mi rivolgo direttamente ai genitori: se un ragazzo è bravo e ha le potenzialità per arrivare in alto, lo farà. Non serve che abbia presunti protettori che, almeno nel nostro mondo, fanno principalmente il loro interesse. Ai ragazzi serve avere alle spalle una famiglia con i piedi per terra e una società capace di seguirli». Canciani, quindi, guarda al futuro: «Stiamo valutando di dare un maggior lasso di tempo per le iscrizioni, dividendolo in termi-

ne ordinario e perentorio. Un modo per venire incontro alle società che fanno sempre più fatica a reperire fondi per continuare l'attività». Poi uno sguardo alla Prima categoria, che si giocherà per la prima volta a due gironi da 18. «È un campionato regionale a tutti gli effetti - commenta Canciani -, tra l'altro con il ripristino obbligo di un fuorigioco (classe 2006, ndr) per tutta la durata delle gare ufficiali. Ci sono i presupposti per un innalzamento della qualità, così come è capitato in Promozione». Con la suddivisione di un blocco pordenonese - udinese e uno Basso Friuli - Gorizia - Trieste pare sventata infine l'ipotesi di spaccare in due il folto gruppo (12) delle naoniane.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portoghese sesto agli Europei Xterra, bene pure De Luca

TRIATHLON

Weekend più che positivo per il Triathlon Team Pordenone, impegnato su due fronti agonistici di rilievo: il Campionato Europeo Xterra di Molveno e il Tri Sprint di Revine Lago.

EUROPEO

Nicolò De Luca e Leonardo Portoghese hanno preso parte al Campionato Continentale sulle rive del lago di Molveno, misurandosi su un percorso impegnativo tra nuoto in acque libere, mountain bike e trail running ai piedi delle Dolomiti di Brenta. Ottime le prestazioni per i due giovani naoniani. Leonardo Portoghese (Youth B) si è aggiudicato il 6. posto (su 32) di categoria chiudendo la sua gara con il tempo di 1 ora 30' 07" nonostante un inconveniente tecnico che lo ha penalizzato ma che l'atleta ha saputo gestire con grande lucidità. «Bene con il nuoto, tanto che sono stato coi primi fino alla seconda boa - racconta Leonardo -. In bici non è andata benissimo in quanto ho avuto un incidente tecnico al pedale si era staccato dal perno. Meglio con la corsa in quanto ho recuperato un po' di posizioni per poi finire sesto al traguardo». In gara a Molveno c'era anche lo Junior Nicolò De Luca, che ha chiuso la sua gara con il tempo di 1 ora 47'31", ottenendo il 16esimo posto di categoria. Nonostante un ottimo inizio, la gara si è complicata già nella fase di discesa con una caduta nella frazione in bicicletta anche se è riuscito a rimettersi in sella e ad affrontare l'ultima frazione di corsa. «La gara era iniziata sottotono probabilmente per un po' di ansia - sostiene Nicolò -. Uscito dall'acqua a 30 secondi da Leonardo Portoghese, sono rientrato in bici su un "trenino" formato da cinque atleti tra cui i più forti tra i partecipanti. Ho disputato una prestazione in salita semplicemente incredibile, sia per i watt sia a livello

tecnico. Sono riuscito a salire con costanza e forza d'animo. Se non ci fosse stato quell'incidente, avrei potuto sicuramente piazzarmi meglio». Resta un po' di amaro in bocca per l'imprevisto che ha reso più difficile l'esperienza di De Luca.

TRI SPRINT

A Revine Lago hanno difeso i colori di Pordenone Silvio De Luca (M2) e Giacomo Del Bene (Junior), sulla distanza sprint (750 metri di nuoto, 20 chilometri in bici e 5 di corsa). Giacomo, nonostante un'ottima gara, è stato costretto al ritiro. Malgrado la giornata sfortunata, l'atleta si è impegnato grazie agli allenamenti affrontati con grande determinazione. Rammarico per come si è sviluppata la gara pure per i tecnici Sergio Russo per il nuoto e Roberto Celot per la corsa. Ha concluso invece la sua performance con il tempo di 1 ora 24' 12" Silvio De Luca che si è aggiudicato l'undicesimo posto di categoria M2 su 19 partecipanti. Ottima la sua prestazione, specie nella frazione di corsa che gli ha permesso di recuperare ben diciotto posizioni portandosi dal 175esimo al 157esimo posto assoluto.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA Nicolò De Luca al termine della gara a Molveno

Maccan, Dall'O resta: «Voglia di riscatto»

CALCIO A 5

Il pivot Massimo Dall'O rimane un punto fisso del Maccan. Continuano le conferme in casa Maccan Prata calcio a cinque. Per il reparto offensivo i gialloneri potranno ancora contare sui gol e sulle prestazioni di Massimo Dall'O. Il pivot, alla sua prima stagione con i colori pratensi, ha dimostrato sempre un grande rendimento sul parquet del PalaPrata: 14 le reti stagionali alla sua "prima", un dato che non può che far ben sperare per quella che sarà la sua seconda annata in Serie A2 Elite. «La scorsa stagione purtroppo non è andata come speravamo, e come società e tifosi meritavano - commenta il classe 2003 -. Ab-

biamo incontrato tante difficoltà ma siamo stati bravi a chiudere comunque con la salvezza, per nulla scontata. Prendiamo però ciò che di molto positivo questa stagione ci ha lasciato: la prima parte di campionato in cui abbiamo fatto molto bene grazie al fantastico gruppo che si è creato e che ha sempre lavorato con serietà e passione». «Abbiamo voglia di riscatto, è stato formato uno staff di valore che saprà gestire al meglio la squadra - aggiunge -. L'obiettivo principale sarà quello di lavorare forte fin dall'inizio della preparazione e poi di settimana in settimana per preparare al meglio l'inizio campionato. I risultati verranno da sé grazie al lavoro che faremo nei prossimi mesi. Proveremo a far vivere

belle emozioni a noi, allo staff, alla società e ai tifosi. Punto a migliorarmi sotto tutti i punti di vista: tecnico, tattico e fisico. Cercherò di dare il mio apporto alla squadra dentro e fuori dal campo, con la voglia di divertirmi insieme ai miei compagni». Dall'altra sponda del Noncello, il Pordenone futsal, invece, annuncia due importanti saluti di due giocatori fondamentali per la storia neroverde. Si tratta di Rok Grzelj e di Zan Koren. Grzelj ha vestito la maglia ramarra per otto stagioni contribuendo alla crescita del club. Anche Zan non continuerà la sua carriera nella compagine pordenonese dopo aver lasciato il segno in maniera indelebile.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFERMA Massimo Dall'O al Maccan anche il prossimo anno

Guizzini neroverde

CALCIO DILETTANTI

Nicolas Guizzini è un nuovo giocatore del Pordenone. Il club neroverde si assicura le prestazioni del laterale sinistro classe 2004, reduce dall'esperienza in Serie D con il Conegliano e deciso a rilanciarsi in una piazza ambiziosa.

Dopo i primi anni Senior in cui ha saggiato la categoria, il primo grande salto è al Calvi Noale dove trova continuità e dimostra definitivamente il proprio valore disputando tutte le 38 gare stagionali. A Conegliano, nell'ultima annata, dopo un'ottima prima parte di stagione, ha trovato meno spazio nella seconda metà del campionato, complice l'equilibrio raggiunto dalla squadra tre-



vigiana dopo le difficoltà iniziali. L'arrivo di Guizzini rappresenta un innesto importante per il Pordenone per puntare al salto di categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA SOTTO LE STELLE
Primo appuntamento in Arena Largo San Giorgio, oggi, con “Toy story 5”
Lunedì 29 giugno “Disclosure Day”, l'ultimo film di Steven Spielberg



Venerdì 26 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Al via quattro appuntamenti al fresco della sala Palco: si parte con Rosario Lisma. Anche Montagna Teatro Festival si prepara ad aprire la programmazione con Covatta e il suo “70. Riassunto delle puntate precedenti” in scena sabato 27 giugno a Poffabro

La fiaba di Giusto inaugura l'estate del Teatro Verdi

IL CARTELLONE

Sarà l'attore Rosario Lisma a inaugurare, mercoledì 1° luglio, alle 21, il cartellone estate del Teatro Verdi di Pordenone, che fino a settembre porterà spettacoli, musica e parole dal cuore della città alle vallate pordenonesi. Il palcoscenico di via Roma accende i riflettori sui “Mercoledì a teatro”, quattro appuntamenti pensati per accompagnare il pubblico nelle sere d'estate, al fresco della sala Palco, con proposte che intrecciano teatro, musica e danza.

Rosario Lisma, tra gli attori, autori e registi più apprezzati della scena italiana contemporanea, porta in scena “Giusto”, intenso e acclamato one-man-show da lui scritto, diretto e interpretato. Nato nel 2020, il testo si è imposto per la sua capacità di raccontare con ironia, poesia e profonda umanità il tema della diversità e dell'inadeguatezza nel mondo contemporaneo.

PLOT

Protagonista della vicenda è Giusto, impiegato dell'Inps di Milano, uomo intelligente, gentile e fin troppo educato, che si muove spaesato all'interno di un universo popolato da perso-



GIUSTO Con il suo sguardo insieme tenero e tagliente, Lisma costruisce un racconto che diverte e commuove, trasformando la fragilità in una forma di resistenza e la gentilezza in un atto rivoluzionario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vento d'estate

Si chiude con la danza e ritmi tribali di Les Tambours de Topolò

Ultimo sabato di giugno con Vento d'Estate, il progetto realizzato dal circolo Arci MissKappa di Udine grazie al contributo del Comune di Udine e inserito all'interno del calendario di Udinestate. Domani, al parco Martiri delle Foibe, in via Bertaldia, alle 19, danza e ritmi africani, a cura dell'associazione Officine



Artistiche di Trieste, che promuove la conoscenza e la pratica della danza e della musica africana. Con il ballo, portano al parco anche la convivenza e il benessere sociale, creando una bella occasione di aggregazione. Alle 20.30 sarà il momento della musica: a esibirsi saranno Les Tambours de Topolò, collettivo che usa

mazze e bidoni metallici, oggi affiancati da basso e batteria. All'ora del tramonto nascerà dunque uno show che diventa rituale collettivo e travolgente, capace di trasformare il rumore industriale e i ritmi animaleschi in pura e ipnotica energia da ballare. A seguire, dj set a cura di Somethingwentwrong.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La musica sacra in dialogo con l'inconscio

►Domenica, alle 20.45, nel Duomo Concattedrale di San Marco a Pordenone

FESTIVAL

Il Festival internazionale di musica sacra di Pordenone prosegue il suo viaggio all'interno della 35ª edizione, dedicata quest'anno al profondo tema “Fede ed Eresia”. Domenica, alle 20.45, nel Duomo Concattedrale di San Marco, a Pordenone, un originalissimo concerto, diviso in due parti, metterà “allo specchio” due partiture distanti quasi 250 anni, concepite come dialoghi immaginari tra il conscio e l'inconscio, le “nuove scritture” e il Settecen-

to. Nella prima parte, la contemporaneità dialogherà con il Settecento, attraverso il “Duetto tra l'anima e Gesù Cristo” (1760), opera pregevole e raramente eseguita di Sant'Alfonso de' Liguori, universalmente noto come l'autore di “Tu scendi dalle stelle”. Scritta nel tipico ed elegante stile dell'opera italiana settecentesca, la composizione mette in scena la profonda disperazione dell'Anima del credente al cospetto delle sofferenze di Cristo sulla croce. Questo “affresco” musicale e spirituale sarà interpretato dal soprano Kamilla Karginova e dal tenore Mirko Grgorinić, accompagnati dal violino di Giacomo Catana e da Elisabeth Zawadke all'organo. Nella seconda parte della se-



TENORE Mirko Grgorinić

NELLA PRIMA PARTE IL “DUETTO TRA L'ANIMA E GESÙ CRISTO” (1760), DI SANT'ALFONSO DE' LIGUORI, AUTORE DI “TU SCENDI DALLE STELLE”

rata l'attenzione si sposterà sull'esecuzione della composizione contemporanea “Il Sigillo” (2021), firmata dal compositore Maurizio Agostini (classe 1978). Il brano giunge a Pordenone grazie alla collaborazione con il Piccolo Opera Festival di Capriva del Friuli, dove debutterà in prima assoluta il giorno precedente. La partitura ripercorre la toccante vicenda umana di un sacerdote che, all'interno del confessionale, si trova a fare i conti con una terribile colpa del proprio passato, che credeva ormai rimossa. A dare vita a questo drammatico e intenso momento saranno il tenore Federico Lepre, Riccardo Burato al pianoforte, Elisabeth Zawadke all'organo e Pierluigi Corvaglia alle percussioni, sotto la sapiente direzione del maestro Mario Ruffini.

Come da consolidata prassi del Festival, il concerto è a ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni dettagliate sul programma della rassegna è possibile consultare il sito ufficiale: musicapordenone.it. Il Festival è promosso da Presenza e Cultura, per la direzione artistica dei maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai, si avvale della collaborazione del Ministero della Cultura, della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Pordenone, con il sostegno di Fondazione Friuli e di Bcc Pordenonese Monsile. L'evento si sviluppa in sinergia con i media partner Rai Friuli Venezia Giulia, Rai Radio 3 e con il partner Italiafestival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulia Dal Mas e “Il canto delle filatrici” di Maniago

Giulia Dal Mas ha già venduto oltre 50 mila copie di romanzi tra ebook e libri cartacei: una cifra impressionante nel panorama italiano. Ma la scrittrice pordenonese non ha alcuna intenzione di fermarsi qui. È già pronta la sua ultima fatica, “Il canto delle filatrici”, 448 pagine, in libreria dal 23 giugno. Giulia è nata a Pordenone ed è residente a Maniago. Laureata in Giurisprudenza, è sposata e madre di tre figli. Prima di affermarsi ha partecipato a concorsi letterari, vincendo anche il Chrysalide di Mondadori, e ha pubblicato con Rizzoli, Amazon Publishing e Tre60.

Anni Venti. A Maniago crescono Nella, Adelina e Iolanda, tre sorelle legate da un destino comune nella filanda, dove lavorano sin dall'infanzia. Iolanda è fidanzata con Pietro, giovane operaio con grandi ideali e simpatie socialiste. Adelina vive un amore clandestino con il figlio di una famiglia altolocata, mentre Nella coltiva un profondo legame di amicizia con Luisa e una passione per i libri, sognando di lottare per i diritti e l'emancipazione delle donne. Ma nella piccola comunità, governata da regole immutate da generazioni, la relazione proibita di Adelina minaccia di spezzare fragili equilibri e compromettere il destino della famiglia. Così, mentre la guerra si avvicina, la ragazza fugge a Venezia in cerca di riscatto e libertà, lasciando dietro di sé dolore e sgomento. Anche Nella sceglie di lasciare Maniago e, insieme a Luisa, approda a Torino per partecipare alle lotte femminili. Iolanda, invece, resta al paese e continua a lavorare con dedizione alla filanda per guadagnarsi il ruolo più ambito, quello di passaseta. Tuttavia, quando il destino delle tre sorelle sembra ormai scritto, la vita irrompe con forza a rimescolare le carte: riusciranno a restare unite nonostante la distanza che le separa e le profonde ferite del passato?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCRITTRICE Giulia Dal Mas

Vasco live, Green Angels mobilitati per le pulizie

GRANDI CONCERTI

In occasione delle date di Vasco Live 2026, i Green Angels si mobilitano per ripulire l'area dello Stadio Friuli dai piccoli rifiuti dispersi nell'ambiente. L'iniziativa avviene nell'ambito del progetto Green Rock!, che coinvolge associazioni del territorio, soci e dipendenti per tradurre l'attenzione all'impatto ambientale in gesti visibili, concreti e condivisi.

A Udine Green Rock! inizierà sabato 27 giugno, quando in prossimità dello Stadio Friuli prenderà il via un'iniziativa di volontariato ambientale – realizzata da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation con il patrocinio del Comune di Udine – tesa a raccogliere i piccoli rifiuti dispersi nell'ambiente e ripulire la vasta area verde nei pressi dell'impianto sportivo che ospiterà le ultime due date del tour.

Prenderanno parte all'iniziativa due associazioni, Plastic Over odv e ripuliAMOCi challenge odv, attive a Udine nella tutela ambientale, nella sensibilizzazione ecologica e nell'organizzazione di giornate di pulizia del territorio.

In quest'iniziativa di cittadinanza attiva, le due associazioni affiancheranno i Green Angels di Coop Alleanza 3.0, un gruppo volontario di soci e dipendenti della Cooperativa che si sono resi disponibili e che, nella data del concerto, saranno presenti tra i fan per sensibilizzarli alle buone pratiche del rispetto ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videoserie

Lodovica Comello testimonial del prosciutto di San Daniele

Lodovica Comello torna a casa, questa volta con una troupe al seguito.

L'artista friulana, originaria di San Daniele, è protagonista di "Succede solo a San Daniele", la brand series del Consorzio dedicata alla sostenibilità del comparto. Nove puntate, di cui 3 già visibili sui canali social del Consorzio, costruite attorno a uno dei tre pilastri della sostenibilità del comparto - ambiente, prodotto e persone - intrecciando la parte divulgativa su temi come tracciabilità, trattamento avanzato dei reflui industriali, riduzione sistematica degli sprechi, economia circolare e la valorizzazione del capitale umano, a un registro più leggero e narrativo, in stile mockumentary: Lodovica, con la sua innata simpatia e vivacità, è il filo conduttore di ogni puntata: introduce il tema in camera e poi accompagna il pubblico negli incontri con gli ospiti del Consorzio. «Tornare a San Daniele per raccontare il territorio in cui sono nata e cresciuta è un regalo», racconta. «Ogni episodio mi ha fatto scoprire qualcosa che pensavo di conoscere già e che invece nascondeva una storia che



SHOW GIRL Lodovica Comello

vale la pena raccontare: dal fiume che ho frequentato tutta la vita senza sapere che è anche un ventilatore naturale indispensabile per la stagionatura del prosciutto, all'impianto dove il sale esausto riprende vita come antigelo sulle strade. Queste sono le cose che ti fanno capire quanto lavoro e quanta cura ci siano dietro ogni fetta». Il primo episodio, "Il Tagliamento, il fiume che unisce", racconta il ruolo del fiume nel definire il microclima che rende possibile la stagionatura e il profilo sensoriale unico del prosciutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 26 giugno**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Sabina Giovine** di Prata di Pordenone per le sue 22 primavere, dai nonni Albino e Alessandra.

FARMACIE

PORDENONE

► **KÖSSLER**, via De Paoli 2

PORCIA

► **DE LUCCA**, corso Italia 2/A

SACILE

► **COMUNALE SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

AVIANO

► **SANGIANANTONI**, via Trieste 200 - Marsure

AZZANO DECIMO

► **INNOCENTE**, piazza Libertà 71

SAN VITO AL T.

► **SAN ROCCO**, via XXVII Febbraio 1511,1

VIVARO

► **DE PIZZOL**, via Roma 6/B

SILIMBERGO

► **DELLA TORRE**, via Cavour 57.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: ore 18.15 - 21.00.
«ALLORA BALLIAMO» di A.Bonnin: ore 19.15.
► **CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«TOY STORY 5» di A.Stanton: ore 21.30.

UDINE

► GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545
«TOY STORY 5» di A.Stanton: ore 21.30.
► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: ore 16.20 - 19.00.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: ore 21.05.
«TOY STORY 5» di A.Stanton: ore 16.55 - 19.00.
«KONTINENTAL '25» di R.Jude: ore 21.30.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie: ore 17.00 - 21.15.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa: ore 17.10 - 19.10.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford: ore 21.15.
«ALLORA BALLIAMO» di A.Bonnin: ore 17.00 - 19.15.
«IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar: ore 19.00.
«ALLORA BALLIAMO» di A.Bonnin: ore 19.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«COS'E' L'AMORE?» di F.Gorgeart: ore 16.00 - 19.35.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa: ore 16.05 - 22.15.
«TOY STORY 5» di A.Stanton: ore 16.20 - 17.00 - 18.20 - 18.55 - 20.00 - 21.00 - 22.10.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie: ore 16.30 - 18.40 - 20.30 - 21.30 - 22.35.
«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine: ore 16.40 - 19.30.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: ore 16.45 - 19.20 - 21.30.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes: ore 17.10 - 19.45 - 22.40.
«CHAO» di Y.Aoki: ore 17.30.

«MICHAEL» di A.Fuqua: ore 17.30 - 21.45.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie: ore 18.00.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie: ore 19.00.
«OBSESSION» di C.Barker: ore 19.50 - 21.55.
«BACKROOMS» di K.Parsons: ore 20.40.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford: ore 22.30.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPERGIRL» di C.Gillespie: ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«CHAO» di Y.Aoki: ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa: ore 15.00 - 17.30.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«GOOD LUCK, HAVE FUN, DON'T DIE» di G.Verbinski: ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine: ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes: ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«BACKROOMS» di K.Parsons: ore 18.30 - 21.00.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford: ore 20.30.
«FUZE - CONTO ALLA ROVESCIA» di D.Mackenzie: ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«TOY STORY 5» di A.Stanton: ore 18.00.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: ore 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Tutto per la casa

I GRANDI
AFFARI
D'ESTATE
DI

Ambiente
ATessile

Outlet
del
tappeto

SCONTI
FINO AL
70%

AT
Rappeti

SUGLI ARTICOLI PER LA
CASA, I TAPPETI
CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32